

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-08-2020

CENTRO

CORRIERE DELL'UMBRIA	25/08/2020	2	Ricostruzione, Conte: "Procedure più snelle" <i>Francesca Tana</i>	4
CORRIERE DELL'UMBRIA	25/08/2020	4	Coronavirus in Italia, quattro morti e un leggero calo dei contagi: 953 <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DELL'UMBRIA	25/08/2020	11	Perugia - Si rifiuta di mettere la mascherina: multato = Rifiuta di indossare la mascherina Contesta la norma e si fa multare <i>Alessandro Antonini</i>	6
CORRIERE DELL'UMBRIA	25/08/2020	15	Perugia - Maltempo, allagamenti, alberi e rami caduti <i>Ma Fe</i>	7
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	25/08/2020	37	In fumo 20 ettari di bosco e pascoli = In fumo 20 ettari di bosco e pascoli <i>Francesco Donati</i>	8
GAZZETTA DI MODENA	25/08/2020	8	Terremoto, sferzata di Mattarella Efficienza e determinazione <i>Ugo Magri</i>	9
GAZZETTA DI MODENA	25/08/2020	21	L'acqua di fogna invade le case Succede a ogni temporale <i>Redazione</i>	10
LIBERTÀ	25/08/2020	25	Livraga dedica un cippo alle vittime del Covid <i>Pa.</i>	12
MESSAGGERO RIETI	25/08/2020	32	Fissati dei tempi certi per le procedure, la nuova sfida di Legnini <i>M.m.</i>	13
MESSAGGERO RIETI	25/08/2020	32	Mobilizzati più per il ponte di Genova che per il sisma <i>Marzio Mozzetti</i>	14
MESSAGGERO UMBRIA	25/08/2020	32	Norcia - Boccardo: Qui ancora le macerie = Ricostruzione, l'affondo di Boccardo: Qui dopo 4 anni ancora macerie <i>Ilaria Bosi</i>	16
MESSAGGERO UMBRIA	25/08/2020	36	Perugia - Senza mascherine, multati quattro ragazzi = Movida senza mascherina, 4 super multe. Tanti ragazzi ok <i>Michele Milletti</i>	18
NUOVA FERRARA	25/08/2020	13	Problema voto contagiati Seggi ospedalieri con Usca e volontari <i>Redazione</i>	19
RESTO DEL CARLINO ANCONA	25/08/2020	49	La chiesa sistemata, così Avenale rinasce <i>Gianfilippo Centanni</i>	20
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	25/08/2020	43	Il conto dei danni non è ancora chiuso <i>G. M.</i>	21
RESTO DEL CARLINO IMOLA	25/08/2020	33	Lotta per salvare Monte Battaglia = Disastro Monte Battaglia In fumo 20 ettari di bosco <i>Gabriele Tassi</i>	22
RESTO DEL CARLINO MACERATA	25/08/2020	35	Scogliere a Scossicci, ecco i soldi Un nuovo casello a Porto Recanati <i>Giorgio Giannaccini</i>	23
RESTO DEL CARLINO MACERATA	25/08/2020	41	Via ai lavori per l'istituto Pocognoni, Itis bloccato = Ipsia Pocognoni, via ai lavori Ma all'Itis ancora è tutto fermo <i>Redazione</i>	24
RESTO DEL CARLINO MACERATA	25/08/2020	42	La chiesa sistemata, così Avenale rinasce <i>Gianfilippo Centanni</i>	25
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	25/08/2020	47	Il deltaplano non si trova, stop alle ricerche <i>Settimo Baisi</i>	26
RESTO DEL CARLINO RIMINI	25/08/2020	48	Lotta al virus, premiato chi lo ha combattuto <i>Redazione</i>	27
CORRIERE DI AREZZO	25/08/2020	2	Ricostruzione, Conte: "Procedure più snelle" <i>Francesca Tana</i>	28
CORRIERE DI SIENA	25/08/2020	2	Ricostruzione, Gonte: "Procedure più snelle" <i>Francesca Tana</i>	29
CORRIERE DI RIETI	25/08/2020	22	Muore per Covid 83enne, aveva altre patologie = Quattro nuovi positivi Muore donna di 83 anni ma aveva più patologie <i>Redazione</i>	30
CORRIERE DI VITERBO	25/08/2020	15	Giulivi contro la Proci: "Si devono dimettere" = Giulivi: "La Protezione civile va rifondata" <i>Anna Maria Vinci</i>	31
LATINA OGGI	25/08/2020	15	I piromani non concedono tregue, roghi senza fine <i>Redazione</i>	32
LATINA OGGI	25/08/2020	19	Incendio in periferia Vegetazione in fiamme <i>Redazione</i>	33
LATINA OGGI	25/08/2020	23	Rogo a Cerciabella, campi distrutti <i>Redazione</i>	34
LATINA OGGI	25/08/2020	25	Proseguono gli incendi tra l'impotenza generale <i>L. M.</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-08-2020

MESSAGGERO ABRUZZO	25/08/2020	33	Sisma 2016, dolore e rabbia = Legnini: Ora si parte Marsilio attacca Conte <i>Stefano Dascoli</i>	36
MESSAGGERO ABRUZZO	25/08/2020	38	Fuoco alla Cona, è caccia al piromane <i>Marcello Ianni</i>	38
MESSAGGERO ABRUZZO	25/08/2020	39	I big in coro: L'Aquila un esempio di coraggio <i>Antonella Calcagni</i>	39
MESSAGGERO FROSINONE	25/08/2020	1	Comune, si torna in aula: al centro il caso della scuola di volo <i>Gianpaolo Russo</i>	40
MESSAGGERO ROMA	25/08/2020	39	Pietralata, scoppiano incendi a catena: parco dell'Aniene nella morsa del fuoco <i>M D R</i>	41
MESSAGGERO VITERBO	25/08/2020	34	Protezione civile il sindaco spiega perchè non va = Sede protezione civile in disarmo, per Giulivi necessario cambiare <i>Luca Telli</i>	42
NAZIONE MASSA E CARRARA	25/08/2020	33	Paura per un fungaiolo disperso <i>Andrea Luparia</i>	43
NAZIONE PRATO	25/08/2020	29	Polizia municipale: ecco le radio hi-tech E occhi elettronici = Polizia municipale, arrivano le super radio <i>Serena Quercioli</i>	44
NAZIONE PRATO	25/08/2020	29	Scuole, pronte 500mila mascherine Volontari al lavoro per fare le buste = Scuole, pronte 500mila mascherine Volontari al lavoro per fare le buste <i>Serena Quercioli</i>	45
REPUBBLICA ROMA	25/08/2020	3	Bando - Presidenza del consiglio dei ministri Dipartimento della protezione civile <i>Redazione</i>	47
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	25/08/2020	30	Sisma : tante passerelle, zero fatti = Ricostruire per rispetto alle nostre vittime <i>Matteo Porfiri</i>	48
RESTO DEL CARLINO CESENA	25/08/2020	39	Maltempo, milioni di danni all'agricoltura <i>Redazione</i>	49
RESTO DEL CARLINO CESENA	25/08/2020	41	Protezione civile, un nuovo e giovane volontario <i>Redazione</i>	50
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	25/08/2020	43	Rogo sotto controllo dopo due giorni di lotta <i>Antonio Veca</i>	51
RESTO DEL CARLINO TERAMO	25/08/2020	30	Conte ad Amatrice a quattro anni dal sisma = La delusione dei cittadini: Basta promesse <i>Redazione</i>	52
RESTO DEL CARLINO TERAMO	25/08/2020	33	Regione pronta ai test sui docenti = Pronti per i test sierologici sugli insegnanti <i>Redazione</i>	54
ilrestodelcarlino.it	24/08/2020	1	Incendio Casola Valsenio, brucia ancora il rogo. Arrivano i Canadair - Cronaca <i>Antonio Veca</i>	56
perugiatoday.it	24/08/2020	1	Coronavirus in Umbria, il bollettino del 24 agosto: 11 nuovi positivi <i>Redazione</i>	57
perugiatoday.it	24/08/2020	1	Coronavirus in Umbria, la mappa al 24 agosto: tutti i dati comune per comune <i>Redazione</i>	58
altarimini.it	25/08/2020	1	San Marino ringrazia gli operatori anti Covid con una medaglia al merito <i>Redazione</i>	59
arezzoweb.it	24/08/2020	1	Coronavirus: in Toscana 44 nuovi casi, nessun decesso, 9 guarigioni <i>Redazione</i>	60
bologna2000.com	24/08/2020	1	Conte ad Amatrice "Premesse per accelerare la ricostruzione" <i>Redazione</i>	62
cesenatoday.it	24/08/2020	1	Rischio temporali nelle prossime ore, la Protezione Civile: "Potranno essere anche di forte intensità" <i>Redazione</i>	63
cinquequotidiano.it	24/08/2020	1	Violento nubifragio su Verona, Vicenza e Padova. Danni ingenti (IL VIDEO) <i>Redazione</i>	64
nove.firenze.it	24/08/2020	1	Coronavirus in Toscana: 44 nuovi casi (età media 36 anni), 0 deceduti, 9 guariti <i>Redazione</i>	65
ravennaedintorni.it	24/08/2020	1	Temporali e rovesci: scatta l'allerta meteo gialla per tutta la provincia di Ravenna <i>Redazione</i>	67
ravennatoday.it	24/08/2020	1	Dopo il caldo africano arrivano i temporali: scatta l'allerta meteo <i>Redazione</i>	68
ravennawebtv.it	24/08/2020	1	Protezione civile: allerta meteo gialla per temporali da mezzogiorno di oggi a mezzanotte di domani <i>Redazione</i>	69
rietinvetrina.it	24/08/2020	1	Sisma, Trancassini: "Dopo quattro anni parlare ancora di emergenza e di come impostare la ricostruzione è inaccettabile" <i>Redazione</i>	70
sienafree.it	24/08/2020	1	Coronavirus: 44 nuovi casi positivi in Toscana <i>Redazione</i>	71

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-08-2020

TEMPO ROMA	25/08/2020	15	Le mascherine fantasma bloccate nei depositi = Le mascherine fantasma stanno in deposito e rischiano il macero <i>Andrea Ossino</i>	72
umbria24.it	24/08/2020	1	Sisma, dopo quattro anni ricostruzione al 17%. Alemanno: Nel 2021 via a cantieri pubblici // <i>Redazione</i>	73
umbriajournal.com	24/08/2020	1	Movida centro storico Perugia, sanzionati alcuni giovani senza mascherina <i>Redazione</i>	75
comune.pesaro.pu.it	24/08/2020	1	Sindaco e vice sindaco: "Un ringraziamento ai volontari e agli esercenti, hanno fatto tutti un bel lavoro" <i>Redazione</i>	76
cronachemaceratesi.it	24/08/2020	1	Sisma 2016, mappe di rischio e banche dati a portata di smartphone <i>Gianluca Ginella</i>	77
ilsitodifirenze.it	24/08/2020	1	Coronavirus, in Toscana 44 nuovi casi. 9 guariti e nessun decesso <i>Redazione</i>	78
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	25/08/2020	3	Lunghe file al drive-in di largo della Pace = Attivate tre linee di test rapidi a largo della Pace: oltre mille tamponi eseguiti nella giornata di ieri <i>Redazione</i>	79
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	25/08/2020	7	Una sede trasformata in tugurio = La ProCiv va rifondata: uomini, mezzi e strutture <i>Redazione</i>	80
tuttoggi.info	24/08/2020	1	Coronavirus, 11 positivi in Umbria nelle ultime 24 ore <i>Redazione</i>	82
tuttoggi.info	24/08/2020	1	Giovane infettato in vacanza, anche il padre positivo al Coronavirus <i>Redazione</i>	83
tuttoggi.info	24/08/2020	1	Coronavirus, 953 positivi e 4 morti nelle ultime 24 ore <i>Redazione</i>	84
tuttoggi.info	24/08/2020	1	24 agosto 2016, 4 anni fa il terremoto in Umbria Il bilancio del sindaco di Norcia <i>Redazione</i>	85
tuttoggi.info	24/08/2020	1	Conte ad Amatrice "Ci sono le premesse per accelerare la ricostruzione" <i>Redazione</i>	87
chiamamicitta.it	24/08/2020	1	L'ultima frontiera? I cani molecolari per fiutare anche le malattie <i>Redazione</i>	88
comune.ra.it	24/08/2020	1	Protezione civile, allerta meteo gialla per temporali da mezzogiorno di oggi a mezzanotte di domani <i>Officine Digitali</i>	89
gazzettadiparma.it	24/08/2020	1	Incendi: spento rogo che nella notte ha lambito Nuoro <i>Redazione</i>	90
gazzettadiparma.it	24/08/2020	1	Coronavirus, 953 positivi e 4 morti nelle ultime 24 ore <i>Redazione</i>	91
gazzettadiparma.it	24/08/2020	1	Conte ad amatrice "ci sono le premesse per accelerare la ricostruzione" <i>Redazione</i>	92
ilponte.com	25/08/2020	1	Coronavirus, 953 positivi e 4 morti nelle ultime 24 ore <i>Redazione</i>	93
lanazione.it	24/08/2020	1	Deltaplanista disperso, le ricerche continuano. Impegnati anche i droni - Cronaca <i>La Nazione</i>	94
lanazione.it	24/08/2020	1	Coronavirus Toscana, i dati del 24 agosto: i nuovi casi sono 44 - Cronaca <i>La Nazione</i>	95
latinacorriere.it	24/08/2020	1	Sisma Centro Italia, quattro anni dopo <i>Redazione</i>	96
latinaoggi.eu	24/08/2020	1	Anzio, Incendio sul litorale, le fiamme minacciano alcuni fabbricati <i>Redazione</i>	97
met.cittametropolitana.fi.it	24/08/2020	1	Coronavirus: 44 nuovi casi, nessun decesso, 9 guarigioni <i>Redazione</i>	98
settesere.it	24/08/2020	1	Ravenna, allerta gialla della protezione civile fino alla mezzanotte del 25 agosto <i>Redazione</i>	99
sienanews.it	24/08/2020	1	Amatrice e il centro Italia, quattro anni di solidarietà senese dopo il terremoto <i>Redazione</i>	100
tg24.info	24/08/2020	1	ULTIM'ORA Anagni Furioso incendio tra via Casilina e via Muraglione (video) <i>Redazione</i>	101
umbriacronaca.it	24/08/2020	1	Sisma 2016, grandi ritardi nella ricostruzione pubblica e privata <i>Redazione</i>	102
VERSILIATODAY.IT	24/08/2020	1	Coronavirus: 44 nuovi casi, nessun decesso, 9 guarigioni <i>Redazione</i>	104

Premier ad Amatrice a quattro anni dal sisma

Ricostruzione, Conte: "Procedure più snelle"

[Francesca Tana]

Premier ad Amatrice a quattro anni dal sisma di Franceses Tana AMATRICE "Stiamo creando le premesse per procedere molto più speditamente rispetto al passato. Noi siamo qui per ascoltare, per fare sempre meglio". Lo ha detto il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, da Amatrice in occasione della cerimonia di commemorazione delle vittime del terremoto del 24 agosto 2016. Assieme al presidente anche il governatore del Lazio, Nicola Zingaretti, il commissario straordinario alla ricostruzione, Giovanni Legnini, il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli. "Questi ultimi interventi normativi, in particolare il di rilancio e il di semplificazione, insieme al nuovo commissario Legnini, hanno creato un quadro per accelerare notevolmente la ricostruzione. Con la normativa vigente - ha sottolineato - non era possibile ricostruire, abbiamo fatto uno sforzo normativo e devo ringraziare tutti, abbiamo capito che andava modificata la disciplina. "Confido che con questa nuova collaborazione - ha proseguito - con il clima di fiducia tra governo centrale ed enti territoriali e con l'ausilio del commissario alla ricostruzione, noi procederemo molto più speditamente. Il problema di queste aree è anche il rischio spopolamento, è una corsa contro il tempo. Sicuramente - ha aggiunto - anche il Recovery Fund potrà dare un contributo per integrare le risorse già stanziare. Qui però non è solo un problema di risorse quanto di accelerare e semplifi care". Il premier, al termine della messa presieduta dal vescovo di Rieti, Domenico Pompili, si è intrattenuto con alcuni cittadini e familiari delle vittime e alcuni di loro hanno lamentato lentezza nella ricostruzione. -tit_org- Ricostruzione, Conte: Procedure più snelle

Il bilancio

Coronavirus in Italia, quattro morti e un leggero calo dei contagi: 953

[Redazione]

Il bilancio ROMA Sono 953 i nuovi casi da Covid-19 registrati nelle ultime 24 ore in Italia. Ieri erano stati 1.210. Questo incremento porta i casi totali registrati da inizio pandemia a 260.298. Lo rilevano i dati elaborati dal ministero della Salute e dalla Protezione civile nazionale. Ieri si sono registrati inoltre 4 decessi, il numero delle vittime sale quindi a 35.427, 11 totale degli attualmente positivi è di 19.195, di questi 1.045 sono ricoverati con sintomi, 65 sono in terapia intensiva (ieri erano 69) e 18.085 in isolamento domiciliare. I tamponi effettuati nelle ultime 24 ore sono 45.914, per un totale di 8.053.551. Basilicata, Molise e Valle d'Aosta sono le tre regioni free. In tutto il mondo i casi continuano ad aumentare, dalla Spagna alla Corea del Sud. Il bilancio globale della pandemia di Covid-19 della Johns Hopkins University cresce inesorabilmente, con quasi 23,5 milioni di casi e oltre 809 mila morti. Dati, come sempre sottolineato dagli esperti nel corso dei mesi, ampiamente sottostimati. Mentre gli Usa e il Brasile restano i primi per contagi e morti (rispettivamente 5,7 milioni e 177 mila, 3,6 milioni e 115 mila), hotspot e focolai non smettono di essere individuati e crescere in tutto il mondo. In Europa l'allarme è altissimo in Spagna, che in tre giorni ha registrato 19.382 nuovi casi, portando il totale a 405.437. Anche la Francia è allerta, dopo le 4.900 nuove infezioni in 24 ore, il dato più alto dal lockdown, che fa salire il totale a 242.899. -tit_org-

Covid E' uno dei tre sanzionati in centro a Perugia. Altri 11 contagiati, stimati 257 asintomatici Due gambiani e un italiano sanzionati in piazza Danti, in centro storico. La questura: "Situazione sotto controllo"

Perugia - Si rifiuta di mettere la mascherina: multato = Rifiuta di indossare la mascherina Contesta la norma e si fa multare

[Alessandro Antonini]

Covid E' uno dei tre sanzionati in centro a Perugia. Altri 11 contagiati, stimati 257 asintomatici Si rifiuta di mettere la mascherina: multato PERUGIA Si rifiuta di indossare la mascherina e si appella alla Costituzione, contestando l'ordinanza: multa di 400. E' successo in centro storico, a Perugia. E' uno dei tre sanzionati nei capoluoghi umbri. Intanto sono 11 i nuovi contagiati in Umbria. La stima degli asintomatici è di 257. -> alle pagine 5 e 9 Antonini Due gambiani e un italiano sanzionati in piazza Danti, in centro storico. La questura: "Situazione sotto controllo Rifiuta di indossare la mascherina Contesta la norma e si fa multare di Alessandro Antonini PERUGIA Tre multe da 400 euro l'una per non aver indossato la mascherina in centro storico, durante la movida. Sanzionati nel week end appena trascorso, in piazza Danti, due stranieri, gambiani, e un italiano. Quest'ultimo ha contestato l'ordinanza appellandosi alla costituzione e si è fatto multare alla polizia, come riferisce l'assessore comunale alla sicurezza, Luca Merli, presente sul posto. Tutti e tre si sono rifiutati di mettere il dispositivo di protezione anti Covid, nonostante fossero stati già ammoniti dalle forze dell'ordine e fosse stato chiesto loro, a più riprese, di adeguarsi nell'immediato, come prescritto dal combinato disposto dell'ordinanza del ministero della Salute del 16 agosto e della norma analoga del Comune di Perugia. L'italiano - fa sapere Merli - si è appellato alla Costituzione non ritenendo valida l'ordinanza ministeriale. Ha cioè disconosciuto - è la versione fornita - la legittimità e la costituzionalità delle norme anti Covid emanate in stato di emergenza. Da qui la sanzione con multa, inevitabili. Merli fa sapere che a parte i tre casi segnalati la maggioranza dei presenti in centro storico e nelle vie interessate dall'ordinanza si è adeguata alle direttive. Anche la questura conferma "l'assenza di criticità". Personale della polizia di Stato, dell'Arma dei carabinieri, della Guardia di finanza, della polizia locale, della provinciale, della protezione civile personale e del 118 è stato impiegato nei controlli secondo la pianificazione organizzata in sede di comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica coordinato dalla prefettura di Perugia, nell'ambito del tavolo tecnico che si è svolto nella sede della polizia. "Nonostante la considerevole affluenza, conta evidenziare quanto sia stata di fondamentale importanza la sensibilità mostrata dai giovani nel recepimento delle regole comportamentali come il rispetto del distanziamento sociale e l'uso dei dispositivi di protezione", fa sapere la questura. L'ordinanza del 16 agosto prevede l'obbligo di utilizzo di mascherine o sistemi di protezione delle vie respiratorie dalle 18 alle 6, negli spazi di pertinenza dei luoghi e locali aperti al pubblico, nonché negli spazi pubblici (piazze, slarghi, vie) ove sia più agevole il formarsi di assembramenti e più specificamente nelle piazze/vie individuate dall'ordinanza sindacale numero 919 del 19 agosto, -tit_org- Perugia - Si rifiuta di mettere la mascherina: multato Rifiuta di indossare la mascherina Contesta la norma e si fa multare

Temporale intenso ieri pomeriggio sul capoluogo e in provincia: tantissimi gli interventi per i vigili del fuoco
Perugia - Maltempo, allagamenti, alberi e rami caduti

[Ma Fé]

Temporale intenso ieri pomeriggio sul capoluogo e in provincia; tantissimi gli interventi per i vigili del fuoco. Maltempo, allagamenti, alberi e rami caduti. PERUGIA Allagamenti e alberi caduti ieri pomeriggio nel corso del violento temporale che si è abbattuto sia a Perugia che in provincia. Il centralino del comando dei vigili del fuoco di Perugia è stato preso d'assalto dalle tantissime richieste di intervento: nessuna, per fortuna, ha messo in pericolo le persone. In alcuni frangenti, è stato solo un caso; in via Eugubina, un albero è caduto e ha tagliato in due la strada, impendendo il passaggio. In via del Bulagaio dopo una mezz'ora di rovesci, sembrava un fiume. Non è andata meglio in centro, dove in via XIV Settembre c'era tantissima acqua. Allagata la zona di Fontivegge dove è confluito il torrente di fango che scorreva lungo via Mario Angeloni. Allagamenti anche a Sant'Andrea delle Fratte, nella zona dell'ospedale. Rami e alberi sono caduti anche altrove in città. Lunghissima la lista di interventi per i caschi rossi che hanno lavorato senza sosta per ore. Del resto c'era un'allerta meteo sulla parte nord della regione e i temporali, dopo l'ondata di maltempo nel Settentrione, era in parte atteso. Ma.Fé. Via Eugubina Un albero si è piegato e ha invaso tutta la strada. Problemi di viabilità in molte zone -tit_org-

CASOLA VALSENIO

In fumo 20 ettari di bosco e pascoli = In fumo 20 ettari di bosco e pascoli

// pag. 38 F. DONATI

[Francesco Donati]

CASOLA VALSENIO In fumo 20 ettari di bosco e pascoli // pag. 38 F. DONATI Una pianta abbattuta dalle fiamme
INCENDIO A MONTE BATTAGLIA In fiamme 20 ettari di bosco e pascoli I focolai fanno paura. Indagini sul rogo Il sindaco di Casola Valsenio: Nessun pericolo per le persone, Monitorato l'abitato di Chiesuc In azione canadair ed elicottero e decine di uomini, Tré anni fa andò in fumo il versante opposti CASOLA VALSENIO FRANCESCO DONATI Intervenuti nel primo pomeriggio di domenica, i vigili del fuoco hanno lavorato anche tutta la notte e la giornata di ieri per spegnere il vasto incendio divampato sulle colline di Casola Valsenio, nell'area tra il monte Battaglia e il versante del Santerno. Operazioni che hanno visto impegnate numerose squadre, sia di pompieri effettivi che volontari, intervenuti da terra ma anche dal cielo: sono infatti entrati in azione anche due canadair e l'elicottero di Bologna. Prima stima dei danni Da un'ispezione preliminare, sembra che siano andati in fumo una ventina di ettari di bosco, sottobosco, macchia e pascoli. Ma le fiamme fanno ancora paura visto che ieri stavano ancora interessando una vasta area: un fronte del fuoco di circa 2 km, seppure circoscritto, in zona impervia in forte pendenza. A spaventare sono soprattutto i focolai che con il vento possono divampare da un momento all'altro, anche a distanza, estendendo così il raggio di azione del rogo. Al momento non ci sono abitazioni coinvolte e nemmeno evacuazioni - afferma il sindaco Giorgio Sagrini, dal luogo delle operazioni -. L'abitato di Chiesuola è tenuto monitorato ed è ancora distante. Il fuoco ha superato la strada che porta a Monte Battaglia (distante 1,5 km) e ha proseguito sull'altro versante. Le forze in campo Imponente come detto lo spiegamento per arginare l'incendio che ha visto in campo i Vigili del fuoco e i volontari della Protezione Civile, in turni di circa 50 persone per volta, compresi i Carabinieri forestali che indagano sulle cause puntualizza Sagrini. Inviati dai comandi dei Vigili del Fuoco di Bologna, di Ravenna, di Forlì e Rimini autobotti da 50 mila litri d'acqua in funzione continua oltre al Canadair decollato da Genova che ha effettuato sorvoli e scarichi d'acqua nei punti nevralgici del rogo, rifornendosi al Lago di Bilancino, in Toscana, mentre l'elicottero intervenuto da Bologna ha prelevato acqua dagli invasi artificiali nella zona di Casola Valsenio. Le strade limitrofe sono state chiuse al traffico per meglio consentire le operazioni di spegnimento. "Il grosso è stato domato - aggiunge Sagrini - ma si temono rigurgiti, perciò il dispiegamento delle forze in campo resterà operativo anche tutta la notte" (quella appena trascorsa, ndr). Nei momenti di massima combustione, il fumo era visibile fin dalla pianura, da Castel Bolognese, da Imola e anche dal Lughese. A bruciare sono stati prevalentemente alberi sterpagli. Il danno al patrimonio boschivo è comunque considerevole; si parla di circa 20 ettari che, in pendenza, equivalgono a un versante di montagna, bruciato in modo evidente. Indagini in corso Sulle cause, come sempre in questi casi, si procede con cautela. Al momento non si esclude nessuna ipotesi, dal rogo accidentale a quello doloso. Proprio sul versante opposto, in zona Roncosole, nel 2017 divampò un altro grande incendio di notevoli dimensioni e l'innescò fu poi individuato in due diversi punti. Sopra, I danni provocati dall'incendio sui monti di Casola Valsenio e uno dei focolai ancora attivi - tit_ org- In fumo 20 ettari di bosco e pascoli In fumo 20 ettari di bosco e pascoli

Terremoto, sferzata di Mattarella Efficienza e determinazione

[Ugo Magri]

A 4 anni dal terremoto di Amatrice, il Presidente bacchetta i ritardi Prioritaria la sorte dei cittadini colpiti da calamità naturali. 41W.W Ligo Magri/ROMA Quattro anni sono trascorsi dal terremoto che, nella notte del 24 agosto, rase al suolo Amatrice, Accumoli, Arquata e tante altre zone del Centro Italia. Ma in tutto questo tempo la rinascita non è ancora davvero iniziata o, là dove si è messainmoto, avanza con esasperante lentezza. Basti dire che a fronte di 50 mila abitazioni ridotte in macerie, finora sono state presentate solo 14 mila domande di ricostruzione per colpa delle infinite lungaggini e complicazioni frapposte dalle leggi. In troppi sono rassegnati e rinunciano. Mancano i piani, scarseggiano i progetti, domina un senso generale di frustrazione. E Sergio Mattarella, che segue da vicino il dramma di queste terre dove c'è chi lo informa passo passo, non ci sta a celebrare un anniversario all'insegna della vuota retorica. In un messaggio rivolto a tutti quanti hanno sofferto le conseguenze del sisma, il presidente denuncia senza mezzi termini l'incompiuta di una ripresa che procede con fatica, tra molte difficoltà anche di natura burocratica. Davanti agli occhi ha ancora le immagini drammatiche delle oltre 200 bare e dei 40 mila sfollati che corse a visitare pochi giorni dopo la catastrofe. È ritornato in quei luoghi prima nel 2017 e poi ancora nel 2018 per verificare lo stato dell'arte. Ha maturato la convinzione che gli sforzi non siano certo mancati, ma i progressi risultino finora largamente insufficienti; perciò sollecita uno sforzo in più, a tutti i livelli. Pronuncia parole in cui si avvertono impazienza e sdegno: Nello spirito di solidarietà, fondamento della nostra Costituzione, la Repubblica deve considerare prioritaria la sorte dei concittadini più sfortunati colpiti da calamità naturali recuperando determinazione ed efficienza. Che, evidentemente, ai suoi occhi hanno scarseggiato. Adii si rivolge il rimprovero presidenziale? Sul Colle spiegano che il monito non ha alcun destinatario particolare perché un impegno così poderoso come la ricostruzione delle aree terremotate richiede il coordinamento solidale tra tutte le varie istituzioni, non solo tanto centrali ma anche territoriali e di settore. Nessuna critica dunque rivolta al premier (che ieri era ad Amatrice e nei suoi colloqui riservati con le autorità locali ha dato l'impressione di avere ben chiara la scala delle priorità), tantomeno una bacchettata al Commissario straordinario di governo, Giovanni Legnini. Il quale fu suo vice al Csm ed è incaricato della ricostruzione da pochissimi mesi durante i quali ha già impresso una chiara svolta, mettendo a segno importanti passi avanti per quanto riguarda la semplificazione delle procedure più assurde e incomprensibili. L'intervento di Mattarella dunque va inteso, in positivo, come un sostegno forte all'opera avviata dal governo e dal nuovo Commissario, a fronte di un'impresa che dovrà coinvolgere ben 4 Regioni, 10 Prefetture, 138 Comuni. E vedrà protagoniste 10 Diocesi impegnate nel restauro di circa 50 mila edifici di culto. alcuni di rilevante valore artistico. -tit_org-

L'acqua di fogna invade le case Succede a ogni temporale

Il caso di via Montegrappa: Basterebbe una valvola e una cassa di espansione Invece paghiamo per proteggerci.

Aimag: Piove tanto, situazione complessa

[Redazione]

MIRANDOLA L'acqua di fogna invade le case Succede a ogni temporale Il caso di via Montegrappa; Basterebbe una valvola e una cassa di espansione Invece paghiamo per proteggerci. Aimag: Piove tanto, situazione complessa

MIRANDOLA Se pulissero i tombini. Quante volte lo si è sentito dire di fronte ad allagamenti improvvisi "perché le fogne non tirano". Ma in via Montegrappa le fogne tirano benissimo, e lo possono ben certificare chi abita in un cui de sac. Solo che ad un certo punto, per uno strano e anomalo gioco di vasi comunicanti, la fogna inizia a gorgogliare sulla strada e l'acqua piovana finì raccolta si trasforma in liquido nero maleodorante "e chi con quali batteri all'interno", si domandano coloro che a ogni intensa piovuta si devono sobbarcare l'onere di ripulire i giardini e i marciapiedi. Massimo Petocchi è uno di loro e da un po' si è messo a registrare quanto accade di fronte alla sua proprietà. Domenica ha anche infilato gli stivali e si è fatto una passeggiata mentre la melma gli lambiva le ginocchia. Basta, mi sono stancato - dice - Adesso farò fattura per le ore di pulizia e la manderò ad Aimag, che di questa situazione è informata da anni e non ha mai affrontato il tema. Provocazioni a parte, non ne possiamo più soprattutto per il disinteresse che percepiamo. Siamo in una strada a ridosso del centro, se vogliamo in un'urbanizzazione sfortunata a causa dei livelli, ma esistono tecnologie grado di preservare le nostre proprietà ed evitare che persone anziane debbano continuamente vivere con lo stress di un temporale e con la paura di dover pulire". In effetti la vicina di casa, 90 anni ben tenuti, deve pulire con il getto di acqua. E anche lei ha investito danari per proteggersi e installare le paratie utili a salvare le stanze al piano terra. Per evitare di trovarmi con 20 centimetri di acqua putrida in casa come nel 2018", aggiunge Petocchi. Eppure le soluzioni lui le ha già proposte: Penso ad una valvola di non ritorno a monte della fogna - spiega - In quel modo l'acqua di scarico non potrebbe più tornare indietro. Ma penso anche ad una piccola cassa di espansione nel parcheggio qui accanto con l'acqua che verrebbe fatta defluire con una pompa automatica. Non chiediamo un investimento mastodontico ma che almeno ci tuteli. Aimag, interpellata, ha tenuto a spiegare che "come gestore svolge tutte le attività previste per questo servizio: si occupa, con regolarità e costanza della pulizia e della video-ispezione del sistema fognario per controllarne il corretto funzionamento e garantirne la sicurezza. Svolge la pulizia periodica e programmata delle caditoie, altro tassello fondamentale del sistema fognario. Grazie a queste attività, in un contesto di precipitazioni "ordinarie", non si rilevano problemi particolari mentre invece, con i fenomeni meteorici a cui abbiamo assistito, si verificano condizioni di eccezionalità: nel temporale di domenica in un'ora e mezza sono caduti 66 mm di acqua. In questi contesti uno dei problemi più rilevanti è quello dell'occlusione delle griglie stradali per il fogliame caduto per il vento. In questi casi una tempestiva segnalazione dei cittadini ad Aimag consente di risolvere velocemente la situazione. Ci sono poi altre zone (ad esempio via Montegrappa) in cui le strutture realizzate molti decenni fa non erano state progettate per sostenere temporali così violenti, con portate di pioggia così intense; in tali situazioni si possono creare disagi legati al deflusso delle acque. Anche in questo caso una tempestiva segnalazione al pronto intervento di Aimag, aiuta a monitorare i punti critici. A livello progettuale ed infrastrutturale, già da alcuni anni, Aimag sta implementando i modelli idraulici dei sistemi fognari per rilevare le criticità in modo puntuale ed individuare soluzioni ad hoc che vengono poi inserite nei piani degli investimenti".

IL SINDACO L'acqua della fogna ha avvolto l'auto in sosta arrivando a metà ruota Vicenda nota Analisi complicata ma risolveremo Siamo consapevoli che, in particolare in alcune zone, ad ogni temporale con forte portata di precipitazioni - come sono stati quelli degli ultimi mesi - i disagi legati al deflusso delle acque meteoriche e la tenuta della rete fognaria siano significativi - scrive il sindaco Alberto Greco - La questione è complessa, perché in alcuni casi dipende da cause strutturali datate, che in passato raramente si confrontavano con fenomeni così ravvicinati e violenti. La

questione è nota agli uffici e all'amministrazione e che, sebbene il problema sia complesso (riguarda la portata di alcuni canali e rete fognaria) sono al vaglio possibili interventi per comprendere l'effettiva combinazione di cause, per migliorare la situazione. -tit_org-acqua di fogna invade le case Succede a ogni temporale

Livraga dedica un cippo alle vittime del Covid

[Pa.]

Alla fiera anche la mostra dedicata ai vent'anni della Protezione civile LIVRAGA. È Livraga è tempo di sagra, Ce vento, dedicato a San Gennaro e organizzato dalla Pro loco, ha il patrocinio del Comune. Si inizia venerdì 4 settembre (sabato) con aperitivo con dj Mone; dalle 21.30 "Woody's Roads band" (country rock cover). Sabato 5 settembre alle 19 torna l'aperitivo con dj Mone; alle 21 sarà inaugurata la mostra "Vent'anni di protezione civile a Livraga". Dalle 21.30 musica con "Senza uscita" (cover rock italiano). La sagra continua domenica 6 settembre con la messa delle 18 per il patrono, con la partecipazione delle autorità cittadine e del corpo bandistico vittadinese. A seguire davanti al municipio consegna delle benemeritenze civiche; alle 19 torna dj Mone. Alle 21.30 musica con Gianni Satta. Si prosegue il 7 settembre alle 18 con la messa al cimitero, la benedizione dell'ulivo e del cippo commemorativo dei defunti per Covid 19. Dalle 21 premiazione del concorso Balconi e giardini fiorili. Alle 21.30 karaoke con Germa e Virga. Accessi controllati e limitati in base alle disposizioni Covid. _pa -tit_org-

Fissati dei tempi certi per le procedure, la nuova sfida di Legnini

[M.m.]

Fissati dei tempi certi yãã le procedure, a nuova sfida di Lemini GLI IMPEGNI Oggi è la giornata dell'impegno: non ha dubbi il commissario alla Ricostruzione Legnini che ieri ad Amatrice ha dato ragione ai cittadini amatriciani che chiedono un cambio di passo che sia soprattutto visibile. Legnini ha presenziato alle veglie di Accumoli e di Amatrice, fra la gente, per testimoniare che da abruzzese comprende bene quello che passa nella mente delle popolazioni del Centro Italia. Dal mio insediamento ho voluto subito la verità e la trasparenza nei numeri - racconta - c'era un rallentamento eccessivo della ricostruzione che abbiamo affrontato drasticamente cambiando le regole e fissando tempi certi per le procedure. Ora che il cratere normativo come ama chiamarlo lui è pronto, arriva la sfida dell'attuazione di queste nuove regole". E' un impegno non in bianco, conferma Legnini: ora le decisioni già prese devono essere attuate attraverso la responsabilità di tutti gli attori coinvolti nel processo di ricostruzione. Con Legnini un altro passo insomma: la conferma viene anche dall'assessore regionale alla Ricostruzione. Claudio Di Berardino, che conferma e critica la passata gestione Farabollini: la nomina di Legnini a commissario di Governo per il sisma è stata una scelta lungimirante. Le ordinanze che ha emanato hanno inciso profondamente sul processo di ricostruzione, sanando molteplici difficoltà e innescando un'accelerazione significativa. La gestione del precedente commissario, caratterizzata da incertezza e paralisi, ha significato perdere almeno un anno di tempo, un prezzo alto che il territorio non meritava. Dunque, ora si può andare più veloce, come si aspettano tutti e come indicano i primi numeri dopo la "cura" Legnini. Il cambio di rotta - conclude l'assessore regionale del Lazio - ora è evidente: basti osservare il numero delle domande per la ricostruzione privata dell'ultimo mese: 250 su 1500 complessive degli ultimi quattro anni. Al bilancio sulla ricostruzione che abbiamo voluto presentare come atto di trasparenza e rispetto nei confronti dei cittadini, credo sia importante sottolineare anche quest'altro elemento perché ci fa guardare al prossimo futuro con rinnovato ottimismo. Ad Amatrice c'era ieri anche il capo della Protezione civile Angelo Borrelli. Sicuramente, la ricostruzione è partita - commenta Borrelli - bisogna però vincere la burocrazia e le paure della popolazione e dei tecnici. Cantieri dunque che si cominciano a vedere, ma occorre uno sforzo corale: è un mix il risultato finale, dipende da tutti quanti noi. M.M. Ð nrpmipr Curiti il fii Arnatricp Pr>nt anplln -tit_org-

Mobilitati più per il ponte di Genova che per il sisma

>Il premier Conte: Capisco la situazione Trancassini: il capo del Governo ha perso E dopo la messa va a casa di una cittadina l'occasione per poter chiedere scusa a tutti

[Marzio Mozzetti]

Aniatrice. Conte: capisco la situazione Ricostruzione, carica Pompili: Seguire Fesempio di Genova E' stato ancora una volta il vescovo, Domenico Pompili, a suonare la sveglia della ricostruzione nel quarto anniversario del sisma di Amatrice e Accumoli. Mozzetti a pag. 32 24 agosto 2016-24 agosto 2020 A quattro anni dal terremoto è ancora il vescovo Pompili a dare la sveglia; 11 premier Conte: Capisco la situazione Trancassini: il capo del Governo ha perso E dopo la messa va a casa di una cittadina l'occasione per poter chiedere scusa a tutti PRIMO PIANO Tutto l'Appennino non ha 'smosso' quanto da solo ha mobilitato il ponte di Genova: è la frase più gettonata sui social al termine della santa messa celebrata per ricordare le vittime del terremoto del 24 agosto 2016: tanto che (e l'omelia era appena all'inizio) un applauso parte spontanei dai fedeli. Passano governi, commissari e sindaci ma il vescovo di Rieti, Domenico Pompili, resta il perno sul quale posano ragionamenti, senza i condizionamenti politici che inevitabilmente dominano queste ricorrenze. Pompili è prima di tutto uomo di Chiesa ma ormai anche i politici sono abituati ad ascoltare le sue riflessioni che nascondono tematiche di fondo che toccano spesso i grandi nodi della ricostruzione. In realtà, il vescovo di Rieti aveva parlato anche prima di iniziare le celebrazioni portando ai presenti saluti del Papa che non ha mai cessato di interessarsi a ciò che accadeva: lo fa discretamente e con continuità. Quando siamo continui nel tempo si evita la retorica di chi si ricorda solo oggi di questi luoghi. Ma la vera e propria riflessione arriva con l'omelia. Anche il post-terremoto può segnare uno spartiacque per il nostro Paese - dice Pompili - un passaggio, appunto, tra una vecchia idea di ricostruzione e una nuova idea di rigenerazione. Come al solito, l'invito non è solo rivolto alle istituzioni: la ricostruzione non basta se non si cura la qualità dei legami interpersonali, piuttosto che inseguire ciascuno no gli interessi propri. Pompili chiede fiducia e non il sospetto, se si vuole davvero rinascere. Sempre rimanendo nell'attualità il vescovo ammonisce: la ricostruzione non basta se non si stabilisce un rapporto nuovo con l'ambiente naturale e storico che parla, interroga, ispira. Solo ritrovando l'incanto di questa terra si avrà lucidità sufficiente per immaginare soluzioni insieme capaci di produrre opportunità di lavoro e farsi laboratorio di 'sostenibilità integrale' per tutto il Paese. Lasciare dietro di sé le tristezze della vita e il senso di impotenza o rassegnazione. E' tempo di rialzare gli occhi, senza sudditanza e senza arroganza. Non vogliamo morire di aiuti. Vogliamo semmai vivere di risorse. E poi il richiamo finale alle risorse che ha il territorio, come l'acqua che disseta Roma, l'aria e la terra. Infine, il vescovo cita Giacomo Leopardi: La vita deve essere viva, cioè vera vita; o la morte la supera incomparabilmente di pregio. La mattina è segnata prima della messa, all'arrivo di Conte, da una donna del posto che lo avvicina in diretta televisiva per parlare: siamo amareggiati, vogliamo concretezza, siamo stanchi delle promesse dice al premier che ribadisce: capisco la sua situazione ed accetta l'invito di andare alla fine della messa nella sua abitazione. Il sindaco di Amatrice Antonio Fontanella spiega alla donna che comprende i ritardi ma che Conte è stato l'unico presidente del consiglio che ci ha ascoltato e che ha accolto le nostre proposte modificando le norme. Alcune delle seicento sedie del campo sportivo sono vuote: alcuni familiari delle vittime hanno partecipato alla veglia ma disertato la cerimonia: presenti il presidente della Regione Nicola Zingaretti e gli assessori Di Berardino e Pugliese, il commissario alla Ricostruzione Giovanni Legnini e il capo della Protezione civile Angelo Borrelli. Ad Amatrice anche il deputato di Fratelli d'Italia Paolo Trancassini che a fine funzione e dirà: Conte ha perso l'occasione per chiedere scusa. Assente l'ex sindaco di Amatrice e consigliere regionale Sergio Pirozzi che ha partecipato alla veglia della notte: oggi invece non c'ero perché tutte le soluzioni messe sul tappeto nel corso degli ultimi due anni non sono state ascoltate. Per cui è inutile venire, proclamare. Il premier Conte alla fine della funzione ha incontrato la signora, che ha perso il suo marito che si è suicidato alcuni mesi dopo il sisma ed

alcuni familiari delle vittime. Le leggi per accelerare e semplificare le abbiamo fatte ma tra sei mesi, un anno, non cambierà nulla ha detto Conte - il processo di ricostruzione è lungo e complesso. Giunge invece la conferma di quanto proposto dal commissario Legnini, il premier ribadisce che il recovery fund potrà dare un contributo per integrare le risorse già stanziare". Doveva essere soprattutto il giorno del ricordo delle vittime, ma inevitabilmente ogni ricorrenza del sisma si trasforma in una giornata dove vengono a galla tutte le criticità che finora ha avuto il processo della ricostruzione nel Centro Italia. È molto importante che Amatrice non venga dimenticata, e in questo senso la partecipazione del presidente Conte è molto significativa - ha detto il sindaco di Amatrice, Fontanella - ho ricevuto rassicurazioni su alcune tematiche ed in particolare sulla necessità di potenziare gli organici assegnati ai Comuni per il sisma. Sono state modifiche sostanziali alla normativa emanata, volte alla semplificazione delle procedure di approvazione dei progetti, e pensiamo che a breve aumenteranno le istanze di ricostruzione. Poi si rivolge alla popolazione: so che non è facile chiedere ai miei concittadini di guardare al futuro con un poco di fiducia in più, ma siamo davanti a dei cambiamenti normativi che potrebbero davvero far ripartire la macchina della ricostruzione. Vedremo. Marzio Mozzetti ^RIPauCU210NE RISERVATA Il vescovo o ni pi li -tit_org-

Ricostruzione

Norcia - Boccardo: Qui ancora le macerie = Ricostruzione, l'affondo di Boccardo: Qui dopo 4 anni ancora macerie

[Ilaria Bosi]

Ricostruzione Boccardo: Qui ancora le macerie NORCIA L'arcivescovo di Spoleto-Norcia e presidente Ceu, Renato Boccardo, nell'anniversario del terremoto del centro Italia, rilancia, nella messa sul Pian Grande, la sfida alla ricostruzione negata: La casa è un diritto di cui lo Stato non può privare tutte queste persone. Dopo quattro anni abbiamo ancora le mace ne". Bosî a pag 32 Ricostruzione, l'affondo di Boccardc Qui dopo 4 anni ancora macerie L'ANNIVERSARIO NORCIA È un grido di amarezza, ma anche di speranza, quello che si alza accorato dalle macerie di Castelluccio. È il grido di chi ha perso la casa e in molti casi la fiducia, ma non la determinazione peguarda rè avanti. Nel quarto anniversario del sisma d'agosto, a puntare ancora una volta il dito contro i ritardi, è stato ieri l'arcivescovo di Spoleto e Norcia, monsignor Renato Boccardo, che ha celebrato la Messa a Castelluccio, nella piccola edicola situata nel mezzo del Pian Grande, a ridosso del bosco di conifere aforma d'Italia. Il presule, indicato il borgo ancora ammassato tra le macerie, ha rivolto il pensiero a chi non ha ancora potuto far ritorno nella propria casa: La casa è un diritto e lo Stato non può, per ragioni burocratiche, privare di un diritto fondamentale tutte queste persone. C'è una responsabilità grave che incombe su tutti coloro che hanno il dovere di custodire, di promuovere e di sostenere il bene de lla società. Il vescovo non ha risparmiato, anche in questa circostanza, la stoccata sui ritardi, facendo un parallelismo con il Ponte di Genova: Constatiamo che altrove, in due anni, sono stati completati progetti arditi, mentre da noi, dopo quattro anni, ci sono ancora le macerie". Un appello a raccogliere quel grido che tocca il cuore e la coscienza di tutti, con l'invito a non perdere la speranza. Il presule ha poi accolto con fiducia le nuove ordinanze firmate dal commissario straordinario Giovanni Legnini, auspicando il tanto agognato cambiamento di passo. L'arcivescovo, che ha celebrato insieme a don Davide Tononi, ha anche fatto riferimento all'appello fatto domenica dal Papa dopo l'angelus: La sua costante vicinanza è un grande incoraggiamento per tutti noi, ha evidenziato. Al termine della messa, l'annuncio alla comunità castellucciana: Il progetto per la struttura che fungerà da chiesa è pronto, stiamo attendendo le ultime autorizzazioni. IL BILANCIO A tracciare un bilancio di questi quattro anni è stato invece il sindaco di Norcia, Nicola Aleman- Rifluti, ultima corsa: per cenare di evitare- ta stancata in bolletta: no: Quattro anni, quattro commissari, quattro avvicendamenti al Governo, oltre 10 provvedimenti di legge tra norme speciali, decreti e finanziarie, oltre 100 ordinanze del Commissario per la ricostruzione, circa la metà del Capo Dipartimento della Protezione civile, cui si aggiungono quelle dei vicecommissari e le circolari ministeriali: in questi numeri ha evidenziato - la spiegazione dell'improcrastinabile necessità di semplificare i processi, per garantire in tempi brevi la ricostruzione. Alemanno ha espresso fiducia per il lavoro del nuovo commissario Legnini e ha indicato nel 2021 l'anno dell'avvio massiccio dei cantieri. GLI IN- RVENN Tanti gli interventi istituzionali nel quarto anniversario del sisma d'agosto. Errori e ritardi stanno da tutte le parti - ha evidenziato il consigliere regionale Vincenzo Bianconi (gruppo misto) - ora occorre guardare avanti". Bianconi ha quindi indicato nel nuovo approccio di Legnini la speranza di aver finalmente intrapreso il percorso serio, concreto e veloce di ricostruzione, con nuove procedure semplificate frutto della collaborazione con le altre Regioni, hanno invece parlato gli esponenti regionali della Lega Pastorelli, Fioroni, Mancini, Peppucci, Nicchi, Rondini, Carissimi e Melasecche. IlariaBosi ilaria.bosi@ilmessaggero.it è RI PKODUZION E RI L'ARCIVESCOVO HA CELEBRATO MESSA A PIAN GRANDE: LA CASA È UN DIRITTO CI SONO GRAVI RESPONSABILITÀ IL SINDACO DI NORCIA ALEMANN: NON SI PUÒ RINVIARE LA SEMPLIFICAZIONE. Monsignor Renato Boccardo Rifluti, ultima corsa per cenare di evitare ta stangata in bolletta 4à à à 1à Ì -tit_org-

Norcia - Boccardo: Qui ancora le macerie Ricostruzione,affondo di Boccardo: Qui dopo 4 anni ancora macerie

La super pioggia caduta ieri pomeriggio a Perugia e in tutta la provincia

Perugia - Senza mascherine, multati quattro ragazzi = Movida senza mascherina, 4 super multe. Tanti ragazzi ok

[Michele Milletti]

La super pioggia caduta ieri pomeriggio a Perugia e in tutta la provincia Senza mascherine, multati quattro ragazzi Michele MiuetiEUI A In quattro trovati senza mascherine e dunque super multati. Ma in quattro su decine controllati, almeno trecento. Dunque il bilancio del primo fine settimana delle mascherine obbligatorie anche all'aperto non può che essere positivo. Da segnalare soprattutto come, per paura di tornare al lockdown, fioccano telefonate di segnalazioni di assembramenti e persone senza mascherine. Apag.36 Movida senza mascherina, 4 super multe. Tanti ragazzi ok> Decine di persone controllate, la questura: Sensibilità - Tante telefonate ai centralini delle forze dell'ordini al rispetto delle norme. Tré sanzioni in piazza Danti per segnalare assembramenti e gente senza protezio SICUREZZA Movida senza mascherine. Per pochissimi, ma per quei pochi le sanzioni sono pesanti. Quattro, le persone che nelle ore principali della movida, dunque nella serata e notte tra sabato e domenica, sono state sanzionate dalle forze dell'ordine con le super multe per l'inosservanza dell'obbligo di indossare i presidi di sicurezza dalle 18 alle sei del mattino anche all'aperto e in particolare nei luoghi dove si possano formare assembramenti. I numeri arrivano direttamente dal la préfet tura. Quattro sanzionati su quasi 250 persone controllate. Lamedia insomma è decisamente importante in senso positivo. Specie se si considera che tré sanzionati arrivano dalla stessa zona, quella di piazza Danti. La stessa questura nel tracciare un bilancio del primo fine settimana di obbligo mascherine anche all'aperto parla di nessuna criticità". I CONTROLLI Personale della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Polizia Locale, della Provinciale, della Protezione Civile Personale e del 118 è stato impiegato secondo la pianificazione organizzata in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica coordinato dalla prefettura di Perugia ed a seguito del tavolo tecnico tenutosi in questura - rende noto la stessa questura in un comunicato-. In piazza Danti, in particolare, nota zona di maggior afflusso e stazionamento dei giovani nelle serate di movida, la protezione civile ha posizionato uno stand volto all'informazione, alla sensibilizzazione sul tema ed alla distribuzione delle cosiddette mascherine. Nonostante la considerevole affluenza, conta evi denziare quanto sia stato di fondamentale importanza la sensibilità mostrata dai giovani nel recepimento delle regole comportamentali come il rispetto del distanziamento sociale e l'uso dei dispositivi di protezione. Sensibilità data proprio dai numeri indicati e dai controlli svolti. Sono stati limitati i casi in cui le forze dell'ordine hanno dovuto provvedere con la contestazione della sanzione amministrativa per l'inosservanza dell'obbligo di indossare la mascherina. Durante il servizio, infatti sono state emesse tré san- zioni per aver omesso l'utilizzo dispositivo di protezione nonostante l'previo ammonimento da parte degli operatori di polizia. L'azione e l'impegno coordinato delle Forze dell'Ordine continuerà in tutta la provincia di Perugia in modo da scongiurare un nuovo innalzamento delle contaminazioni da Covid-19. Un'azione che si incrocia con le tante segnalazioni da parte di cittadini evidentemente spaventati di un ritorno al lockdown. Secondo quanto si ap prende, infatti, i centralini delle forze dell'ordine ricevono tante telefonate ogni giorno da parte di persone che segnalano gente senza mascherine e assembramenti. Michele Milletti A fianco, ragazzi a spasso in centro con le mascherine. Sopra, controlli delle forze dell'ordine in piazza Danti [FOTO D'ARCHIVIO! -tit_org- Perugia - Senza mascherine, multati quattro ragazzi Movida senza mascherina, 4 super multe. Tanti ragazzi ok

Problema voto contagiati Seggi ospedalieri con Usca e volontari

[Redazione]

TIMORI E BARDATE L'organizzazione dei seggi in città resta la stessa dell'anno scorso, visto che il Comune ha respinto la richiesta della Prefettura di cercare sedi alternative a quelle tradizionali scolastiche, evitando così l'interruzione delle lezioni a pochi giorni dal previsto avvio del 14 settembre. Di punti interrogativi sull'organizzazione del voto, però, ne restano e sono collegati al Covid. Solo nelle ultime 24 ore sono entrati in isolamento domiciliare 27 ferraresi, tra città e provincia, mentre gli attualmente positivi sul territorio sono 126, dei quali 63 a Ferrara. A queste persone dev'essere garantito il voto e poiché non possono, appunto, muoversi dal domicilio e men che meno dai reparti Covid di Cona e Lagosanto, sarà necessario allestire seggi speciali e domiciliari. Il DL 103 prevede l'istituzione dei seggi speciali negli ospedali Covid, ma l'operazione sembra raccogliere pochissima disponibilità tra potenziali scrutatori e presidenti di seggio. L'idea di doversi bardare come i sanitari Covid per andare a raccogliere i voti tra i positivi ricoverati, quelli domiciliati e i semplici sospetti, potrebbe quindi provocare dinieghi di massa. Tra l'altro gli Uffici elettorali dei comuni dove hanno sede gli ospedali Covid, cioè Ferrara e Lagosanto, dovrebbero garantire la raccolta del voto anche per il resto della provincia. Pare stia studiando la percorribilità di una scappatoia prevista dalla legge, cioè l'affidamento dei seggi, in caso di accertata impossibilità di procedere per via ordinaria, al personale Usca (cioè gli specialisti Covid) o subordine, previa attivazione dell'autorità competente, soggetti iscritti all'elenco dei volontari di protezione civile che sono elettori del comune. -tit_org-

La chiesa sistemata, così Avenale rinasce

[Gianfilippo Centanni]

CINGOLI La chiesa sistemata, così Avenale rinasce Festa di popolo, festa di Dio, per la riapertura al culto della chiesa parrocchiale di Avenale, dedicata a Sant'Elena imperatrice. E festa di speranza: emblematico e rasserenante il riferimento, ricordando che vicini al vescovo Nazzareno Marconi, per l'inaugurale taglio del nastro, c'erano anche anche tre bambini, Filippo Compagnucci, Nicola Mazzanti, Elena Poccioni, che con altri coetanei domenica nel tempio riceveranno la prima comunione. Per la comunità parrocchiale, questa significativa liturgia coinciderà con un significativo brano di vita: il passato che suggestivamente si consegna al futuro. Non disperdere il passato: legarlo al nuovo futuro, è stata una delle rilevanti, molteplici e incoraggianti sottolineature di monsignor Marco ni, che ha presieduto il rito, concelebranti il nuovo parroco don Patrizio Santinelli (responsabile dell'unità pastorale di Cingoli a cui Avenale è stata appena affidata), don Fabrizio Perini parroco di Villa Strada e San Vittore, don Silvano Attilio e don Emilio Squizzato ex parroci di Avenale, don Jacopo Foglia responsabile dell'ufficio liturgico diocesano, il diacono Stefano Spennanzoni. Altre chiese, già ferite dal sisma, saranno prossimamente riaperte nella diocesi maceratese: Sforzacosta, San Michele di Treia, Moscosi di Cingoli. E nella casa parrocchiale. Avenale avrà il centro diaconale diocesano: questo l'annuncio del vescovo, quasi un premio che ha inorgoglitto la gente e la locale Confraternita del Santissimo Sacramento, le Pie unioni Madre del Buon Consiglio, San Macario, Sant'Antonio convergenti nella parrocchia di Sant'Elena che vanta un coro giovanile (Lucia Borsini, Nadia Ginestra, Chiara Pascucci, in alternanza all'organo e alla chitarra) protagonista di animazioni per ogni solennità, qual è stata quella, lietissima, di domenica. Per vanificare ogni imprevisto, considerato [l'afflusso da varie percorrenze, polizia locale e Protezione civile hanno svolto il servizio sulla viabilità, mentre i volontari della Croce Rossa hanno garantito il rispetto delle norme sanitarie di sicurezza nel piazzale antistante e all'ingresso del tempio. Infine, l'intrattenimento cordiale per un rinfresco offerto dalla borgata intorno alla canonica. Gianfilippo Centanni I membri della Confraternita del Santissimo Sacramento hanno presenziato alla cerimonia di riapertura al culto della chiesa parrocchiale di Avenale -tit_org-

Il conto dei danni non è ancora chiuso

[G. M.]

VALSAMOGGIA E' un bilancio da aggiornare, quello del nubifragio che nella notte tra il 3 e il 4 luglio tra Valsamoggia e Zola portò rovesci violenti con quantità inedite di precipitazioni concentrate e feroci. Più di un milione di euro il primo conteggio al comparto pubblico e privato di Valsamoggia, in particolare del capoluogo di Bazzano. Una somma ancora provvisoria poi comunicata alla Regione, dove è stata presentata la domanda per il riconoscimento dello stato di emergenza del quale ad ora non c'è riscontro. Danni per altri 100mila euro, e quantificazione inviata in Regione anche per il patrimonio pubblico del Comune di Zola a causa. Un milione la prima stima per la zona di Bazzano. A Zola 100mila euro solo per gli edifici pubblici a causa di un evento che causò allagamenti nel municipio e nelle scuole elementari di Ponte Ronca e Riale. Nell'Area 57 già nel cuore della notte arrivarono i Vigili del Fuoco che con l'attivazione delle pompe tentarono di tenere basso il livello dell'acqua che affluiva nel piazzale della clinica veterinaria, ma anche degli altri stabilimenti che risultarono meno danneggiati in quanto più lontani dalla via Roma. Il primo intervento di protezione civile il 4 luglio si registrò alle cinque del mattino al sottopasso del PalaVenturi, dove ancora una volta le pompe di sollevamento delle acque non entrarono in funzione e per qualche ora la strada fu chiusa al traffico. Danni anche ad abitazioni e capannoni ma soprattutto allarme rosso nelle frane ancora attive in via don Minzoni, via Predosa e via Leonardo da Vinci. L'intensità della precipitazione provocò piccoli smottamenti su alcune strade di collina. Un muretto stradale in via Gesso mostrò segni di cedimento, mentre in via don Minzoni sono in corso i lavori di consolidamento della frana che risultava aggravata da quell'evento. g. m. RIPRODUZIONE RISERVATA Gli effetti del nubifragio dello scorso 4 luglio a Bazzano, dove caddero in poco tempo fino a 100 millimetri di pioggia -tit_org-

Lotta per salvare Monte Battaglia = Disastro Monte Battaglia In fumo 20 ettari di bosco

[Gabriele Tassi]

Disastro Monte Battaglia In fumo 20 ettari di bosco Vigili del fuoco ancora al lavoro per spegnere il rogo. Impiegati due canadair Alcune frazioni di Fontanelice senza corrente per ore durante la mattinata di Gabriele Tassi Si era fatto rosso il cielo sopra Monte Battaglia. Rosso per un incendio di proporzioni gigantesche, scoppiato fra i boschi del passo del Prugno. Un rosso che ha illuminato anche la notte fra domenica e lunedì. Ieri ancora bruciava il cuore del rogo, mentre due canadair dei vigili del fuoco passavano a ripetizione, sganciando ogni volta oltre sei tonnellate d'acqua fra Casola Valsenio e il territorio di Fontanelice. Ore e ore di fiamme senza sosta, combattute da terra e dal cielo da tantissime squadre dei vigili del fuoco, dal Ravennate, dal Bolognese e dall'Imolese. Presenti anche gli uomini della protezione civile e della polizia provinciale, che, proprio all'altezza del passo regolavano il traffico veicolare. Si è lavorato senza sosta l'altra notte, sia per mettere in sicurezza le abitazioni in zona, sia per circoscrivere il fronte del rogo: a ieri si era esteso per 3-4 chilometri, una ventina di ettari circa. In via precauzionale è stata staccata anche la corrente in alcune zone circoscritte, per evitare che l'acqua dei vigili del fuoco potesse mandare in corto circuito le linee. Al buio-per poche ore - anche la casa di riposo di Fontanelice, assieme alle aree di Posseggio, Orsara, Santa Margherita. Zone in cui è stata ridata rapidamente la luce nella mattinata. Tanti i curiosi assiepati a distanza di sicurezza ad ammirare e a filmare i lanci dei due grossi aerei di colore giallo, poi seguiti dall'elicottero 'Drago'. Tra loro c'è anche 'Rosetta' De Masi, della protezione civile, racconta da vicino visto (domenica) di persona le fiamme avvivare in pochi secondi. Il fuoco ha iniziato a salire dal basso - racconta -. Io ero alla rocca di Monte Battaglia, e ho visto le fiamme attaccare le chiome degli alberi in un attimo. Ho immediatamente provato a chiamare il 115, ma il cellulare non aveva campo. Fortunatamente nelle vicinanze c'era una signora che è riuscita a telefonare. 'Artiglieria' pesante quella messa in campo dai vigili del fuoco, che, oltre ai mezzi aerei, hanno impiegato una quantità impressionante di mezzi pensati per soccorsi su terreni impervi. Proprio grazie ai fuoristrada è stata portata avanti l'operazione fondamentale di spegnimento delle parti periferiche dell'incendio che ha impedito si propagasse ulteriormente nella giornata di ieri. Un lavoro lungo una notte per i pompieri e le forze impegnate. Sul posto il funzionario di guardia del comando dei vigili del fuoco di Ravenna che coordina le operazioni assieme ai colleghi. Non si sono rilevate criticità per abitazioni o persone, non si è reso necessario dover provvedere ad evacuazioni. Il fronte non lambisce infatti centri abitati, tuttavia, in chiave preventiva i pompieri sono rimasti di guardia a una casa per sorvegliarla in caso di eventuali rischi. Ancora ignote al momento le cause del rogo. RIPRODUZIONE RISERVATA La dura lotta dei pompieri Dall'alto: il dispiegamento di forze dei vigili del fuoco, impiegati nelle operazioni di spegnimento e la folla di curiosi, intenti a filmare le forze aeree in azione. Qui accanto, uno dei due canadair che per tutta la giornata di ieri hanno effettuato lanci d'acqua sull'incendio che ancora bruciava nel cuore del bosco. Sotto, due mezzi pensati per i soccorsi sui terreni impervi, indispensabili in situazioni di questo tipo. Fotoservizio Isolapress -tit_org-

Lotta per salvare Monte Battaglia Disastro Monte Battaglia In fumo 20 ettari di bosco

Scogliere a Scossicci, ecco i soldi Un nuovo casello a Porto Recanati

[Giorgio Giannaccini]

progetti del Partito democratico 11 Partito democratico assicura che per la difesa della costa si sono fatti passi in avanti perché ora ci sono i soldi per le scogliere a Scossicci, mentre sul fronte delle autostrade si porterà avanti il progetto di un casello tra Porto Recanati e Porto Potenza. Questa, in sintesi, la conferenza di ieri a Porto Recanati, con l'assessore all'ambiente Angelo Sciapichetti, capogruppo del Partito democratico Francesco Micucci, il segretario locale Massimo Montali e il vice Petro Feliciotti. Assente dell'ultimo minuto il candidato alla presidenza della Regione, Maurizio Manigialardi, Il nostro impegno per la difesa della costa a Porto Recanati è stato grande - ha detto Sciapichetti - e lo dimostrano i lavori per le scogliere nel Lido delle Nazioni. Ma oltre a ciò abbiamo realizzato il piano di gestione integrato della costa, dove abbiamo previsto interventi in tutta la Regione per oltre 290 milioni di euro, e tra questi per le scogliere emerse a Scossicci sono previsti 47 milioni. Sarà compito della prossima legislatura realizzarla, ma grazie all'operato dell'attuale governo sono stati ottenuti dall'Europa 204 miliardi per le infrastrutture, quindi ora i soldi ci sono per la costa. Per l'Hotel House è stato fatto tanto, grazie alla Protezione civile, all'Assessorato alla prefettura si è spento il focolaio da Covid, Noi, a differenza di Salvini, siamo passati ai fatti. Invece Micucci, capogruppo uscente e candidato per un posto in consiglio regionale, ha sottolineato che sono stati stanziati due milioni di fondi per le attività di pesca, L'esponente civitanovese del Pd ha annunciato poi che c'è la volontà di realizzare il casello autostradale Porto Recanati-Porto Potenza, dal costo di otto milioni, Giorgio Giannaccini RIPRODUZIONE RISERVATA Un momento dell'incontro a Porto Recanati -tit_org-

Qui San Severino: il sindaco Rosa Piermattei

Via ai lavori per l'istituto Pocognoni, Itis bloccato = Ipsia Pocognoni, via ai lavori Ma all'Itis ancora è tutto fermo

[Redazione]

Oui San Severino Via ai lavori per Istituto Pocognoni, Itis bloccato Servizio a pagina 13 SAN SEVERINO Qui San Severino: il sindaco Rosa Piermattei Ipsia Pocognoni, via ai lavori Ma airtis ancora è tutto fermo L'appalto è stato affidato alla seconda ditta in gara Il cantiere dei laboratori è in dirittura d'arrivo Il Comune sta pagando il Cas di giugno per 418.126 euro (ma In passato ha registrato addirittura picchi di un milione). Le persone fuori casa sono ancora 1.235. Oltre a sollecitare i privati a presentare le pratiche di ricostruzione, il sindaco Rosa Piermattei evidenzia anche una nota dolente: l'Itis. Cosa è cambiato dal 2016? Nell'agosto di quattro anni fa abbiamo eseguito un migliaio di controlli, ma più che altro per sicurezza, non per le case o le attività pericolanti. Il nostro Comune è stato colpito duramente con le scosse della fine di ottobre, quando 7mila abitanti di Cò à sono rimasti fuori da casa; cinque i campi di accoglienza e sette le zone rosse. Terminate le verifiche, sono risultati 1.113 edifici privati inagibili, di cui 616 con dei danni gravi, mentre gli edifici pubblici danneggiati sono 75 di 140. Finora sono state presentate 483 pratiche, di cui 233 finanziate, 179 chiuse (più tré pubbliche) e 39 anche con il sisma bonus. Sono 103 le Sae realizzate e sei gli appartamenti dell'Era?. In che cosa si è distinta San Se verino? Siamo stati i primi a partire con le demolizioni (50 gli edifici demoliti), sono state portate via tutte le macerie. Malgrado gli appalti pronti con tutti i Cir (congruità dell'importo richiesto) e la velocità con la quale ci siamo mossi, alcune situazioni sono bloccate. Come avete gestito l'emergenza? L'amministrazione comunale era nuova, con un metodo manageriale: abbiamo fatto quanto appreso dalla Protezione civile dell'Emilia-Romagna. Ci hanno insegnato. E ci siamo attenuti alle norme dello Stato e Regione. Come procede il fronte pubblico? Sono stati finanziati il palazzo comunale, la Luzio, palazzo dei governatori, Ipsia Pocognoni, e stiamo partendo con i lavori per gli ultimi due. L'Itis resta un dramma e parliamo di cento docenti e 650 studenti. Il commissario straordinario, Giovanni Legnini, è molto presente. Dopo la scissione dell'azienda vincitrice, l'appalto è stato assegnato al la seconda classificata. Ci auguriamo che si inizi quanto prima; i laboratori invece (appalto della Provincia prima del terremoto) stanno per essere terminati. Non sarà per il ritorno sui banchi ma poco dopo. E il fronte dei privati? Ho sollecitato anche la settimana scorsa la presentazione delle pratiche. Se poi avessimo altre cinque unità da sommare alle 15 dell'ufficio sisma per velocizzare le pratiche, sarebbe poi l'idéale. @ RIPROOUZIONE RISERVATA LE PAROLE Primi ad avviare le demolizioni, realizzati sei alloggi dell'Era? e 103 Sae Il sindaco di San Severino, Rosa Pier mat tei -tit_org- Via ai lavori per l'istituto Pocognoni, Itis bloccato Ipsia Pocognoni, via ai lavori Ma all Itis ancora è tutto fermo

La chiesa sistemata, così Avenale rinasce

[Gianfilippo Centanni]

CINGOLI La chiesa sistemata, così Avenale rinasce Festa di popolo, festa di Dio, per la riapertura al culto della chiesa parrocchiale di Avenale, dedicata a Sant'Elena imperatrice. E festa di speranza: emblematico e rasserenante il riferimento, ricordando che vicini al vescovo Nazzareno Marconi, per l'inaugurale taglio del nastro, c'erano anche anche tre bambini, Filippo Compagnucci, Nicola Mazzanti, Elena Poccioni, che con altri coetanei domenica nel tempio riceveranno la prima comunione. Per la comunità parrocchiale, questa significativa liturgia coinciderà con un significativo brano di vita: il passato che suggestivamente si consegna al futuro. Non disperdere il passato: legarlo al nuovo futuro, è stata una delle rilevanti, molteplici e incoraggianti sottolineature di monsignor Marco ni, che ha presieduto il rito, concelebbranti il nuovo parroco don Patrizio Santinelli (responsabile dell'unità pastorale di Cingoli a cui Avenale è stata appena affidata), don Fabrizio Perini parroco di Villa Strada e San Vittore, don Silvano Attilio e don Emilio Squizzato ex parroci di Avenale, don Jacopo Foglia responsabile dell'ufficio liturgico diocesano, il diacono Stefano Spennanzoni. Altre chiese, già ferite dal sisma, saranno prossimamente riaperte nella diocesi maceratese: Sforzacosta, San Michele di Treia, Moscosi di Cingoli. E nella casa parrocchiale. Avenale avrà il centro diaconale diocesano: questo l'annuncio del vescovo, quasi un premio che ha inorgoglitto la gente e la locale Confraternita del Santissimo Sacramento, le Pie unioni Madre del Buon Consiglio, San Macario, Sant'Antonio convergenti nella parrocchia di Sant'Elena che vanta un coro giovanile (Lucia Borsini, Nadia Ginestra, Chiara Pascucci, in alternanza all'organo e alla chitarra) protagonista di animazioni per ogni solennità, qual è stata quella, lietissima, di domenica. Per vanificare ogni imprevisto, considerato [l'afflusso da varie percorrenze, polizia locale e Protezione civile hanno svolto il servizio sulla viabilità, mentre i volontari della Croce Rossa hanno garantito il rispetto delle norme sanitarie di sicurezza nel piazzale antistante e all'ingresso del tempio. Infine, l'intrattenimento cordiale per un rinfresco offerto dalla borgata intorno alla canonica. Gianfilippo Centanni I membri della Confraternita del Santissimo Sacramento hanno presenziato alla cerimonia di riapertura al culto della chiesa parrocchiale di Avenale -tit_org-

Il deltaplano non si trova, stop alle ricerche

Alcuni abitanti di Velluciana l'avevano visto avvatarsi. Centinaia di uomini mobilitati con l'elicottero e un drone: nessuna traccia

[Settimo Baisi]

Il deltaplano non si trova, stop alle ricerche. Alcuni abitanti di Velluciana l'avevano visto avvatarsi. Centinaia di uomini mobilitati con l'elicottero e un drone: nessuna traccia. CARPINETI di Settimo Baisi. Svanito nel nulla il deltaplano che alcuni abitanti della frazione di Velluciana (Carpineti) hanno visto avvatarsi e precipitare in direzione della località Mulino Baroni, nella zona del fiume Secchia. Le capillari ricerche effettuate tra domenica sera e lunedì mattina, sia con squadre via terra che con mezzi aerei, non hanno portato a nessun ritrovamento di persona e neppure traccia di deltaplano. Alle ricerche, coordinate dai carabinieri, hanno partecipato centinaia di persone tra Vigili del fuoco, tecnici del Soccorso Alpino, Polizia provinciale. Protezione civile e operatori della Croce Rossa. Non essendo emerso nessun elemento attestante la caduta del deltaplano e appurato dai carabinieri che alla data di ieri non risultava nessuna persona dispersa o che non abbia fatto rientro alla propria casa, pur considerando la presenza di turisti amanti del volo libero, su disposizione della Prefettura, coordinatrice dell'operazione, le ricerche sono state sospese ieri verso le 10,30. In questi giorni sono stati mobilitati Carabinieri, Vigili del fuoco, Polizia provinciale e Soccorso Alpino per una sequenza di ricerche in Appennino avvenute tra domenica e lunedì mattina: il primo caso nella Val d'Enza in comune di Vetto con un 46enne residente nella provincia di Parma, trovato annegato (per probabile malore) nell'Enza sotto Vetto; nel pomeriggio di domenica una signora, partita dal Passo del Cerreto, aveva perso l'orientamento ed è stata rintracciata nel tardo pomeriggio nei pressi del Ponte del Barone in comune di Ventasse; domenica sera allertati i soccorsi per il deltaplano. Le ricerche nel territorio di Carpineti erano continuate domenica sera fino a tarda notte senza alcun risultato. Purtroppo nella serata anche l'Aeronautica militare, richiesta di un intervento, ha dovuto interrompere la missione di ricognizione causa meteo sfavorevole. Le operazioni sono riprese ieri mattina all'alba con campo base presso il Centro operativo della Provincia a Forà di Cavóla, coordinate dai carabinieri di Carpineti, presenti Vigili del fuoco, Polizia provinciale e tecnici del Soccorso Alpino, oltre ai servizi sanitari locali. La perlustrazione della zona è iniziata con le squadre di terra, poi è stato tentato l'ingaggio di un elicottero HH-139 dell'Aeronautica militare, però non è stato possibile l'impiego a causa delle condizioni meteo sfavorevoli in zona. Tutta la zona dove è stata segnalata la caduta del parapendio/delta piano è stata quindi scandagliata via aerea dal drone della Polizia provinciale dotata di termo-camera a raggi infrarossi. Nessuna traccia del deltaplano e quindi - come si diceva - sospensione dell'attività di ricerca con rientro delle squadre. **1 RIPRODUZIONE RISERVATA ALL'ARMI RIPETUTI** Tra sabato e domenica superlavoro per i soccorritori e le forze dell'ordine. **RASSICURAZIONE** Nessuna famiglia ha lanciato l'allarme per il mancato rientro a casa di un congiunto -tit_org-

Lotta al virus, premiato chi lo ha combattuto

[Redazione]

San Marino Lotta al virus, premiato chi lo ha combattuto Cerimonia in piazza della Libertà per ringraziare chi ha prestato servizio durante la pandemia da Covid- Un segno di riconoscenza e gratitudine. Un modo per dire grazie in maniera pubblica a chi, durante l'emergenza sanitaria, si è adoperato in prima linea. Si è tenuta ieri la cerimonia in segno di riconoscenza e gratitudine nei confronti di coloro che hanno prestato la propria attività professionale e di volontariato durante l'emergenza sanitaria da Covid-19. In Piazza della Libertà, i Capitani Reggenti, Alessandro Mancini e Grazia Zafferani, insieme ai segretari di Stato agli Esteri, Interni, Sanità e Territorio, hanno espresso il proprio apprezzamento per tutti coloro, istituzioni e cittadini, che hanno contribuito alla lotta in piena emergenza. Dopo l'esecuzione dell'inno nazionale, sono state conferite le Medaglie al Merito di Prima Classe, atto previsto dalle istituzioni sammarinesi e regolato da apposita legge dello Stato, alle Bandiere della Compagnia uniformata delle Milizie, della Guardia del Consiglio Grande e Generale, della Guardia di Rocca- Compagnia di Artiglieria, della Gendarmeria, della Guardia di Rocca Nucleo Uniformato, della Polizia Civile, della Protezione Civile, della Croce Rossa Sammarinese, così come all'Istituto per la sicurezza sociale e all'Authority sanitaria. Grazie a voi - ha detto segretario di Stato agli Esteri, Luca Beccari - il nostro Paese ha dimostrato, in una fase così drammatica per la nostra storia, di saper far fronte alla grave emergenza sanitaria e alle gravi difficoltà che essa ha comportato. Sono orgogliosa di rendere omaggio e ringraziare tutti quanti voi - ha detto il Segretario agli Interni, Elena Tonnini che di fronte all'emergenza sanitaria, di fronte al dolore per la perdita dei nostri concittadini e amici, di fronte all'imprevisto e all'incertezza, non siete arretrati ma avete messo in campo tutte le vostre risorse umane e professionali. La celebrazione sul Piaone non è una festa - ha sottolineato il Segretario alla Sanità, Roberto Ciavatta - è il riconoscimento al valore dell'azione di chi ha agito, con la sua passione, un momento drammatico della nostra recente storia. Con sentita emozione ha detto il segretario di Stato al Territorio, Stefano Canti - rivolgo un pensiero a tutte quelle persone che hanno sofferto la malattia durante la pandemia. Un grazie sentito è quello pronunciato dai Reggenti. È un onore incontrare coloro che hanno operato nell'interesse della collettività - hanno detto i Capitani Reggenti - siamo orgogliosi di voi e di tutti coloro che sono scesi in campo. Non possiamo comunque dimenticare tutti coloro che nonostante gli sforzi non sono più con noi. Un plauso anche a tutti coloro che oggi non possono essere qui. I CAPITANI REGGENTI Siamo orgogliosi di voi. Non possiamo però dimenticare chi non c'è più. Un momento della cerimonia che si è svolta ieri {immagine Fotoh -tit_org-

Ricostruzione, Conte: "Procedure più snelle"

[Francesca Tana]

Premier ad Amatrice a quattro anni dal sisma di Franceses Tana AMATRICE "Stiamo creando le premesse per procedere molto più speditamente rispetto al passato. Noi siamo qui per ascoltare, per fare sempre meglio". Lo ha detto il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, da Amatrice in occasione della cerimonia di commemorazione delle vittime del terremoto del 24 agosto 2016. Assieme al presidente anche il governatore del Lazio, Nicola Zingaretti, il commissario straordinario alla ricostruzione, Giovanni Legnini, il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli. "Questi ultimi interventi normativi, in particolare il di rilancio e il di semplificazione, insieme al nuovo commissario Legnini, hanno creato un quadro per accelerare notevolmente la ricostruzione. Con la normativa vigente - ha sottolineato - non era possibile ricostruire, abbiamo fatto uno sforzo normativo e devo ringraziare tutti, abbiamo capito che andava modificata la disciplina. "Confido che con questa nuova collaborazione - ha proseguito - con il clima di fiducia tra governo centrale ed enti territoriali e con l'ausilio del commissario alla ricostruzione, noi procederemo molto più speditamente. Il problema di queste aree è anche il rischio spopolamento, è una corsa contro il tempo. Sicuramente - ha aggiunto - anche il Recovery Fund potrà dare un contributo per integrare le risorse già stanziare. Qui però non è solo un problema di risorse quanto di accelerare e semplificare". Il premier, al termine della messa presieduta dal vescovo di Rieti, Domenico Pompili, si è intrattenuto con alcuni cittadini e familiari delle vittime e alcuni di loro hanno lamentato lentezza nella ricostruzione. -tit_org- Ricostruzione, Conte: Procedure più snelle

Premier ad Amatrice a quattro anni dal sisma

Ricostruzione, Conte: "Procedure più snelle"

[Francesca Tana]

Premier ad Amatrice a quattro anni dal sisma Ricostruzione, Conte: "Procedure più snelle" di Francesca Tana
AMATRICE "Stiamo creando le premesse per procedere molto più speditamente rispetto al passato. Noi siamo qui per ascoltare, per fare sempre meglio". Lo ha detto il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, da Amatrice in occasione della cerimonia di commemorazione delle vittime del terremoto del 24 agosto 2016. Assieme al presidente anche il governatore del Lazio, Nicola Zingaretti, il commissario straordinario alla ricostruzione, Giovanni Legnini, il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli. "Questi ultimi interventi normativi, in particolare il di rilancio e il di semplificazione, insieme al nuovo commissario Legnini, hanno creato un quadro per accelerare notevolmente la ricostruzione. Con la normativa vigente - ha sottolineato - non era possibile ricostruire, abbiamo fatto uno sforzo normativo e devo ringraziare tutti, abbiamo capito che andava modificata la disciplina. "Confido che con questa nuova collaborazione - ha proseguito - con il clima di fiducia tra governo centrale ed enti territoriali e con l'ausilio del commissario alla ricostruzione, noi procederemo molto più speditamente. Il problema di queste aree è anche il rischio spopolamento, è una corsa contro il tempo. Sicuramente - ha aggiunto - anche il Recovery Fund potrà dare un contributo per integrare le risorse già stanziare. Qui però non è solo un problema di risorse quanto di accelerare e semplifi- -tit_org- Ricostruzione, Conte: Procedure più snelle

Muore per Covid 83enne, aveva altre patologie = Quattro nuovi positivi Muore donna di 83 anni ma aveva più patologie

[Redazione]

Nuovi quattro positivi in città. A Monterotondo 12 casi, tutti asintomaci e di ritorno da fuori regione Muore per Covid 83enne, aveva altre patologie RIETI Si registrano 4 nuovi soggetti positivi al test Covid 19, Si tratta di un uomo di 45 anni e dei suoi figli di 13 e 17 anni. Positiva anche una 59enne; si registra poi il decesso di una donna di 83 anni, affetta da pluripatologie, residente/domiciliata a Rieti, A Monterotondo 12 casi. a pagina 22 A Monterotondo 12 casi, asintomaci e di ritorno da fuori Quattro nuovi positivi Muore donna di 83 anni ma aveva più patologie RIETI All'esito delle indagini eseguite nelle ultime 24 ore si registrano quattro nuovi soggetti positivi al test Covid 19. Si tratta di un uomo di 45 anni, cluster già noto, coniuge di una donna positiva, e dei suoi figli, due ragazzi di 13 e 17 anni. Positiva anche una 59enne, cluster già noto, madre di una ragazza positiva; tutti e quattro i soggetti sono residenti/domiciliati a Rieti. Centoventi sono i contatti in sorveglianza domiciliare, sintomatici 0> e 14 i soggetti usciti dalla sorveglianza domiciliare. Si registra poi il decesso di una donna di 83 anni, affetta da pluripatologie, residente/domiciliata a Rieti, ricoverata in una struttura ospedaliera romana. Il totale dei positivi in provincia è di 32. Crescono i casi anche a Monterotondo dove il numero dei positivi sale a 12. A darne notizia è stato il sindaco, Riccardo Varone, dopo un colloquio con la Asi Rm5. Altre cinque persone, quindi, vanno ad aggiungersi alle sene già registrate nei giorni scorsi. "Sono tutte persone di rientro da altre regioni o dall'estero, che non presentano sintomi particolari e dunque asintomatici - ha specificato il primo cittadino eretino - tre sono riconducibili a una stessa persona positiva, gli altri due a un altro concittadino positivo, già comunicato nella giornata di venerdì. Seppur riscontriamo un aumento significativo in quattro giorni, per ora il trend è quello di un contagio relativo a contatti avuti fuori Monterotondo", Oggi, intanto, Varone ha deciso di riunirsi con la Protezione civile per fare il punto. "Valuteremo se riattivare a breve l'assistenza per la spesa a chi è in isolamento" ha detto, -tit_org- Muore per Covid 83enne, aveva altre patologie Quattro nuovi positivi Muore donna di 83 anni ma aveva più patologie

Il sindaco dopo lo sfratto dei volontari invita i giornalisti nella sede liberata: "Il loro un servizio indecoroso"

Giulivi contro la Prociv: "Si devono dimettere" = Giulivi: "La Protezione civile va rifondata"

[Anna Maria Vinci]

Giulivi contro la Prociv: "Si devono dimettere" -> a pagina 15 Vinci Il sindaco ha ricevuto i giornalisti ieri mattina nella sede da cui ha sfratto il gruppo: "Fornivano un servizio scadente" di Anna Maria Vinci TARQUINIA Dopo la protesta della Protezione civile comunale il sindaco, accompagnato dall'assessore Tosoni e dai consiglieri Ricci e Borzacchi, invita la stampa a visionare la sede. "Rispondo alle polemiche dei giorni scorsi con i fatti. Ho invitato la stampa a vedere la sporcizia della struttura dove ha sede la Protezione civile comunale, in modo da far comprendere perché ho deciso di chiuderla e fare un nuovo bando per rifonderla, sia come mezzi che come strutture. Il Comune stanzierà dei fondi per ristrutturare questa sede. La Protezione civile vuole dignità e questo che si vede è indecoroso". Il sindaco non disconosce quanto fatto in passato: "Alcuni di loro hanno fatto un ottimo lavoro, ma è chiaro che adesso, chi ha una certa età non ne potrà più far parte". Giulivi ha poi detto a chiare lettere che vuole la dimissione dei volontari: "Aspetto le loro dimissioni. Non si può dire no a tutto". Si riferisce a dei "no" che i volontari avrebbero detto in passato sulla base del regolamento: "Non so di quale regolamento parlano: so che in tutta Italia la Protezione civile è a supporto delle attività comunali, se non lo vogliono fare non hanno ragione di insistere a fare volontariato". Alla domanda perché mai la Protezione civile comunale non sia stata più chiamata dopo il lockdown, il sindaco ha detto: "In quel periodo io ho utilizzato entrambe le Protezioni civili, l'Aeopc e quella comunale, ebbene, quest'ultima mi ha lasciato la postazione telefonica scoperta per sei ore. Chiaro che non li ho più chiamati. Troppi no". Perché chiudere la sede? "Avete visto, è una zona pericolosa per loro e per gli altri spiega il sindaco Giulivi -. Abbiamo pagato diverse multe a causa della Protezione civile comunale, perché chiamati dalla Regione non sono andati. Avete visto tutte le condizioni in cui versa la struttura, quindi, adesso, aspetto le dimissioni di tutti gli appartenenti e andremo a costituire un'altra, il bando è stato già aperto, vogliamo persone fattive e attive che vogliano operare per il loro comune e una struttura degna. La protezione civile deve essere un punto di riferimento e attiva, se poi alcuni degli iscritti volessero comunque farne parte di nuovo ben vengano, ma devono essere operativi". Poi gli elogi all'Aeopc: "Hanno fatto centinaia di missioni di ogni tipo, senza di loro saremmo stati in seria difficoltà - conclude perciò li devo ringraziare. Sono sempre presenti". Il sindaco Giulivi ha aperto le porte della Protezione civile dopo le proteste dei volontari sfrattati -tit_org- Giulivi contro la Prociv: Si devono dimettere Giulivi: La Protezione civile va rifondata

I piromani non concedono tregue, roghi senza fine

[Redazione]

I piromani non concedono tregue^ roghi senza fine Vigili del fuoco il lavoro incile. 11;3 giornata di ieri in diverse BOLLINO ROSSO Anche quella di ieri è stata una giornata impegnativa sul fronte degli incendi di sterpaglie che hanno costretto i Vigili del fuoco e i volontari della Protezione civile alla solita task force per contenere i danni provocati dai piromani in zone diverse della città. I pericoli maggiori si sono vissuti, come spesso capita in queste circostanze, lungo le principali arterie di collegamento, soprattutto alle porte del capoluogo. Proprio com'è successo lungo lastrada statale 156 dei Monti Lepini, all'altezza della sede dell'azienda Abc che gestisce la raccolta dei rifiuti. Sul lato opposto della strada, nel cuore della zona artigianale alle porte di Latina, un rogo di sterpaglie si è esteso rapidamente, mettendo in pericolo sia le zone circostanti che la circolazione stradale. Così come in altre zone del territorio pontino, l'intervento dei Vigili del fuoco sulla Monti Lepini ha evitato che l'incendio potesse estendersi pericolosamente. Una macchina, quella dei soccorsi antincendio, messa a punto anche quest'anno dal comando provinciale di piazzale Carturan potenziando le squadre del pronto intervento nelle zone strategiche. Fiamme divampate a bordo strada sulla Monti Lepini Pericolo circoscritto dai soccorritori In foto al lato l'incendio registrato ne l la tarda mattinata di ieri sulla Monti Lepini -tit_org-

Incendio in periferia Vegetazione in fiamme

[Redazione]

IERI POMERIGGIO a nord di Poccacqua: il fuoco ha ANZIO percorso un'area caratterizzata ____,__,__, dalla presenza di alberi, sterpa- Foco dopo 1 ora di pranzo diò arbusti vari, arrivando anleri alla periferia di Anzio, ivigi- e a minacciare alcuni fabbrili del fuoco e la protezione civile ò presenti sono intervenuti per domare un pcr motivo, sia i vigili incendio divampato a poca di- fuoco che i volontari dell'asstanza dal confine con Nettuno. sedazione "Nettuno" della prò In special modo, le fiamme so- tezione civile sono intervenuti no state registrate tra via della tempestivamente, scongiuran Cannuccia e via della Campana, ulteriori danni -tit_org-

Rogo a Cerciabella, campi distrutti

Le fiamme in un lotto incolto divampano e colpiscono anche i terreni coltivati: a fuoco una piantagione di mais

[Redazione]

Cronaca Incendio ieri mattina nelle campagne della città, necessari (l'intervento dei volontari della protezione civile). Rogo a Cerciabella, campi distinti. Le fiamme in un lotto incolto divampano e colpiscono anche i terreni coltivati: a fuoco una piantagione di mais. CISTERNA Le fiamme in un lotto incolto divampano e distruggono anche i terreni coltivati nelle vicinanze, paura in via Cerciabella per un incendio che ha divorato ettari di campagna costringendo a una mattinata di lavoro intenso la protezione civile di Cisterna. I volontari della sezione dei Vigili del fuoco in congedo sono intervenuti infatti in una vasta area agricola, dopo l'allarme lanciato (poco dopo le ore 9) da Tommaso Baruffaldi, responsabile di zona dell'associazione E24. L'uomo, residente nel quartiere, ha notato le fiamme alle spalle della sua abitazione in un campo incolto nei pressi del fosso e ha chiesto l'intervento. Qualche istante dopo, sono arrivate due squadre da via Bari che hanno cominciato a domare il vasto incendio iniziato dalle sterpaglie che, complice il vento, si è propagato velocemente verso i campi messi a coltura. E nel vicino terreno, c'erano anche diverse persone, in quel momento impegnate nella raccolta dei cocomeri. Alla vista dell'incendio hanno immediatamente abbandonato l'area di lavoro. Una lotta contro il tempo, quella dei volontari della protezione civile, per evitare che le fiamme distruggessero il raccolto. Operazione riuscita con i cocomeri ma non con le pannocchie di mais: alcune file del raccolto sono state carbonizzate dalle fiamme. La vastità dell'area andata a fuoco e il diverso materiale incendiato hanno complessive le operazioni di spegnimento. A bruciare anche della plastica (dei tubi di irrigazione) che ha sprigionato una nube nera. Per questo i volontari sono intervenuti con un mezzo munito di botte piene di schiuma, terminando l'intervento dopo le ore 15. In base alle prime ipotesi degli operatori l'incendio, iniziato in un campo incolto che confina con il fosso comunale, potrebbe avere una matrice dolosa. Brucia anche la plastica nell'area. sul posto vigili del fuoco in congedo. Alcune immagini dell'incendio in via Cerciabella Rogo a C, rampi. a Rogo a Cerciabella, campisssss.a -tit_org-

Proseguono gli incendi tra l'impotenza generale

[L. M.]

Proseguono gli incendi tra l'impotenza generale] Domcnic ' a;éçé õé;é montagne torríorio lepino ROCCAGORGA-MAENZA Anche domenica, come accaduto giovedì scorso, il Monte della Difesa a Roccagorga ha preso fuoco e l'incendio si è divulgato in località Asprano. Stesso copione e stesso orario per i due incendi con esito differente perché domenica l'intervento dei soccorsi è stato meno tempestivo e ciò ha consentito alle fiamme di su una porzione ben più ampia di montagna: poi l'arrivo di due aerei Canadair e di un elicottero ha permesso di spegnere l'incendio. Nel frattempo un altro incendio si è sviluppato in località Acqua i Fichi a Maenza, prontamente tenuto a bada dalla locale Protezione Civile. A dire il vero è stata la seconda squadra dei volontari guidati da Andrea Di Girolamo, le Aquile dei Lepini, a proiettarsi su questa emergenza visto che la prima, insieme al Gruppo Comunale di Roccagorga e ai Lupi Lepini, era impegnata ad Asprano. Il copione è nota e si ripete da anni. Proprio da Maenza si alza l'ennesimo grido d'allarme di Felice Cipriano, scrittore e storico locale: In una settimana si sono ripetuti incendi negli stessi luoghi. Siccome è da anni che si ripetono perché il sindaco di Roccagorga non ha messo le tende con i suoi uffici e la Protezione Civile sul posto? Guardate che non è finita. Ormai lo sanno tutti. Solo le Amministrazioni locali, Forze dell'ordine e Vigili del Fuoco continuano a non saperlo. L.M. L'incendio di domenica in località Asprano..._Ø È vivaio Alimenta pretende gi -M -tit_org- Proseguono gli incendi tra l'impotenza generale

Sisma 2016, dolore e rabbia = Legnini: Ora si parte Marsilio attacca Conte

>Il commissario per la ricostruzione: Il governatore: Ha sbagliato la politica Cinquemila cantieri dopo l'inverno Il premier incontra i residenti e li rassicura

[Stefano Dascoli]

Sisma 2016, dolore e rabbia ^Marsilio attacca frontalmente Conte mentre Legnini rassicura: Ora si parte: 5.00(cantieri dopo l'inverno. Ma intanto paesi spopolati e terremotati sul piede di guer' AQUILA L'antiiver5ario del sisma di Amatrice ha riproposio in maniera drammatica il problema di una ricostruzione che, di fatto, non è ancora partita, Ieri lo ha toccato con mano il premier Conte, che è stato ad Amatrice insieme al commissario per la ricostruzione, Legnini e ai governatori, ovviamente quello abruzzese Marsilio incluso. In regione le criticità riguardano l'alta valle dell'Aterno, nell'Aquilano, e il Teramano. Dascoti a pag. 33 eProcopio a pag. 44 > Sisma di Amatrice. Quattro anni do Legnini: Ora si parte Marsilio attacca Conti HI commissario per la ricostruzione: >\ governatore: Ha sbagliato la politica? Cinquemila cantieri dopo linverno Il premier incontra i residenti e li rassicu L'ANNIVERSARIO L'AQUILA L'unico vero segnale di vita, da queste parti, dopo quattro anni eterni, è stato lo splendido concerto di Stefano Bollani: il suo pianoforte, come sospeso sulle acque del lago di Campotosto, al tramonto, ha incantato i presenti ed esportato la bellezza di questi luoghi oltreconfine, come, forse, era accaduto solo nella drammatica notte del 24 agosto del 2016 e, dopo ancora, il 18 gennaio del 2017. L'anniversario del sisma di Amatrice ha riproposto in maniera drammatica il problema di una ricostruzione che, di fatto, non è ancora partita, rendendo molti borghi e paesi) ormai agonizzanti, spopolati e senza servizi. Ieri lo ha toccato con mano il premier, Giuseppe Conte, che è stato ad Amatrice insieme al commissario per la ricostruzione, Giovanni Legnini e ai governatori, ovviamente quello abruzzese Marco Marsilio incluso. In regione le criticità riguardano soprattutto l'alta valle del ã Aterno, nell'Aquilano, e il Teramano. Ieri Legnini ha annunciato un'accelerazione, ma finora si è fatto obiettivamente poco. Conte si è intrattenuto anche con alcuni residenti e ha assicurato: Ora c'è un nuovo commissario che è partito con ritmo. Con la normativa vigente era pressoché impossibile ricostruire. Ora c'è un quadro per poter accelerare. Gli ha fatto eco proprio Legnini: Dobbiamo recuperare la fiducia, dire a cittadini, si ç da ci e imprese che devono crederci, perché le innovazioni che sono state proposte sono in- novazioni molto radicali. E' stata fatta un'operazione di trasparenza: abbiamo fatto un rapporto sui dati e abbiamo fortemente innovato le procedure. Adesso si parte. Mi aspetto un ritmo crescente di cantieri e quando questo complesso andrà a regime e inizierà a produrre suoi effetti mi aspetto il decollo. Mi piacerebbe avere almeno 5 mila cantieri subito dopo l'inverno. Il clima è ovviamente teso. Le popolazioni denunciano uno spopolamento ormai drammatico che produce una carenza di servizi, anche basilari, preoccupanti. Il governatore. Marco Marsilio, ha incalzato Conte: La colpa del fatto che a quattro anni dal sisma principali centri colpiti sono una spianata desolata o, in alcuni casi, ancora un cumulo di macerie non può essere addossata alla "burocrazia". Il governo Renzi e subito dopo quello Gentiloni decisero di applicare alla ri costruzione del sisma del Centro Italia un modello sbagliato, parzialmente importato dall'esperienza emiliana e con la precisa intenzione politica ed ideologica di non seguire il modello con il quale il Governo Berlusconi, con la Protezione civile di Bertolaso, aveva gestito l'emergenza e la prima fase della ricostruzione all'Aquila. Sono state quelle scelte a ingabbiare la ricostruzione in un inestricabile groviglio di leggi, regolamenti e ordinanze, con uffici privi di personale qualificato e senza le risorse adeguate, che ne hanno prodotto la paralisi. Da questo groviglio non è stato capace di liberarsi il premier Conte. Marsilio, a margine, ha anche detto di aver parlato con Conte della Zes, la zona economica speciale da attivare in Abruzzo: Il Dpcm istitutivo firmato dal premier Conte il 3 luglio, cioè un m

ese dopo la firma del ministro Provenzano, è stato fermo a palazzo Chigi per oltre un mese, e solo il 10 agosto è stato trasmesso alla Corte dei Conti. Una pratica che a fine primavera si poteva dire conclusa vedrà la luce in autunno, perché al Governo non è bastata un'estate intera per fare due semplici passaggi. Stefano Dascoli RIPRODUZIONE

RISERVATA Conte, Legnini e dietro Marsilio ieri ad Amatrice -tit_org- Sisma 2016, dolore e rabbia Legnini: Ora si parte Marsilio attacca Conte

Fuoco alla Cona, è caccia al piromane

[Marcello Ianni]

L'EMERGENZA INCENDI In città si muove indisturbato un soggetto ritenuto pericoloso che dopo aver messo fuoco vicino alle abitazioni a Pettino due giorni fa ha tentato di fare lo stesso alla discarica di Collebrincioni. Intanto la pioggia battente di ieri ha fatto scendere ad Arischia fiumi di acqua nera dal bosco bruciato. Ancora una volta c'è la mano scellerata dell'uomo dietro l'incendio nella notte tra il 23 e 24 di agosto nei pressi della discarica aquilana "La Cona" che ha tenuto impegnata per diverso tempo una squadra di vigili del fuoco, allertata anche da un cittadino. L'incendio ha avuto inizio intorno alle 3 di notte in un punto di strada sterrata. Per fortuna i vigili del fuoco hanno evitato che le fiamme arrivassero alla chioma e dunque che si propagassero agli alberi circostanti con un effetto a catena distruttivo, tra l'altro a poca distanza dalla grossa discarica che per anni è stata utilizzata dal Comune, Una vera e propria bomba ecologica. Sul posto dopo poco tempo sono arrivati anche i carabinieri per effettuare una perlustrazione dalla quale non sono emersi passaggi di auto o persone. Ieri mattina sul luogo dell'incendio sono state effettuate le operazioni di bonifica anche con personale della Protezione civile. E' chiara la matrice dolosa del gesto di un soggetto a questo punto ritenuto pericoloso. Le indagini da parte anche di agenti della Squadra mobile, carabinieri, e carabinieri-forestali (la zona interessata dai roghi è all'interno dell'area Parco) vanno comunque avanti e l'incendio in prossimità della discarica aggiunge un altro tassello, inquietante, nel puzzle ancora scomposto.

ARISCHIA, FIUME NERO Nel frattempo la tanto invocata pioggia arrivata ieri pomeriggio in città, soprattutto nella parte ovest, ha portato con sé degli allagamenti, soprattutto in prossimità del Progetto Case ad Arischia, zona devastata fino a poco tempo fa dagli incendi. Fiumi di acqua nera proveniente dalla zona boscosa bruciata si è riversato lungo le strade, mandando in tilt il centralino dei vigili del fuoco. Marcello Ianni RIPROCU210NE RISERVATA -tit_org-

I big in coro: L'Aquila un esempio di coraggio

Lo spettacolo inaugurale ha incantato >Proteste all'accesso di via Caldera Dal palco di Collemaggio un segnale forte Assurdo fare il giro da Piazza Duomo

[Antonella Calcagni]

Il primo Perdono Unesco Perdonanza Celestiniana I big in coro: L'Aquila un esempio di coraggio> >Lo spettacolo inaugurale ha incantato ^Proteste all'accesso di via Caldera Dal palco di Collemaggio un segnale forte Assurdo fare il giro da Piazza Duomo L'EVENTO Da "pelle d'oca" l'esibizione di Fausto Leali che ha esordito con l'interpretazione de "Il mio canto libero" dedicato agli angeli del Covid, personale Sanitario e Protezione civile. Quest'anno la Perdonanza ha assunto un significato in più segnando l'inizio del rinascimento della musica Italiana in tempo di Covid. Il mondo della cultura lancia un messaggio dall'Aquila - ha commentato Fausto Leali - si può fare cultura nonostante il coronavirus. Questo spettacolo rappresenta una cosa molto particolare in questa città, il dolore che in fondo la musica allevia ha spiegato. Nei giorni scorsi Leali ha visitato il centro storico aquilano: "Ho visto tutti i palazzi rinati, sono tutti nuovi e bellissimi, è stato fatto un lavoro straordinario. C'è ancora un po' da fare ma L'Aquila ce la farà!. Insuperabile la performance di Loredana Berté con il suo "Mare d'inverno", "Dedicato", fino ai suoi successi più recenti. E ancora Ron con il suo legame con la città dell'Aquila e la sua: Vorrei incontrarti fra cent'anni" dedicata ad una fan aquilana deceduta tanti anni fa a causa di una brutta malattia. La Perdonanza per i grandi nomi italiani rappresenta dunque il "manifesto" della Cultura post Covid. Chiaro il messaggio di Marco Masini: Noi cerchiamo di dare un segnale aspettando delle risposte che devono arrivare da chi si occupa in maniera dettagliata di scienza, perché le opinioni sono diverse e io credo che la gente debba sapere cosa sta accadendo per davvero. Noi siamo qui per difendere anche una categoria, una filiera importantissima che è quella della musica, che deve essere assolutamente tutelata perché non esistono solo gli artisti, ma ci sono migliaia di persone che hanno bisogno di essere rappresentate e noi siamo onorati e orgogliosi di farlo. Come in una "bolla" i circa 1700 spettatori del prato antistante la basilica di Collemaggio hanno potuto assistere ordinati, seduti e distanziati al bellissimo spettacolo un canto per la rinascita - d'acqua d'aria e di pietra. Anche quest'anno il maestro Leonardo De Amicis ha voluto giocare con gli elementi primordiali che risvegliano i sensi dell'uomo. Nella bolla dei 1700 tutto perfetto, spettacolo fantastico, hanno detto coloro che hanno avuto la fortuna di poter acquistare il biglietto. LE CRITICITÀ Tuttavia neanche le dettagliate misure anti covid hanno potuto evitare un paio di punti a rischio per gli assembramenti: tutti in fila con il biglietto in mano all'inizio del Viale di Collemaggio per misurare la febbre. Per fortuna erano tutti con la mascherina, visto che era impossibile rispettare le distanze. Altro punto nevralgico il vero e proprio ingresso al parterre di Collemaggio: sempre con il biglietto in mano, gli spettatori hanno atteso in coda che il proprio settore e numero fosse chiamato al megafono. Non sono mancate poi le proteste da parte di chi aveva deciso di parcheggiare al terminal. A queste persone è stato impedito di passare per via Caldera, ma è stato chiesto loro di fare il giro dal tunnel di piazza Duomo per scendere poi dalla Villa Comunale per avere la misurazione della temperatura. Una disposizione che in molti hanno trovato assurda dando inizio a vivaci proteste. A risolvere la situazione con un piccolo strappo alla regola è stato proprio il sindaco Biondi che ha chiesto agli uomini della protezione Civile di far passare i cittadini senza la misurazione della temperatura. Per il resto da dire sullo spettacolo davvero apprezzato. Antonella Calcagni

Il raseo*TA Lo scivolo per disabili all'entrata di Collemaggio: una battaglia vinta anche dal Messaggero -tit_org- I big in coro: L'Aquila un esempio di coraggio

Comune, si torna in aula: al centro il caso della scuola di volo

[Gianpaolo Russo]

Comune, si torna in aula: al centro il caso della scuola di voi NELCAPOLUOGO Ritorno al lavoro anche per la politica locale. Dopo la pausa di agosto è stato fissato per mercoledì 2 settembre alle 19 (nella sede della protezione civile di piazzale Europa per le norme anti Covid-19) il primo Consiglio comunale di Frosinone dedicato a interventi e interrogazioni. Al centro del dibattito ci sarà la difesa della scuola di volo militare dell'aeroporto Moscardini che rischia di essere definitivamente chiusa causa accorpamento alla sede di Viterbo. I consiglieri di opposizione hanno intenzione di chiedere al sindaco le azioni messe in campo per difendere questo patrimonio che da sempre costituisce un'eccellenza del territorio anche per non perdere un altro pezzo di storia e anche qualche posto di lavoro. Intorno alla scuola volo si è costruito un indotto elicotteristico che impegna centinaia di lavoratori. Insomma una realtà che andrebbe difesa. Già da due settimane è stata depositata in segreteria una mozione a firma dei consiglieri di opposizione Angelo Pizzutelli, Vincenzo Savo e Fabrizio Cristofari che impegna l'intera amministrazione a svolgere tutte le azioni politiche a vari livelli per la difesa della scuola di volo 72esimo stormo. A' una mozione ovviamente aperta a tutti - spiega Pizzutelli cui mi auguro la massima condivisione per la difesa di una realtà importante del nostro territorio. La mozione dovrebbe essere inserita nel primo Consiglio comunale ordinario, ma intanto in sede di question time chiederò se su questa materia la politica locale tutta si stia muovendo a dovere. E su questo argomento anche il consigliere della civica "Frosinone in comune", Stefano Pizzutelli, sta preparando un intervento per fare un fronte comune a difesa di questa realtà. Gli altri argomenti che verranno trattati riguardano la gestione dei campi di calcio di corso Lazio, la mancata derattizzazione in alcune zone del capoluogo, l'esclusione dalle tariffe agevolate Imu per alcune strade centrali del capoluogo, come viale Marconi, via Ferrarelli, via Brighindi. Con il ritorno dalle ferie si riaccendono anche le fibrillazioni politiche interne tutte alla maggioranza di centrodestra che sostiene il sindaco Ottaviani. La lista per Frosinone capeggiata da Antonio Scaccia tornerà alla carica per un rimpasto in Giunta e per eliminare alcuni squilibri come ad esempio quello di Forza Italia che con due consiglieri detiene sia la carica di assessore che quella di presidente del Consiglio. Ci sono liste che, a fronte di quattro consiglieri, hanno solo un rappresentante in Giunta. Ma oltre al rimpasto, si cercherà, da settembre e nelle settimane successive, di far quadrato magari attraverso quel patto federativo già proposto da alcuni partiti che impegni tutte le forze che sostengono la maggioranza non solo per questi ultimi due anni di governo che rimangono, ma anche per un impegno preciso soprattutto nella prossima campagna elettorale. Gianpaolo Russo

È CONVOCATO PER IL 2 SETTEMBRE IL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDE DELLA PROTEZIONE CIVILE -tit_org-

Pietralata, scoppiano incendi a catena: parco dell'Aniene nella morsa del fuoco

[M D R]

Pietralata, scoppiano incendi a catena: parco dell'Aniene nella morsa del fuoco IL FATTO Un vasto incendio è divampato ieri all'altezza di via Monte Nevoso, vicino al fiume Aniene, a Roma. Il rogo ha interessato 5 ettari di territorio. Al lavoro sono state diverse squadre dei vigili del fuoco del comando di Roma, un'autobotte e due elicotteri. I pompieri sono dovuti intervenire anche all'interno di un'area industriale, dato che i residui della combustione portati dal vento hanno raggiunto e innescato due ulteriori incendi, che hanno riguardato una pensilina di copertura oltre alla guaina di un tetto di uno dei due capannoni di proprietà della Zecca del Poligrafico di Stato. Sul posto anche le forze dell'ordine. Tutto è accaduto intorno alle 12.30, quando un rogo si è sviluppato nell'area verde lungo via Monte Nevoso a Città Giardino nel quartiere Montesacro. Le fiamme, spinte dal vento, hanno divorato le sterpaglie seccate dal sole, raggiungendo l'area dell'ex Poligrafico di Stato e sono arrivate a interessare il Parco dell'Aniene. Sul posto sono accorse diverse squadre di vigili del fuoco che si sono messe al lavoro per spegnere il maxi incendio, coadiuvate dai volontari della protezione civili e dalla Polizia Locale che ha interdetto la circolazione per permettere l'intervento dei mezzi d'emergenza. Il quartiere è stato invaso da una densa nube di fumo. La colonna nera che si è alzata dall'incendio era visibile a chilometri di distanza e la puzza di bruciato ha invaso le strade della zona, tanto che tantissimi cittadini si sono visti costretti a chiudere le imposte delle finestre a causa del fumo. Sono stati due i fronti dell'incendio: uno verso via Nomen tana, l'altro verso via di Pietralata. Ancora da stabilire le cause del rogo. E ieri pomeriggio la Polizia locale di Roma Capitale è intervenuta a Primavalle in via Pietro Bembo- via Capranica, per regolare il traffico e permettere ai vigili del fuoco di lavorare nello spegnimento di sterpaglie e legname. Allertata anche la Protezione civile. M. D. R. C: RIPROOU210NE RISERVATA PAURA PER I RESIDENTI Ñ CHE SI SONO CHIUSI Í IN CASA. LE FIAMME Ó BRUCIANO CAPANNONE DELLA ZECCA. ROGO ANCHE A PRIMAVALLE L'incendio scoppiato ieri pomeriggio nella zona del parco dell'Aniene. Bruciati circa 5 ettari di sterpaglie. È stato necessario anche l'intervento di due elicotteri (foto TCIATI/GAGRIELLI' -tit_org- Pietralata, scoppiano incendi a catena: parco dell'Aniene nella morsa del fuoco

Tarquinia

Protezione civile il sindaco spiega perchè non va = Sede protezione civile in disarmo, per Giulivi necessario cambiare

[Luca Telli]

Tarquinia Protezione civile il sindaco spiega perchè non va Protezione civile di Tarquinia, dopo 11 nuovo sopralluogo alla sede, Sandro Giulivi sindaco di Tarquinia affonda il colpo: Adesso capite perchè ho dovuto chiuderla. Dopo le proteste del gruppo locale dell'associazione, con volontari e opposizione contro lo sfratto, il sindaco ha spiegato: Qui non funziona quasi nulla. Telli pag.34 Sede protezione civile in disarmo, per Giulivi necessario cambiare 11 sindaco ha illustrato cosa non va: Degrado e mezzi in abbandono, persone non operative. Così non funziona. TARQUINIA Un'ora circa di sopralluogo, poi Sandro Giulivi sindaco di Tarquinia affonda il colpo: Adesso capite perchè ho dovuto chiudere la sede della Protezione civile?. L'area dell'ex stabilimento per la lavorazione dei pomodori, parte della quale riservata al gruppo comunale dell'associazione teatro venerdì scorso di una protesta congiunta di volontari e opposizione contro la decisione di mettere i sigilli allo stabile, è un quadro dai tratti scuri e piena di angoli acuti. Auto ricoperte di guano, quadri elettrici scoperti e degrado diffuso. Una situazione che per Giulivi sentenzia la fine della Protezione Civile di Tarquinia e per la quale chiede conto, e dimissioni, ai responsabili. La sede è totalmente distrutta e anche pericolosa: dovremo ricostituirla da zero - spiega -. Non c'è traccia di manutenzione, neppure piccole cose come il taglio l'erba o sistemare la legna: addirittura in una stanza c'era un cane che dormiva su un divano. IL NUOVO BANDO La rifondazione, secondo le linee guida del sindaco e della sua giunta, passa attraverso un nuovo bando e lo stanziamento di fondi per ridare dignità allo stabile e non solo. Perché, precisa Giulivi: Oltre ai mezzi dovranno cambiare anche gli uomini. I requisiti, un j'accuse vestito di seta grezza, semplici: Chi entra deve sapere che vogliamo un'unità operativa che sia funzionale e al servizio della città. E ancora: Vogliamo persone che vogliano fare protezione civile, non solo che vogliano stare nel gruppo della protezione civile, che è ben diverso -spiega - e dire "No" a - to, quando serve la protezione civile, non va bene. Non si possono fare solo le cose che ci piace fare, e non quelle che servono al Territorio: ad esempio il supporto per manifestazioni, scuole, viabilità, eventi. Non esistono solo incendi e alluvioni". SERVIZIO SCOPERTO L'ultima battuta sul congelamento dell'attività dopo la fine della fase acuta dell'emergenza sanitaria lamentata dai volontari. Non sono stati più chiamati dopo il Covid? Avevamo un numero verde attivo, con Protezione civile e Aeopc, ma un giorno il servizio è rimasto scoperto per sei ore. Se non ho la certezza che ci sia un servizio vero, io continuerò a utilizzare le persone che mi danno risposte". Luca Telli RIPRODUZIONE RISERVATA DOPO LA PROTESTA PER LO SFRATTO DELLA SEDE IL PRIMO CITTADINO HA SPIEGATO PERCHÉ SONO INTERVENUTO TARQUINIA La sede della Protezione civile che Giulivi contesta - tit_org- Protezione civile il sindaco spiega perchè non va Sede protezione civile in disarmo, per Giulivi necessario cambiare

Paura per un fungaiolo disperso

[Andrea Luparia]

Domenica sono partiti in due, diretti ai Prati di Logarghena, ma solamente uno è tornato alla macchi MONTIGNOSO. Sono ore d'ansia per la famiglia di Alessandro Chioni, l'uomo di 51 anni che domenica era andato per funghi insieme ad un suo amico. I due si sono diretti ai Prati di Logarghena, una località notissima per i suoi funghi. Sono andati entrambi alla ricerca dei prelibati porcini poi però le loro strade si sono divise. E ad un certo punto l'amico non ha più visto Alessandro. Preoccupato in quanto il fungaiolo in passato ha avuto alcuni problemi, l'amico è tornato nel punto in cui la macchina era parcheggiata. In quella zona è possibile utilizzare il telefonino e lui ha dato l'allarme chiamando i carabinieri. L'allarme è scattato poco prima delle 17. Sul posto sono immediatamente giunti i militari della compagnia di Pontremoli, poi sono arrivati anche i vigili del fuoco del distaccamento di Aulla e, uno dopo l'altro, ivolontari delle varie associazioni operanti in Lunigiana nella ricerca persone. In poco tempo ai Prati di Logarghena è stato realizzato un campo base mentre iniziavano le ricerche. Man mano che in zona arrivano altre persone, come i professoristi del Soccorso Alpino, della Protezione civile e alcune unità cinofile con i cani da ricerca e i cani molecolari, il raggio delle ricerche si allargava ai boschi e alla montagna. Uomini e donne hanno setacciato il territorio fino a quando, con l'arrivo del buio (che in montagna è davvero profondo), le ricerche non sono state temporaneamente sospese, per non far correre ulteriori rischi ai soccorritori. Alle prime luci dell'alba l'attività di ricerca è immediatamente ripresa anche con l'aiuto dei droni che permettono di osservare l'area anche all'alto, pur restando a campo base davanti ad un pc. Sul posto intanto arrivava anche il primo cittadino di Filattiera, Annalisa Folloni, accompagnata dal comandante dei vigili urbani di Montignoso, inviato in aiuto dal sindaco di Montignoso, Gianni Lorenzetti. Ma ieri, intorno alle 13, il colpo di scena. Alcune persone hanno chiamato i carabinieri dicendo di avere visto il disperso (lui o una persona che gli assomiglia molto) ad Aulla. Una delle ipotesi avanzate a quel punto da chi conduce le ricerche è che Alessandro abbia raggiunto una delle strade (pochissime per la verità) che attraversano la zona, abbia incontrato qualche automobilista e chiedendo aiuto. Impossibile però sapere se i presunti avvistamenti sono veri e soprattutto perché l'uomo non si è fatto accompagnare a casa sua a Montignoso o almeno nella struttura sanitaria a Fivizzano dove pare sia stato ospitato per qualche tempo. In attesa che il mistero sia chiarito, adesso le ricerche sono in corso sia ad Aulla (nella zona della nuova stazione ferroviaria ma anche in centro città) e non sono cessate nemmeno ai Prati di Logarghena. Chi sta cercando il fungaiolo, infatti, non intende lasciare nulla di intentato. Anche se, è giusto dirlo, qualcuno ipotizza che Alessandro, magari a causa di un colpo alla testa causato da una caduta, abbia perso temporaneamente la memoria. E potrebbe aver perso anche l'orientamento. L'unica cosa certa è che nel territorio di Filattiera le ricerche proseguono ma i dirigenti delle varie associazioni vogliono ricordare a tutti i fungaioli e alle loro famiglie le regole fondamentali per andare nei boschi: conoscere il territorio, vestirsi in modo adatto (con colori visibili anche da lontano) essere in buona salute, non allontanarsi da sentieri e strade battute e se si è in compagnia, non dividersi. Nemmeno quando si trovano gli agognati porcini. Andrea Luparia RIPRODUZIONE RISERVATA IL MISTERO Ieri pomeriggio qualcuno ha chiamato i carabinieri dicendo di averlo visto ad Aulla Si cerca anche in città Alessandro Chioni è disperso in Lunigiana: lo cercano in tanti Si -tit_org-

Polizia municipale: ecco le radio hi-tech E occhi elettronici = Polizia municipale, arrivano le super radio

[Serena Quercioli]

Montemurlo MONTEMURLO Polizia municipale: ecco le radio hi-tech E occhi elettronici Polizia municipale, arrivano le super radi La presentazione nella sala operativa dei vigili. Il sindaco Calamai: Insieme alle telecamere servono per avere più sicurezze Quercioli a pagina 15 La geolocalizzazione per un controllo più efficace del territorio. A Montemurlo il comando della polizia municipale passa dall'analogico al digitale: le nuove radio sono in grado di mandare in tempo reale la posizione degli agenti della pattuglia e segnalare così reati o emergenzeatto. La centrale operativa, inoltre, registra le conversazioni a fini di sicurezza. L'investimento del Comune ammonta a 25.000 euro. il completamento del sistema di videosorveglianza il Comune ha acquistato 20 nuove radio digitali (18 assegnate a ciascuno degli agenti in servizio e due per la protezione civile) una nuova centrale operativa e nuovi ponte radio e ripetitore. Le radio digitali sono dotate di varie funzioni per segnalare in tempo reale reati o emergenze in atto. sistema è molto utile quando ci troviamo ad operare nella zona collinare - spiega [l'ispettore Stefano Grossi - perché ci consente, attraverso le coordinate Gps, di segnalare con precisione dov'è che si trova, ad esempio, uno scarico illegale di rifiuti o dove si sta sviluppando un incendio, o ancora dov'è stato trovato morto un animale selvatico. Situazioni frequenti che ci troviamo ad affrontare e che ora potranno essere gestite con più rapidità e precisione, favorendo così anche il lavoro delle altre forze di polizia e di soccorso. Le radio sono dotate anche della funzione uomo morto, cioè di un dispositivo di sicurezza che invia un segnale d'allarme alla centrale qualora la radio portatile, e quindi l'agente, si trovi a terra per un malore o una aggressione. Dotare la nostra polizia municipale di apparecchiature innovative e di alto livello tecnologico significa più sicurezza, efficacia e concretezza delle azioni di controllo del territorio - ha detto il sindaco Simone Calamai - e insieme alle telecamere, queste nuove apparecchiature rappresentano un ulteriore passo per la sicurezza urbana integrata e verso l'implementazione della collaborazione e il coordinamento con le altre forze di polizia. La centrale operativa dispone anche delle registrazioni e del riascolto delle chiamate e delle comunicazioni radio effettuate. Sulle radio anche la funzione di registrazione, che l'operatore può attivare e inviare alla centrale in casi di emergenza, ad esempio in casi di aggressione verbale degli agenti. M. Serena Quercioli AGENTE A TERRA Nei nuovi apparati c'è una funzione d'allarme che si attiva in caso di emergenza 11 sindaco Calamai in sala operativa durante la presentazione dei nuovi apparati di comunicazione -tit_org- Polizia municipale: ecco le radio hi-tech E occhi elettronici Polizia municipale, arrivano le super radio

Scuole, pronte 500mila mascherine Volontari al lavoro per fare le buste = Scuole, pronte 500mila mascherine Volontari al lavoro per fare le buste

Pacchetti da cinque saranno distribuiti agli istituti nel caso non dovessero arrivare le scorte da Roma Attesa anche per i nuovi banchi, mentre all'inizio di settembre l'organico dovrebbe essere completo

[Serena Quercioli]

L'emergenza sanitaria e il ritorno in classe Scuole, pronte 500mila mascherine Volontari al lavoro per fare le buste Pacchetti da cinque saranno distribuiti agli istituti nel caso non dovessero arrivare le scorte da Roma Attesa anche per i nuovi banchi, mentre all'inizio di settembre l'organico dovrebbe essere completo PRATO Continua l'attesa per i nuovi banchi destinati alle scuole, mentre per le mascherine il Comune di Prato e la protezione civile hanno deciso di giocare d'anticipo e preparare intanto i pacchetti, nel caso non dovessero arrivare quelle promesse. Domani (oggi, ndr) - spiega Sergio Brachi, direttore della protezione civile di Prato - avremo un incontro in videoconferenza con la Regione dedicato alla rendicontazione delle spese sostenute da ogni Comune per l'emergenza Covid. Nell'ambito di questo incontro parleremo anche delle mascherine per le scuole e per le famiglie, soprattutto per capire come muoverci. Nel frattempo, 30 volontari della protezione civile inizieranno ad imbustarle, in pacchetti da 5 l'uno, in modo da essere pronti per qualsiasi decisione. E' chiaro che la scorta dovrà essere utilizzata in un modo o nell'altro: o per una nuova distribuzione alle case oppure per gli istituti scolastici se quelle del ministero non arrivassero nei tempi prospettati. Poi in base all'andamento dell'epidemia e delle linee guida da seguire verrà deciso cosa fare. La protezione civile a Prato ha uno stock di circa mezzo milione, ma se l'obbligo della mascherina sarà prolungato per altri mesi ci sarà bisogno di nuove scorte, anche per le associazioni di volontariato. Riguardo ai banchi monoposto ogni scuola ha fatto un ordine in base alle proprie necessità, ma le richieste non sono passate attraverso la Provincia e quindi la risposta sulla consegna ci sarà direttamente dal ministero alle singole scuole. A livello nazionale il commissario Arcuri ha indicato la data dell'8 settembre come partenza per le consegne, il termine sarà alla fine di ottobre. Altri tipi di arredi invece sono stati ordinati tramite gli uffici della Provincia che sono in attesa di risposte. INPIUOLE Vertice fra Biffoni e Protezione civile Confronto per non farsi trovare impreparati in vista della riapertura O Le protezioni Il governo ha garantito 11 milioni di mascherine al giorno per le scuole, ma per il Comune non vuole correre rischi. La Protezione civile ha una scorta di mezzo milione di pezzi e 30 volontari faranno pacchetti da 5 per distribuirli agli istituti nel caso ci fossero problemi di rifornimenti. In aula Non ci sono ancora certezze sulla consegna dei banchi mono per le lezioni in classe mantenendo il distanziamento. Agli istituti pratesi ne servono migliaia. Docenti L'organico di ruolo dovrebbe essere completato ai primi di settembre con l'assunzione dei 60 insegnanti che ancora mancano. Sempre ai primi di settembre i 60 professori delle scuole superiori che entreranno di ruolo firmeranno il contratto. Nei giorni scorsi sono uscite le disponibilità per le scuole date dagli insegnanti. I candidati in posizione utile per la nomina in ruolo da graduatoria ad esaurimento sono stati individuati tramite procedura telematica. Sabato è partita quindi la seconda fase, quella della scelta della sede, sempre in via telematica. La selezione si è chiusa alla mezzanotte di ieri sera. Più difficile sarà la partita per l'esercito dei 1000 supplenti che mancano per tutte le scuole: la verifica dei requisiti spetta al dirigente scolastico che fa il contratto a docente e in qualche caso potrebbero verificarsi cambi di insegnante anche ad anno inoltrato. M. Serena Quercioli è RIPRODUZIONE RISERVATA INCOGNITA Resta il problema dei mille supplenti: la verifica dei requisiti sarà lunga, possibili cambi di insegnanti ad anno inoltrato. Anche i bambini dai sei anni in poi dovranno indossare la mascherina per difendersi dalla diffusione del Covid-19. Scuole, pronte 500mila mascherine Volontari al lavoro per fare le buste Scuole, pronte 500mila mascherine Volontari al lavoro per fare le buste

re le buste

Bando - Presidenza del consiglio dei ministri Dipartimento della protezione civile

[Redazione]

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE ESTRATTO AVVISO
Di GAFIA È indetta una gara mediante procedura aperta, da aggiudicarsi secondo il criterio del minor prezzo, ai sensi degli artt. 60 e 95 del D.Lgs. n. 50 del 28.2.1998 e ss.mm.ii. per l'affidamento del "Servizio di trasporto di materiali di prima necessità civile" CIG 8405772S70. Il valore massimo stimato dell'appalto è pari a 12.940.336,57, al netto di IVA. Scadenza ricezione offerte: ore 18:00 del 15/09/2020. Prima seduta pubblica: 15/09/2020 15:00. La documentazione di gara è disponibile sul sito internet <https://pwwswecivili.gwti.lwiche.mfo/gaiWIS22207> Data d'invio dell'avviso di gara alla GUUE: 13/08/2020. Il Vice Capo Dipartimento Dott.ssa Marta Siclari. -tit_org-

Sisma : tante passerelle, zero fatti = Ricostruire per rispetto alle nostre vittime

Il vicesindaco di Arquata Michele Franchi: Quella notte ho visto persone che scavavano a mani nude e anziani che urlavano

[Matteo Porfiri]

Sisma: tante passerelle, zero fatti A quattro anni dal terremoto l'attacco di Fioravanti. Franchi da Arquata: Ricostruzione per rispetto dei morti In Nazionale e alle pagine 2 e 3 Terremoto: quattro anni dopo Ricostruire per rispetto alle nostre vittime vicesindaco di Arquata Michele Franchi: Quella notte ho visto persone che scavavano a mani nude e anziani che urlavano Quattro anni sono tanti. Quattro anni di dolore, di speranze, di ricordi, quattro anni (talvolta) anche di disperazione. Tanto è passato dalla notte del 24 agosto 2016, quando il terremoto seminò panico, distruzione e morte anche ad Arquata. Da quel giorno, però, poco è cambiato. Le macerie sono ancora la popolazione attende che inizia la ricostruzione. Quella vera, non le chiacchiere. Quest'anno non si è svolta la commemorazione notturna a Pescara del Tronto, ma sono state comunque celebrate due messe per ricordare chi non c'è più: domenica nel parco di Pescara, presieduta dal vescovo Giovanni D'Ercole, ieri invece a Borgo, con la celebrazione affidata al parroco don Nazzareno Gaspari. Presente, ovviamente, anche il vice sindaco Michele Franchi. Quella notte. Franchi era appena rientrato a casa dalla 'Festa Bella' di Spelonga e stava cercando di addormentarsi, quando un forte boato lo ha scosso, facendogli subito pensare a qualcosa di grave. Franchi, si rese subito conto di cosa era accaduto? Ad essere sincero non avrei mai pensato ad una cosa così grave. Non avrei immaginato che il mio paese venisse distrutto dal terremoto. Certamente ero consapevole del fatto che si trattava di una forte scossa, con un epicentro nei pressi di Arquata. Mai e poi mai, però, avrei pensato a un simile scenario. Quando ha realmente compreso la gravità della situazione? Nel momento in cui scendevo da Spelonga verso Arquata. In quei momenti, vedendo la gente in strada, spaventata e incredula, ho capito che si trattava di una situazione assurda. Poi, insieme ai volontari della protezione civile, sono andato a Pescara del Tronto perché ci avevano detto che tante persone erano incastrate tra le macerie. Arrivato lì sono rimasto a bocca aperta. Cosa ha visto? Chi scavava a mani nude, chi piangeva, anziani che urlavano. Poi ho visto i morti e, ripensandoci, tuttora non riesco a trattenere le lacrime. Ogni minuto che passava si riducevano le speranze di trovare vive le persone sotto le macerie. Il terremoto mi ha strappato tanti amici. Ad Arquata ci conosciamo tutti. C'era gente venuta da fuori per trascorrere le vacanze, invece ha trovato la morte. Cosa vorrebbe dire, oggi, ai familiari delle vittime? Ogni parola è superflua quando si è costretti a sopportare un dolore così grande. Non è semplice accettare la perdita di persone care. Soprattutto quando parliamo di morti così assurde. Mi auguro che i familiari delle vittime possano ritrovare un po' di serenità nel proprio cuore. Devono trovare dentro di loro la voglia di andare avanti. Sono nate tante associazioni in questi anni, che portano anche il nome di alcune vittime, come ad esempio quelle intitolate ai bambini. E' un bel segnale. Nessuno dimenticherà mai chi non c'è più. E allo Stato? Non posso negare il fatto che, in quattro anni, ci saremmo aspettati qualcosa in più per quanto riguarda la ricostruzione. Si deve accelerare, ci sono tante pratiche ferme. Dobbiamo ricostruire. E dobbiamo farlo soprattutto nel rispetto di chi ha perso la vita e di chi, nonostante le mille difficoltà, è rimasto ad Arquata. Dobbiamo dare, tutti insieme, un segnale alle giovani generazioni. Arquata deve nascere. Matteo Porfiri IWBK è il vicesindaco di Arquata Michele Franchi e la celebrazione in memoria delle vittime -tit_org- Sisma: tante passerelle, zero fatti Ricostruire per rispetto alle nostre vittime

Maltempo, milioni di danni all'agricoltura

[Redazione]

Milioni di euro di danni, dai vigneti alla frutta. E' il pesante bilancio del monitoraggio della Coldiretti sugli effetti della devastante ondata di maltempo che ha investito le regioni del nord dall'Emilia Romagna al Veneto con milioni di euro di danni nelle campagne dove si contano alberi da frutta divelti, filari di vite abbattuti, serre e raccolti distrutti e stalle allagate dal violento nubifragio. L'ultima perturbazione con vento forte, precipitazioni violente e grandine dalle dimensioni anomale - sottolinea la Coldiretti - ha colpito a macchia di leopardo nelle campagne dove molte aziende agricole è andato perduto un intero anno di lavoro. Maltempo, milioni di danni all'agricoltura dove ma si contano anche pesanti danni strutturali. Le reti antigrandine poste a protezione della frutta pronta per la raccolta - precisa la Coldiretti - sono state devastate dalla furia del clima che non ha risparmiato neppure i grappoli di uva prossimi alla vendemmia. Sott'acqua sono finite intere coltivazioni di ortaggi e soia ma anche frutteti di mele e pere con allagamenti di ricoveri e stalle. L'ultima perturbazione di agosto ha colpito a macchia di leopardo il nord Italia facendo salire il conto dei danni a livello nazionale - evidenzia la Coldiretti - in un mese segnato da 5 grandinate e bombe d'acqua ogni giorno lungo la Penisola secondo un'analisi della Coldiretti su dati ESWD che in poche decine di minuti hanno spesso distrutto un intero anno di lavoro degli agricoltori. Siamo di fronte - conclude la Coldiretti - alle conseguenze dei cambiamenti climatici con una tendenza alla tropicalizzazione che si manifesta con grandine di maggiori dimensioni, una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo, con costi per oltre 14 miliardi di euro in un decennio, tra perdite della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne con allagamenti, frane e smottamenti. -tit_org- Maltempo, milioni di danni all'agricoltura

Protezione civile, un nuovo e giovane volontario

[Redazione]

t: M. W. I 1: M. Cristian Rossi (foto) 19 primo servizio è stato anni, di Mercato riservato alla vigilanza Saraceno, neo diplomato antincendio. Si spera che all'istituto superiore altri seguano il suo Pascai/Comandini di esempio. cesena è da ieri a tutti gli effetti un volontario della protezione civile di Mercato Saraceno dove fornirà il suo generoso contributo. E' stato subito inserito nell'organico e il suo -tit_org-

Rogo sotto controllo dopo due giorni di lotta

[Antonio Veca]

Rogo sotto controllo dopo due giorni di lotta Casola, operazioni senza sosta al passo del Corso. Ieri l'intervento di due Canadair. In serata l'incendio era circoscritto. Fiamme sotto controllo a Monte Battaglia. Ci sono voluti un centinaio di vigili del fuoco con autobotti, mezzi speciali, elicotteri e Canadair oltre a una cinquantina tra agenti della polizia provinciale e locale, carabinieri forestali, volontari della protezione civile e tanti residenti del posto per mettere la parola fine al grande incendio. Un rogo che tra domenica e lunedì ha mandato in fumo una ventina di ettari di bosco fra i versanti del ravennate e del l'Emilia, tra Chiesuola di San Ruffillo e il passo del Corso, detto anche del Prugno. È stata una lotta senza sosta alla quale hanno contribuito anche i residenti che hanno dato la possibilità ai pompieri di rifornirsi di acqua. L'azienda Agricola Bertozzi di San Ruffillo, per esempio, ha aperto i cancelli ai vigili del fuoco che hanno potuto prelevare l'acqua per tutta la notte. Dopo il pomeriggio di domenica durante il quale l'elicottero Drago 60 decollato da Bologna ha fatto decine di lanci d'acqua sulla zona, in serata il mezzo aereo è dovuto rientrare alla base. Le squadre a terra, giunte da tre comandi provinciali, Ravenna, Forlì e Bologna, hanno lavorato per arginare le fiamme. Ieri mattina poi, sin dalle sette, due Canadair hanno fatto la spola tra il lago di Bilancino, in Toscana, per rifornirsi e Monte Battaglia, riversando sull'incendio 6 mila litri di acqua per volta. Le operazioni sono andate avanti per tutto il pomeriggio, con il supporto dell'elicottero Drago 60. A fare da coordinamento il personale dei pompieri di Ravenna che da domenica si trovava al passo del Corso con una unità mobile di comando delle operazioni. Era presente personale esperto nella cartografia che ha potuto così coordinare gli interventi assieme a i volontari della protezione civile. Sul fronte delle abitazioni non si sono rilevate situazioni di pericolo e non si è reso necessario dover evacuare le famiglie perché il fronte del fuoco non ha lambito centri abitati. Solo un'abitazione, più vicina alle fiamme, è stata presidiata in chiave preventiva. L'intervento è andato ancora avanti per tutta la serata di ieri e nella notte i pompieri hanno continuato a tenere d'occhio il perimetro dell'incendio di circa quattro chilometri, anche per le previsioni meteo che prevedono vento forte e che quindi potrebbero far riprendere forza all'incendio. Oggi ci potrebbe essere una rimodulazione delle forze in campo. Se da una parte c'è stato l'immane lavoro del personale d'emergenza, la situazione è stata costantemente monitorata dall'amministrazione di Casola Valsenio. Il sindaco Giorgio Sagrini da domenica pomeriggio è stato più volte, anche domenica notte, al Passo del Corso: Oltre a ringraziare per l'enorme lavoro i vigili del fuoco arrivati da diversi comandi e delle aeree forze in campo, devo dire che la presenza del distaccamento dei pompieri di Casola in questi momenti è fondamentale. Oltre all'emergenza del fuoco abbiamo però voluto tenere monitorata la grande quantità di acqua che viene prelevata dalla rete perché potrebbe mettere in crisi aziende e abitazioni. Antonio Veca RISCHI La brace presente e il vento previsto potrebbero ridare vita alle fiamme - tit_org-

Conte ad Amatrice a quattro anni dal sisma = La delusione dei cittadini: Basta promesse

Il premier Conte partecipa alla cerimonia organizzata a 4 anni dal sisma e incontra privatamente i familiari delle vittime

[Redazione]

LE CELEBRAZIONI Conte ad Amatrice a quattro anni dal sisma SERVIZI a pagina 2-3 La delusione dei cittadini: Basta promesse; premier Conte partecipa alla cerimonia organizzata a 4 anni dal sisma e incontra privatamente i familiari delle vittime, AMATRICI - Applausi non sperano e accolsero Giuseppe Conte quando, nei primissimi giorni del giugno 2018, il premier scelse Amatrice come sua prima uscita pubblica. Due anni dopo è soprattutto la delusione degli amatriciani ad allungare il capo del governo, che decide comunque di onorare la cerimonia commemorativa del quarto anniversario del sisma. La ricostruzione latita e anche al Quirinale ne sono consapevoli. Nel campo di calcio di Amatrice, teatro della cerimonia, diverse sedie vuote testimoniano la protesta silenziosa di parte degli amatriciani. E, all'ingresso della città, manifesti con scritte come "In 4 anni solo promesse" accolgono gli ospiti. Conte, non appena entra nel campo di calcio, tocca con mano la protesta. Siamo stanchi delle promesse, siamo amareggiati, è il grido di dolore di Luciana, amatriciana che ha perso il marito non nel terremoto del 24 agosto ma qualche mese dopo, ucciso dalla depressione. Luciana non è la sola a chiedere risposte, l'intera coppia di residenti, che nella tragedia ha perso il figlio 22enne, accoglie Conte con una scritta impressa sia sulla maglietta sia sulla mascherina: "Presidente Conte, vogliamo parlare Con...tè". Il premier vedrà tutti e tre i familiari delle vittime dopo la cerimonia, in un lungo incontro lontano dalle telecamere, nella palestra di Amatrice. E a loro ribadirà il suo impegno a tagliare i tempi della burocrazia per la ricostruzione. Ne Conte, né il commissario al sisma Giovanni Legnini, né il governatore del Lazio Nicola Zingaretti intervengono alla cerimonia. L'unico a parlare è il vescovo di Rieti Domenico Pompili, che sottolinea un concetto piuttosto condiviso nelle località colpite dal sisma. Tutto l'Appennino non ha "smosso" quanto da solo ha mobilitato il ponte di Genova, sono le parole del porporato. Conte, a fine cerimonia, prova a smorzare la delusione. I cittadini amatriciani hanno ragione, quando si perdono figlio e nipote si ha sempre ragione. Ora c'è un quadro normativo che però crea le premesse per procedere più rapidamente, sottolinea il premier indicando tre "pilastri" della svolta: il di semplificazione, il di "rilancio 2" e l'arrivo di Legnini come commissario sul sisma. Secondo il premier, con il nuovo commissario Legnini c'è un quadro per accelerare sicuramente la ricostruzione. Con la normativa vigente era pressoché impossibile ricostruire. Grazie ai due decreti, spiega Conte, si potrà procedere alla ricostruzione del centro storico nella veste nonnativa di "ricostruzione" e non di "nuova costruzione". Dato che, dal punto di vista burocratico potrebbe rendere ben più rapida la tempestività. Con la normativa vigente la ricostruzione era impossibile, chiarisce il sindaco di Amatrice Antonio Fontanella. poi ci sono le risorse europee. Il Recovery Fund può dare un contributo per integrare le risorse già stanziare, sottolinea Conte ribadendo, tuttavia, come il problema fondi sia minore di quello dei tempi. Tempi sui quali il premier non vuole spargere illusione. Tra sei mesi, un anno, non cambierà molto. Il processo sarà lungo e complesso, ammette Conte soffermandosi con alcuni dei residenti a fine cerimonia. Nel frattempo il terremoto torna sulla scena politica. I cicli di lotte non possono lasciare soli i cittadini, sottolinea il presidente della Camera Roberto Fico mentre la presidente Elisabetta Casellati invita il governo a interventi celeri e risposte concrete. I governi di sinistra hanno dimenticato i terremotati, attacca il vicepresidente di Fi Antonio Tafari. La cerimonia si conclude poco più di un'ora. E ad Amatrice torna quasi subito il silenzio. Rinnovo la preghiera per le famiglie e le comunità che hanno subito maggiori danni, perché possano andare avanti con solidarietà e speranza, e il televideo con cui Papa Francesco salutava i terremotati. LEGNINI. Oggi ad Amatrice abbiamo ricordato le vittime del sisma del 24 agosto 2016 - ha detto Giovanni Legnini - E' per loro, i loro familiari, per i giovani che non hanno mai smesso di credere in questa bellissima terra. Li ringrazio per gli incoraggiamenti che ci hanno rivolto in questi giorni che ho trascorso camminando nelle "terre mutate", ringrazio il Capo dello Stato Mattarella, il presidente

Conte, i vescovi e i sindaci per la rinnovata fiducia che ripongono nella ricostruzione. In questi sci mesi abbiamo ascoltato, ci siamo con fron tali a lungo con gli am minis tralori, i professionisli, i cilladini, abbiamo ragionato, fatto trasparenza, e siamo arrivati a definire insieme un pacchetto di nonne nuove, importanti e condivise. Adesso e il momento di lrasformarc Intlo questo in cose concrete: cantieri per ricostruire case e imprese, e con esse far ripartire l'economia, il territorio e il tessuto delle relazioni sociali - ha aggiunto Legnini - Abbiamo innovalo radicalmente le procedure. Abbiamburocrati//.at o sia sul versante ricos trii/ione privata, sia con il decreto del governo semplificazione, su quello della ricostruzione pubblica. Adesso la sfida e l'attua/ione. I tempi non possono essere lunghi - incal/a legnini - lo sono già slali quelli che abbiamo alle spalle. Quelli davanti devono essere brevi, mi aspetto un ritmo crescente di cantieri e quando questo complesso andrà a regime e ini/ierà a produrre i suoi effetti mi aspetto il decollo. Mi piacerebbe avere almeno 5mila cantieri subito dopo l'inverno. BORRELLI. Cantieri aperti segno che ce la sliamo facendo'.¹ Sicuramente, la ricolni/ione e partita. liisogna però vincere la burocra zia e le paure della popolazione e e dei tecnici. E' un mix il risultato finale, dipende da tutti quanti noi. Ixi ha detto Angelo BorreHì, capo della Prote/ione Civile, nel gionio della cerimonia a quattro anni dal len'emoto del Centro Italia che devastò Amatrice e i comuni limitrofi. LA SVOLTA Conte ha indicato tré "pilastri" della svolta: ÌL di sempLìficazione, il di "rilancio 2" e l'arrivo di Legnini come commìssario del sisma La visita del premier Conte in occasione della cerimonia di ieri a Amatrice -tit_org- Conte ad Amatrice a quattro anni dal sisma La delusione dei cittadini: Basta promesse

Regione pronta ai test sui docenti = Pronti per i test sierologici sugli insegnanti

[Redazione]

A pagina 5 Regione pronta ai test sui docenti COVID-19 Pronti per i test sierologici sugli insegnanti L'assessore Sainte Ven replica alla minoranza soffocando che a ripresa dell'attività scolastica in sicilia; fl è una prior THRAMO - Ira 22 gionii dovrebbero riaprire le scuole, il 24 agosto dovrebbero partire i primi test sierologici sul personale scolastico secondo quanto disposto dal ministero della Salute, ma in Abruzzo la Regione dorme e dopo una poderosa sveglia da parte dei medici di famiglia, da giorni in attesa di poter operare, inette nero su bianco gli indirizzi operativi solo il 20 agosto, a 4 giorni dall'avvio dello screening sierologico, rileva il capogruppo in Consiglio regionale Pd Silvio Paolucci cheni "argomento sta preparando un'interrogazione. L'Ordinanza del Commissario Straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19 è del 24 luglio, la n. 17 - prosegue Paolucci - gli indirizzi attuati vi conseguenti sono stati varati e trasmessi alle Regioni, Asl, assessorati e medici già il 7 agosto, ma da allora solo il 20 agosto la Regione Abruzzo rimbalza alle Asl, alla struttura, ai medici di famiglia non è stato dato lo schema scolastico regionale i propri indirizzi sull'esecuzione dei test, che ricalcano i 6 punti dell'ordinanza governativa. Vengono prima le ferie e poi la prevenzione? Viene da pensare questo a fronte di un ritardo imbarazzante da parte della macchina organizzativa che in teoria, ma solo in teoria, dovrebbe partire il 24 agosto, cioè adesso. I medici di famiglia attendono da settimane di sapere come muoversi, visto che saranno coinvolti in prima linea, anche gratuitamente, per l'esecuzione dei test, hanno legittimamente chiesto alla Regione un incontro operativo che ad oggi non ci risulta si sia svolto, sebbene l'ipotetico avvio della campagna sia domani. Che lavoro si sta facendo a monte per consentire l'avvio dei test? come funzionerà la presa in carico per il tampone, in caso i test rilevino gli anticorpi? Tutto questo ad oggi non ci è ancora dato sapere e, vista la penuria riscontrata per tutta l'Italia Covid, i medici di famiglia chiedono per tempo dispositivi di protezione, per evitare di rimanere sprovvisti e scontare così altri ritardi, com'è accaduto per i vaccini anti influenzali. L'ordinanza di Arcuri dispone che debbano essere individuati i nominativi del personale scolastico, compito delle Asl, i medici dovranno però isolare quelli che rientrano fra i propri assistiti. Le Asl dovranno anche fornire ai medici tutto il necessario per metterli in condizione di procedere coi test e questi dovranno comunicare e aggiornare quotidianamente i risultati ai Dipartimenti Asl, perché arrivino alla struttura commissariale e all'Istituto superiore di Sanità per il monitoraggio relativo. Oltre a scrivere queste cose, la Regione ha fatto? Ha predisposto la macchina organizzativa? Ha controllato che chi deve agire a partire dal 24 agosto sia in condizione di farlo? Abbiamo paura di no.- conclude Paolucci - Come con seria preoccupazione riscontriamo la mancanza di un molo di riferimento e coordinamento da parte della Regione per tutta l'organizzazione pratica sul fronte scolastico, quello che comprende il personale, gli studenti e le famiglie, un mondo al quale fra 22 giorni insieme al 24 agosto: «Bisogna - 1 diritto cilio studio dovranno essere garantiti sicurezza, monitoraggio e interventi pesanti a tutela della salute di tutti. VERI'. È perfettamente regolare nella nostra regione rispetto ai test sierologici cui gli insegnanti possono, su base volontaria, sottoporsi prima dell'inizio del nuovo anno scolastico. Capisco che il centrosinistra sia concentrato sulla campagna elettorale per le amministrative, ma il governo regionale in questo momento è impegnato su ben altri fronti più importanti per affrontare al meglio l'emergenza Coronavirus. non abbiamo polemiche senza fondamento, montate solo per conquistare un po' di visibilità. Lo afferma l'assessore regionale alla Salute, Nicoletta Veri, alle affezioni di alcuni esponenti della minoranza in Consiglio regionale. Gli indirizzi operativi alle Asl sono stati trasmessi giovedì scorso - spiega l'assessore - ma ovviamente c'erano già stati diversi incontri sull'argomento con i vertici delle aziende sanitarie, che da giorni avevano avviato l'organizzazione della campagna di screening sul personale scolastico. La distribuzione dei kit ai medici di medicina generale (7050 nella Asl Avezzano-Sulmona-L'Aquila, 8125 nella Asl Lanciano-Vasto Chieti, 7150 nella Asl di Pescara e 6725 nella Asl di Teramo) è stata completata e la gran parte degli ambulatori è pronta per

are un po' di visibilità. Lo afferma l'assessore regionale alla Salute, Nicoletta Veri, alle affezioni di alcuni esponenti della minoranza in Consiglio regionale. Gli indirizzi operativi alle Asl sono stati trasmessi giovedì scorso - spiega l'assessore - ma ovviamente c'erano già stati diversi incontri sull'argomento con i vertici delle aziende sanitarie, che da giorni avevano avviato l'organizzazione della campagna di screening sul personale scolastico. La distribuzione dei kit ai medici di medicina generale (7050 nella Asl Avezzano-Sulmona-L'Aquila, 8125 nella Asl Lanciano-Vasto Chieti, 7150 nella Asl di Pescara e 6725 nella Asl di Teramo) è stata completata e la gran parte degli ambulatori è pronta per

'csecu/.ione dei test e li sta già effettuando. Tra l'altro - continua la Veri stiamo parlando di un falso problema, perche in caso di indisponibilità del medico di famiglia, per qualunque motivo, sarà lui stesso a indirizzare l'utente verso il distretto sanitario di base di competenza. Dunque, accusarci di scarsa programmazione o attenzione nei confronti di una questione così delicata, è semplicemente falso. Sempre sul tema dell'avvio dell'anno scolastico, l'assessore ha già stato fissato un incontro con il direttore dell'ufficio scolastico regionale, la Protezione civile, i sindacati e i tecnici del Dipartimento regionale Sanità, per discutere le modalità operative di gestione di casi e focolai Covid 19 negli istituti scolastici, sulla base del protocollo del 21 agosto stilato da Istituto Superiore di Sanità, Ministero della Salute, -Vliur e Inail. La ripresa dell'attività didattica in sicurezza - conclude l'assessore - è una delle sfide più difficili su cui questo governo regionale sta lavorando senza sosta, nell'interesse dei ragazzi e delle loro famiglie. Foto' archivio IljAgì.: Ù SB: ' ' à - 1 -tit_org- Regione pronta ai test sui docenti Pronti per i test sierologici sugli insegnanti

Incendio Casola Valsenio, brucia ancora il rogo. Arrivano i Canadair - Cronaca

[Antonio Veca]

Casola Valsenio (Ravenna), 24 agosto 2020 - Sono continuate per tutta la notte le operazioni di spegnimento del grande incendio che ha aggredito il bosco di Monte Battaglia che, tra ieri pomeriggio e la nottata, sta andando in fumo nel Appennino faentino. Dopo che l'elicottero dei vigili del fuoco ha interrotto le operazioni a causa del buio e del maltempo, per tutta la notte decine di uomini e donne dei pompieri hanno bagnato la zona per evitare la propagazione delle fiamme. A loro supporto anche le forze dell'ordine e la polizia locale per lasciare liberi gli accessi all'area interessata dall'incendio, tra Chiesuola di San Ruffillo e il passo del Corso. Le fiamme hanno avuto facile propagazione, nel pomeriggio di domenica a causa delle alte temperature della giornata e del vento che ha alimentato il fuoco. Questa mattina, secondo le prime informazioni, il rogo è stato circoscritto e per poterlo spegnere definitivamente sono stati molti i passaggi dei Canadair, i velivoli che prelevano 6mila litri di acqua direttamente dal mare o dai laghi. Nel pomeriggio dovrebbe continuare l'attività di spegnimento dall'alto con l'elicottero Drago 60 del reparto volo dell'Emilia Romagna (Bologna). Attualmente i vigili del fuoco a terra stanno eseguendo lo spegnimento di determinate aree, più periferiche. Presente un posto di comando avanzato per coordinare le operazioni in loco. Impegnate anche alcune unità della Protezione Civile in supporto. Da una prima ricostruzione, il perimetro dell'area incendiata è compreso tra i tre e quattro chilometri e la superficie boschiva intaccata dalle fiamme di 19-20 ettari. Al momento non ci sono state abitazioni coinvolte dal fuoco. Solo a scopo preventivo una casa è stata presidiata dai caschi rossi. La Provincia di Ravenna: "Nessun ferito, ma danno ambientale consistente" Sull'incendio di Casola Valsenio è arrivato il comunicato della Provincia di Ravenna: "Fortunatamente non ci sono stati feriti, ma il danno ambientale è senz'altro consistente e la Provincia si impegna fin da ora a fare quanto possibile per sostenere la comunità casolana nell'affrontarne le conseguenze. Un sincero ringraziamento ai vigili del fuoco e a tutte le forze dell'ordine, per impegno nel domare le fiamme e nel cercare di rintracciarne la causa, nonché ai tanti volontari che si sono messi a disposizione". Riproduzione riservata

Coronavirus in Umbria, il bollettino del 24 agosto: 11 nuovi positivi

[Redazione]

Undici nuovi positivi al coronavirus in Umbria e un nuovo guarito. Secondo il bollettino della Regione Umbria e della Protezione Civile aggiornato al 24 agosto sono 175 gli attualmente positivi al Covid-19. Nelle ultime 24 ore sono stati eseguiti 632 tamponi e non si registrano nuovi ricoveri in ospedale né ingressi nelle terapie intensive dell'Umbria. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria sono 1.650 i casi positivi in Umbria, 1395 i guariti, 80 i decessi e 142.579 i tamponi eseguiti. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Al 24 agosto sono 12 i ricoverati in ospedale, di cui uno in terapia intensiva.

Coronavirus in Umbria, la mappa al 24 agosto: tutti i dati comune per comune

[Redazione]

1 / 8 continua a leggere l'articolo?Undici nuovi positivi al coronavirus in Umbria e un nuovo guarito. Secondo il bollettino della Regione Umbria e della Protezione Civile aggiornato al 24 agosto sono 175 gli attualmente positivi al Covid-19. Nelle ultime 24 ore sono stati eseguiti 632 tamponi e non si registrano nuovi ricoveri in ospedale né ingressi nelle terapie intensive dell'Umbria. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria sono 1.650 i casi positivi in Umbria, 1395 i guariti, 80 i decessi e 142.579 i tamponi eseguiti. Al 24 agosto sono 12 i ricoverati in ospedale, di cui uno in terapia intensiva.

CASI DI POSITIVITÀ TOTALI	ATTUALMENTE POSITIVI	GUARITI	DECESSI	ISOLAMENTI
1.650	175	1395	80	142.579

CONTUMACIA I RICOVERATI COVID HOSPITAL', TERAPIA INTENSIVA

All tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video.

Continua a leggere >>> 1 / 8 continua a leggere l'articolo?

San Marino ringrazia gli operatori anti Covid con una medaglia al merito

[Redazione]

Cerimonia solenne in segno di riconoscenza e gratitudine nei confronti di coloro che hanno prestato la propria attività professionale e di volontariato durante l'emergenza sanitaria da covid-19. In piazza della Libertà i Capitani reggenti Alessandro Mancini e Grazia Zafferani, insieme ai segretari di Stato per gli affari esteri, interni, sanità e territorio, hanno espresso il proprio apprezzamento per tutti coloro, istituzioni e cittadini, che hanno contribuito alla lotta contro il covid-19 nel periodo dell'emergenza sanitaria. Dopo esecuzione dell'inno nazionale, sono state conferite le medaglie al merito di prima classe alle Bandiere della compagnia uniformata delle milizie, della Guardia del consiglio grande e generale, della guardia di rocca-compagnia di artiglieria, della gendarmeria, della guardia di rocca nucleo uniformato, della polizia civile, della protezione Civile, della Croce Rossa Sammarinese, così come all'Istituto per la Sicurezza Sociale e all'Authority Sanitaria. Grazie a voi ha detto il Segretario di Stato per gli Affari Esteri, Luca Beccari - il nostro Paese ha dimostrato, in una fase così drammatica per la nostra storia, di saper far fronte alla grave emergenza sanitaria e alle gravide difficoltà che essa ha comportato, ritrovandosi unito, solidale ed esprimendo tutte le energie e potenzialità di cui dispone per il superamento dell'emergenza. Sono orgogliosa di rendere omaggio e ringraziare tutti quanti voi - ha detto il Segretario per gli Affari Interni, Elena Tonnini - che di fronte all'emergenza sanitaria, di fronte al dolore per la perdita dei nostri concittadini e amici, di fronte all'imprevisto e all'incertezza, non siete arretrati ma avete messo in campo tutte le vostre risorse umane e professionali. La Repubblica ha chiesto il vostro aiuto e voi avete risposto. La celebrazione odierna non è una festa ha detto il Segretario di Stato per la Sanità Roberto Ciavatta è il riconoscimento al valore dell'azione di chi ha agito, con la sua passione, un momento drammatico della nostra recentissima storia. Parlo di passione perché non si tratta solo di ruolo o di servizio prestato. Attività è andata ben oltre al principio di lavoro, situandosi nel campo della missione, dell'impegno civico, della promozione del senso di comunità. Con sentita emozione ha detto il Segretario di Stato al Territorio, Stefano Canti rivolgo un pensiero a tutte quelle persone che hanno sofferto la malattia durante la pandemia. Colgo inoltre l'occasione per rivolgere il mio vivo ringraziamento per il prezioso e qualificante contributo a tutti coloro che hanno collaborato nella gestione dell'emergenza. È un onore incontrare coloro che hanno operato nell'interesse della collettività hanno detto gli Ecc.mi Capitani Reggenti siamo orgogliosi di voi e di tutti coloro che sono scesi in campo. Abbiamo ritrovato la fiducia, sapendo di potercela fare durante questa sfida che siamo infine riusciti a superare, ottenendo importanti apprezzamenti per i risultati ottenuti. Non possiamo comunque dimenticare tutti coloro che nonostante gli sforzi non sono più con noi. Un plauso anche a tutti coloro che oggi non possono essere qui.

Coronavirus: in Toscana 44 nuovi casi, nessun decesso, 9 guarigioni

[Redazione]

/* custom css */.tdi_56_5dd.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_56_5dd.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_56_5dd.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_56_5dd.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px){.tdi_56_5dd.td-a-rec-img { text-align: center; }}In Toscana sono 11.219 i casi di positività al Coronavirus, 44 in più rispetto a ieri (23 identificati in corso di tracciamento e 21 da attività di screening). I nuovi casi sono lo 0,4% in più rispetto al totale del giorno precedente.età media dei 44 casi odierni è di 36 anni circa e, per quanto riguarda gli stati clinici, il 56% è risultato asintomatico, il 25% pauci-sintomatico. Delle 44 positività odierne, 7 casi sono ricollegabili a rientri dall'estero, di cui 2 per motivi di vacanza (1 Spagna, 1 Messico). 7 casi sono ricollegabili a rientri da altre regioni italiane (6 Sardegna, 1 Basilicata). Il 34% della casistica è un contatto collegato a un precedente caso. I guariti crescono dello 0,1% e raggiungono quota 9.065 (80,8% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 499.767, 3.059 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 1.015, +3,6% rispetto a ieri. Oggi non si registrano nuovi decessi. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Si ricorda che a partire dal 24 giugno 2020, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica bensì in base alla provincia di residenza o domicilio./* custom css */.tdi_55_513.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_55_513.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_55_513.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_55_513.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px){.tdi_55_513.td-a-rec-img { text-align: center; }}Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 3.469 i casi complessivi ad oggi a Firenze (9 in più rispetto a ieri), 600 a Prato (3 in più), 794 a Pistoia, 1.132 a Massa (8 in più), 1.496 a Lucca (6 in più), 1.012 a Pisa (5 in più), 532 a Livorno (6 in più), 762 ad Arezzo (4 in più), 473 a Siena (2 in più), 442 a Grosseto (1 in più). Sono 507 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 12 quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 25 nella Nord Ovest, 7 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 301 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 430 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 581 casi x100.000 abitanti, Lucca con 386, Firenze con 343, la più bassa Livorno con 159. Complessivamente, 971 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (33 in più rispetto a ieri, più 3,5%). Sono 2.301 (9 in più rispetto a ieri, più 0,4%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 1.085, Nord Ovest 822, Sud Est 394). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 44 (2 in più rispetto a ieri, più 4,8%), 5 in terapia intensiva (2 in meno rispetto a ieri, meno 28,6%). Le persone complessivamente guarite sono 9.065 (9 in più rispetto a ieri, più 0,1%): 126 persone clinicamente guarite (5 in più rispetto a ieri, più 4,1%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 8.939 (4 in più rispetto a ieri, più 0,04%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Oggi non si registrano nuovi decessi. Restano quindi 1.139 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 417 a Firenze, 52 a Prato, 81 a Pistoia, 174 a Massa Carrara, 145 a Lucca, 91 a Pisa, 63 a Livorno, 50 ad Arezzo, 33 a Siena, 25 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 30,5 x100.000 residenti contro il 58,7 x100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (89,3 x100.000), Firenze (41,2 x100.000) e Lucca (37,4 x100.000), il più basso a Grosseto (11,3 x100.000). Si ricorda che tutti i dati saranno visibili dalle ore 18.30 sul sito dell'Agenzia regionale di Sanità all'indirizzo: www.ars.toscana.it/covid19//* custom css */.tdi_57_b45.td-a-rec{

```
text-align: center; }.tdi_57_b45.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_57_b45.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_57_b45.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) { .tdi_57_b45.td-a-rec-img { text-align: center; } }
```

Conte ad Amatrice "Premesse per accelerare la ricostruzione"

[Redazione]

ROMA (ITALPRESS) Stiamo creando le premesse per procedere molto più speditamente rispetto al passato. Noi siamo qui per ascoltare, per fare sempre meglio. Lo ha detto il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, da Amatrice in occasione della cerimonia di commemorazione delle vittime del terremoto del 24 agosto 2016. Assieme al presidente anche il governatore del Lazio, Nicola Zingaretti, il commissario straordinario alla ricostruzione, Giovanni Legnini, il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli. Questi ultimi interventi normativi, in particolare il dl rilancio e il dl semplificazione, insieme al nuovo commissario Legnini, hanno creato un quadro per accelerare notevolmente la ricostruzione. Con la normativa vigente ha sottolineato non era possibile ricostruire, abbiamo fatto uno sforzo normativo e devo ringraziare tutti, abbiamo capito che andava modificata la disciplina. Confido che con questa nuova collaborazione ha proseguito -, con il clima di fiducia tra governo centrale ed enti territoriali e conausilio del commissario alla ricostruzione, noi procederemo molto più speditamente. Il problema di queste aree è anche il rischio spopolamento, è una corsa contro il tempo, dobbiamo fare presto. Sicuramente ha aggiunto anche il Recovery Fund potrà dare un contributo per integrare le risorse già stanziare. Qui però non è solo un problema di risorse quanto di accelerare e semplificare. Il premier, al termine della messa presieduta dal vescovo di Rieti, Domenico Pompili, si è intrattenuto con alcuni cittadini e familiari delle vittime e alcuni di loro hanno lamentato lentezza nella ricostruzione. I cittadini hanno completamente ragione, noi siamo qui per ascoltare e fare sempre meglio, dobbiamo agire nella migliore tutela delle comunità locali, ha concluso Conte.(ITALPRESS).

Rischio temporali nelle prossime ore, la Protezione Civile: "Potranno essere anche di forte intensità"

[Redazione]

Messa alla spalle l'ondata di caldo africano, con picco nella giornata di sabato con temperature oscillanti tra 34 e 37 C, la coda di una perturbazione atlantica ha portato ad un rimescolamento dell'aria, ben percepibile. Una blanda depressione, che lunedì mattina presentava un minimo al largo del medio Tirreno, ha attivato correnti dai quadranti orientali, favorendo un temporaneo abbassamento del campo termico. Rischio temporali nella serata di lunedì in Romagna. La Protezione Civile ha diramato un'allerta meteo "gialla", specificando che "il transito di una saccatura in quota determinerà condizioni di instabilità dal pomeriggio. Saranno quindi probabili rovesci anche temporaleschi sparsi su tutta la regione, in particolare sul settore appenninico durante il pomeriggio, mentre dal tardo pomeriggio-sera e nella notte sul settore appenninico orientale e sulla zona di pianura romagnola i fenomeni assumeranno caratteri più organizzati e diffusi con precipitazioni a carattere di rovescio temporale anche di moderata-forte intensità. I fenomeni tenderanno ad esaurirsi nelle prime ore di martedì". Martedì insisterà nuvolosità variabile, con possibilità di qualche pioggia residua in esaurimento sui rilievi orientali. Nel pomeriggio generali condizioni di cielo sereno sulle pianure e qualche nube a carattere cumuliforme sui rilievi. I venti continueranno a soffiare deboli, prevalentemente dai quadranti orientali, mentre le temperature sono attese attorno ai 30 C. Temporalmente e soleggiato, con temperature in leggero aumento, è previsto fino a venerdì, mentre a seguire l'approfondimento di un sistema depressionario sulla Francia apporterà correnti umide e instabili, con probabile peggioramento dello scenario meteorologico a cavallo del weekend con probabili temporali.

Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video.

Violento nubifragio su Verona, Vicenza e Padova. Danni ingenti (IL VIDEO)

[Redazione]

Il sindaco di Verona, come tempesta Vaia Su Verona in dieci minuti si è abbattuto qualcosa comeequivalente della tempesta Vaia. Mai vista una furia del genere. Così il sindaco di Verona, Federico Sboarina, sull ondata di maltempo che ha causato pesanti sanno nella città scaligera. Vento, acqua e grandine di proporzioni straordinarie hanno ridotto la città come un campo di battaglia ha spiegato Sboarina. Tantissimi danni pubblici e privati. Ho subito chiesto supporto al presidente Zaia e subito si è partita la macchina della protezione civile regionale. Domani penseremo alla conta dei danni. Adesso tutte le squadre sono fuori per la viabilità e il ripristino della città ha concluso.Nella provincia di Vicenza gli interventi dei vigili del fuoco dovuti al forte vento e pioggia per la caduta di rami, alberi e allagamenti. Oltre alla città berica interessati i comuni di Thiene, Pojana Maggiore, Torri di Quartesolo, Orgiano, Thiene, Costabissara, Zanè, Altavilla, Piovene Rocchette e Costabissara. Nella provincia di Padova i Vigili del fuoco segnlano danni da vento molto forte e pioggia a Pernumia, Villafranca Padovana, San Pietro in Gu, Carmignano del Brenta, Fontaniva, Monselice, San Giorgio delle Pertiche, Limena, Gazzo, Saletto Euganeo.QUI IL VIDEO -> <https://www.youtube.com/watch?v=JPpyWWziM9A>

Coronavirus in Toscana: 44 nuovi casi (età media 36 anni), 0 deceduti, 9 guariti

[Redazione]

I dati di lunedì 24 agosto. Dall'inizio dell'epidemia i tamponi eseguiti sono 499.767, 3.059 in più rispetto a ieri. 44 ricoverati nei posti letto Covid, 5 in terapia intensiva (2 in meno). Bagno a Ripoli, appello delle istituzioni: Usiamo le mascherine e seguiamo le regole, ogni gesto del singolo fa la differenza quando si parla di prevenzione. In Toscana sono 11.219 i casi di positività al Coronavirus, 44 in più rispetto a ieri (23 identificati in corso di tracciamento e 21 da attività di screening). I nuovi casi sono lo 0,4% in più rispetto al totale del giorno precedente. L'età media dei 44 casi odierni è di 36 anni circa e, per quanto riguarda gli stati clinici, il 56% è risultato asintomatico, il 25% paucisintomatico. Delle 44 positività odierne, 7 casi sono ricollegabili a rientri dall'estero, di cui 2 per motivi di vacanza (1 Spagna, 1 Messico). 7 casi sono ricollegabili a rientri da altre regioni italiane (6 Sardegna, 1 Basilicata). Il 34% della casistica è un contatto collegato a un precedente caso. I guariti crescono dello 0,1% e raggiungono quota 9.065 (80,8% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 499.767, 3.059 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 1.015, +3,6% rispetto a ieri. Oggi non si registrano nuovi decessi. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Si ricorda che a partire dal 24 giugno 2020, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 3.469 i casi complessivi ad oggi a Firenze (9 in più rispetto a ieri), 600 a Prato (3 in più), 794 a Pistoia, 1.132 a Massa (8 in più), 1.496 a Lucca (6 in più), 1.012 a Pisa (5 in più), 532 a Livorno (6 in più), 762 ad Arezzo (4 in più), 473 a Siena (2 in più), 442 a Grosseto (1 in più). Sono 507 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 12 quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 25 nella Nord Ovest, 7 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10 posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 301 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 430 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 581 casi x100.000 abitanti, Lucca con 386, Firenze con 343, la più bassa Livorno con 159. Complessivamente, 971 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (33 in più rispetto a ieri, più 3,5%). Sono 2.301 (9 in più rispetto a ieri, più 0,4%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 1.085, Nord Ovest 822, Sud Est 394). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 44 (2 in più rispetto a ieri, più 4,8%), 5 in terapia intensiva (2 in meno rispetto a ieri, meno 28,6%). Le persone complessivamente guarite sono 9.065 (9 in più rispetto a ieri, più 0,1%): 126 persone clinicamente guarite (5 in più rispetto a ieri, più 4,1%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 8.939 (4 in più rispetto a ieri, più 0,04%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Oggi non si registrano nuovi decessi. Restano quindi 1.139 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 417 a Firenze, 52 a Prato, 81 a Pistoia, 174 a Massa Carrara, 145 a Lucca, 91 a Pisa, 63 a Livorno, 50 ad Arezzo, 33 a Siena, 25 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 30,5 x100.000 residenti contro il 58,7 x100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (89,3 x100.000), Firenze (41,2 x100.000) e Lucca (37,4 x100.000), il più basso a Grosseto (11,3 x100.000). La battaglia contro il Covid-19 non è stata ancora vinta. Ciascuno di noi può fare moltissimo per impedire che l'epidemia riprenda con la forza dei mesi scorsi: indossiamo le mascherine, manteniamo le distanze e seguiamo le regole. Ogni singolo gesto può fare la differenza quando si parla di prevenzione. Inizia così l'appello rivolto alla popolazione dal presidente del Consiglio comunale di Bagno a Ripoli e da

tutti i capigruppo consiliari per invitare ad osservare norme di comportamento responsabili, per prevenire e contrastare la diffusione del Covid-19. Abbiamo attraversato un periodo che ha messo a dura prova la nostra comunità scrivono il presidente e i capigruppo -, sia umanamente che economicamente. Abbiamo dovuto combattere contro un nemico invisibile, uniti, ligi alle regole. Stare lontani non è stato mai così difficile ma era necessario. Ancora non è finita, il virus circola ancora. È proprio questo il momento di essere più attenti. Anche se è estate, anche se è comprensibile la necessità di avere qualche svago, ricordiamo che mandare in vacanza le regole potrebbe causare gravi conseguenze. Per questo ci rivolgiamo a tutti i nostri concittadini. Manteniamo le distanze di sicurezza, usiamo le mascherine, igienizziamo frequentemente le mani e non creiamo assembramenti. Sono poche regole ma importanti per una ripartenza necessaria. Il nostro futuro dipende solo da noi. Redazione Nove da Firenze

Temporal e rovesci: scatta l'allerta meteo gialla per tutta la provincia di Ravenna

[Redazione]

Previsti nella pianura romagnola dal tardo pomeriggioMaltempo TemporaleDa mezzogiorno di oggi, lunedì 24 agosto, a mezzanotte didomani, martedì 25, è attiva nel territorio della provincia di Ravennal allerta meteo numero 63 per temporali, emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia-Romagna.allerta è gialla.Saranno probabili, si legge nel testo dell'allerta, rovesci anchetemporaleschi sparsi su tutta la regione, in particolare sul settore appenninico durante il pomeriggio, mentre dal tardo pomeriggio/sera e nellanotte sul settore appenninico orientale e sulla zona di pianura romagnola ifenomeni assumeranno carattere più organizzato e diffuso con precipitazioni acarattere di rovescio e temporale anche di moderata-forte intensità. I fenomenitenderanno ad esaurirsi nelle prime ore di martedì 25 agosto. Le istituzioni raccomandano di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso, fissare gli oggetti sensibiliagli effetti della pioggia e della grandine o suscettibili di esseredanneggiati; prestare attenzione alle strade eventualmente allagate e nonaccedere ai sottopassi nel caso li si trovi allagati.

Dopo il caldo africano arrivano i temporali: scatta l'allerta meteo

[Redazione]

Messa alla spalle l'ondata di caldo africano, con picco nella giornata di sabato con temperature oscillanti tra 34 e 37 C, la coda di una perturbazione atlantica ha portato a un rimescolamento dell'aria, ben percepibile. Una blanda depressione, che lunedì mattina presentava un minimo al largo del medio Tirreno, ha attivato correnti dai quadranti orientali favorendo un temporaneo abbassamento del campo termico. Rischio temporali nella serata di lunedì in Romagna. La Protezione Civile ha diramato un'allerta meteo "gialla", specificando che "il transito di una saccatura in quota determinerà condizioni di instabilità dal pomeriggio. Saranno quindi probabili rovesci anche temporaleschi sparsi su tutta la regione, in particolare sul settore appenninico durante il pomeriggio, mentre dal tardo pomeriggio-sera e nella notte sul settore appenninico orientale e sulla zona di pianura romagnola i fenomeni assumeranno carattere più organizzato e diffuso con precipitazioni a carattere di rovescio e temporale anche di moderata-forte intensità. I fenomeni tenderanno ad esaurirsi nelle prime ore di martedì". Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotTV video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Martedì insisterà nuvolosità variabile, con possibilità di qualche pioggia residua in esaurimento sui rilievi orientali. Nel pomeriggio generali condizioni di cielo sereno sulle pianure e qualche nube a carattere cumuliforme sui rilievi. I venti continueranno a soffiare deboli, prevalentemente dai quadranti orientali, mentre le temperature sono attese attorno ai 30 C. Temporalmente e soleggiato, con temperature in leggero aumento, è previsto fino a venerdì, mentre a seguire l'approfondimento di un sistema depressionario sulla Francia apporterà correnti umide e instabili, con probabile peggioramento dello scenario meteorologico a cavallo del weekend con probabili temporali.

Protezione civile: allerta meteo gialla per temporali da mezzogiorno di oggi a mezzanotte di domani

[Redazione]

Da mezzogiorno di oggi, lunedì 24 agosto, a mezzanotte di domani, martedì 25, sarà attiva nel territorio del comune di Ravenna allerta meteo numero 63 per temporali, emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia-Romagna. allerta è gialla. allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia-Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso twitter (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione Informati e preparati (<http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare>). Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso, fissare gli oggetti sensibili agli effetti della pioggia e della grandine o suscettibili di essere danneggiati; prestare attenzione alle strade eventualmente allagate e non accedere ai sottopassi nel caso li si trovi allagati.

Sisma, Trancassini: "Dopo quattro anni parlare ancora di emergenza e di come impostare la ricostruzione è inaccettabile"

[Redazione]

[paolo_trancassini_1-696x522][cosea_offerta_promo_estiva_estate_2019_dentro_articoli] Apprendo dalle agenzie che il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli dichiara che in seno a Casa Italia la presidenza del Consiglio sta lavorando ad un testo unico sulla ricostruzione perché non si debba ogni volta che è un terremoto ricominciare da capo con norme diverse. si legge. Ecco, dal 19 febbraio 2019 una proposta di legge che tratta esattamente questo tema è. E di Fratelli Italia ed è a prima firma mia. La pdl è stata accantonata e chiusa in un cassetto, insabbiata nell'iter burocratico del Parlamento solo esoltanto perché è una proposta di una forza di opposizione, la nostra, nonostante se ne ravvisi evidente necessità di approvazione. Intanto tra poche ore saranno già trascorsi quattro anni dalla notte del sisma che devastò il Centro Italia e siamo qui a dire ed ascoltare sempre le stesse cose, questo è inaccettabile e vergognoso. [INS::INS] E mancato il coraggio, umiltà e il rispetto dei territori e delle comunità. Una politica coraggiosa avrebbe affrontato di petto questo dramma e avrebbe messo in campo gli strumenti più efficaci e immediati; è mancata umiltà di ascoltare i territori, i sindaci e una forza di opposizione come la nostra che in Parlamento ha cercato di collaborare depositando centinaia di emendamenti, frutto delle richieste dei sindaci del cratere, ma una maggioranza arrogante si è sempre voltata dall'altra parte; è mancato anche e soprattutto il rispetto per quelle comunità, perché la politica dimostra che quando vuole affrontare un problema lo sa fare, con decisione e volontà, esattamente come è stato per il Ponte di Genova, ma è evidente che per i 138 comuni del Centro Italia questa volontà non è stata. È quanto dichiara On. Paolo Trancassini di Fratelli Italia. [rietinvetrina_mi_piace_sotto_agli_articoli_1][finabruzzo_estate_2020][sabina_universitas][regione_lazio_campagna_sicurezza_soggetto_2][INS::INS][INS::INS][INS::INS]

Coronavirus: 44 nuovi casi positivi in Toscana

[Redazione]

Aggiornamento alle ore 12 di lunedì 24 agosto Sono complessivamente 11.219 i tamponi risultati positivi al test del Coronavirus SARS-CoV-2 coronavirus provetta2 In Toscana sono 11.219 i casi di positività al Coronavirus, 44 in più rispetto a ieri (23 identificati in corso di tracciamento e 21 da attività di screening). I nuovi casi sono lo 0,4% in più rispetto al totale del giorno precedente. L'età media dei 44 casi odierni è di 36 anni circa e, per quanto riguarda gli stati clinici, il 56% è risultato asintomatico, il 25% pauci-sintomatico. Delle 44 positività odierne, 7 casi sono ricollegabili a rientri dall'estero, di cui 2 per motivi di vacanza (1 Spagna, 1 Messico). 7 casi sono ricollegabili a rientri da altre regioni italiane (6 Sardegna, 1 Basilicata). Il 34% della casistica è un contatto collegato a un precedente caso. I guariti crescono dello 0,1% e raggiungono quota 9.065 (80,8% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 499.767, 3.059 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 1.015, +3,6% rispetto a ieri. Oggi non si registrano decessi. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi, lunedì 24 agosto, sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Si ricorda che a partire dal 24 giugno 2020, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 3.469 i casi complessivi ad oggi a Firenze (9 in più rispetto a ieri), 600 a Prato (3 in più), 794 a Pistoia, 1.132 a Massa (8 in più), 1.496 a Lucca (6 in più), 1.012 a Pisa (5 in più), 532 a Livorno (6 in più), 762 a Arezzo (4 in più), 473 a Siena (2 in più), 442 a Grosseto (1 in più). Sono 507 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 12 quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 25 nella Nord Ovest, 7 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 301 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 430 x 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 581 casi x 100.000 abitanti, Lucca con 386, Firenze con 343, la più bassa Livorno con 159. Complessivamente, 971 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (33 in più rispetto a ieri, più 3,5%). Sono 2.301 (9 in più rispetto a ieri, più 0,4%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 1.085, Nord Ovest 822, Sud Est 394). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 44 (2 in più rispetto a ieri, più 4,8%), 5 in terapia intensiva (2 in meno rispetto a ieri, meno 28,6%). Le persone complessivamente guarite sono 9.065 (9 in più rispetto a ieri, più 0,1%): 126 persone clinicamente guarite (5 in più rispetto a ieri, più 4,1%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 8.939 (4 in più rispetto a ieri, più 0,04%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Oggi non si registrano decessi. Restano quindi 1.139 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 417 a Firenze, 52 a Prato, 81 a Pistoia, 174 a Massa Carrara, 145 a Lucca, 91 a Pisa, 63 a Livorno, 50 a Arezzo, 33 a Siena, 25 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 30,5 x 100.000 residenti contro il 58,7 x 100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (89,3 x 100.000), Firenze (41,2 x 100.000) e Lucca (37,4 x 100.000), il più basso a Grosseto (11,3 x 100.000). Si ricorda che tutti i dati saranno visibili dalle ore 18.30 sul sito dell'Agenzia Regionale di Sanità a questo indirizzo: www.ars.toscana.it/covid19

IL CASO IL CASO Circa 600 mila dispositivi della Ecotech per 1,8 milioni sono bloccate dalla protezione civile

Le mascherine fantasma bloccate nei depositi = Le mascherine fantasma stanno in deposito e rischiano il macero

[Andrea Ossino]

IL CASO Le mascherine fantasma bloccate nei depositi Ossino a pagina 15 IL CASO Circa 600 mila dispositivi della Ecotech per 1,8 milioni sono bloccate dalla protezione civile Le mascherine fantasma stanno in deposito e rischiano il macero ANDREA OSSINO Circa 1 milione e 800 mila euro di mascherine rischiano di fare una brutta fine. Si tratta degli stessi dispositivi di protezione individuale che hanno fatto venire più di un mal di pancia dalle parti della Regione Lazio e su cui indagano anche i magistrati della Procura di Roma e i colleghi della Corte dei Conti. Una parte delle ormai note mascherine fantasma riposainfatti da circa quattro mesi in tre diversi depositi: uno è a Fiumicino e due sono a Malpensa. Se non verrà sottoscritto un atto di svincolo, i dispositivi potrebbero essere considerati come merce abbandonata. Chi le ha acquistate, la Eco.Tech, rischia di perderle. E per la Regione sarà quindi più difficile recuperare quanto già versato nelle casse dell'azienda. Perché senza l'atto di svincolo la società non ha neanche la possibilità di rivenderle a terzi per restituire poi l'importo dovuto alla Regione. Nei depositi ci sono circa 600 mila mascherine bloccate. E sono arrivate in Italia tra il 21 e le 18:25 del 25 aprile, quando il contratto tra la Protezione Civile Lazio e la Eco.Tech sri era ancora in essere. La Regione però ha chiesto all'azienda una certificazione di qualità firmata dall'Inail. Nulla di strano se non fosse che l'Ente ha impiegato ben 45 giorni prima di accertare che quei dispositivi fossero qualitativamente adeguati agli standard. Nel frattempo Ó contratto è stato risolto ñ le cose sono diventate più complicate. La vicenda iniziata nel periodo caldo del Covid (16 marzo) con due determinazioni firmate dal capo della protezione civile regionale, Carmelo Tulumello, deve ancora essere chiarita, visto che l'affidamento di oltre 30 milioni più iva è stato in gran parte disatteso dalla società con sede legale a Roma e sede amministrativa a Frascati. Sulle ragioni della mancata fornitura indagano i magistrati ma a quanto pare le aziende che avrebbero dovuto fornirle - Svincolo È stato chiesto dalla società per rimetterle sul mercato e restituire i soldi alla Regione per la risoluzione del contratto - le mascherine alla Eco.Tech non hanno rispettato gli accordi e la società romana si è trovata al centro dello scandalo. Trascorsi cinque mesi dalla faccenda che ha dato vita a diversi contenziosi, per la Regione guidata da Nicola Zingaretti si tratta di recuperare 14 milioni e 680 mila euro: i soldi versati all'azienda come anticipo. In realtà la Eco.Tech ha restituito con una prima fornitura 1 milione e 160 mila euro in mascherine. E ha versato circa 1 milione e 746 mila euro. Adesso attende dalle società fornitrici 8 mila e 270 mila euro che dovranno essere girate alla Regione. Un'altra parte dell'importo (1 milione e 704 mila euro) potrebbero essere restituite grazie ai soldi che l'Emilia Romagna ha pagato per la fornitura (questa volta andata a buon fine) di camici. All'appello manca anche il denaro che potrebbe essere compensato con le mascherine presenti nei depositi. Nessuno però le svincola. Imbroglio Tirtotace ddio Regione sul bando da circa 30 milioni di euro per la fornitura di mascherine mai arrivate, o meglio arrivate a fine Ospedali a rischio riUsEi -tit_org- Le mascherine fantasma bloccate nei depositi Le mascherine fantasma stanno in deposito e rischiano il macero

Sisma, dopo quattro anni ricostruzione al 17%. Alemanno: Nel 2021 via a cantieri pubblici //

[Redazione]

di Chiara Fabrizi In Umbria gli edifici danneggiati sono 11.890 a fronte di 2.015 richieste di contributo, ossia il 17 per cento di quelle attese. Questo lo stato dell'arte della ricostruzione della Valnerina e di Spoleto a quattro anni da quegli interminabili 142 secondi che hanno svegliato mezza Italia alle 3.36 del mattino, quando la terra ha tremato con magnitudo 6, provocando la morte tra Lazio e Marche di 299 persone, recuperate sotto le macerie di Accumoli (Rieti), Amatrice (Rieti), Arquata del Tronto e la frazione di Pescara del Tronto (Ascoli Piceno). Quella terribile notte ha anche provocato i primi danni gravi a San Pellegrino e Castelluccio, le due frazioni di Norcia più colpite e poi piegate definitivamente, insieme al capoluogo e ad alcune zone di Preci, dal terremoto più forte, quello di magnitudo 6,5 del 30 ottobre. La fotografia di un percorso ancora alle battute iniziali emerge nel rapporto del commissario Giovanni Legnini in cui si legge anche che delle 2.015 richieste di contributo per danni lievi e gravi quelle ancora in lavorazione sono più di mille, mentre 852 sono quelle accolte; di questi 852 cantieri avviati, 443 sono in corso mentre gli edifici riparati sono 409. Ricostruzione al 17% In questo senso, lunedì mattina il comitato per la Rinascita di Norcia torna esprimere estrema preoccupazione per i vistosi ritardi, pur riconoscendo che le ordinanze di Legnini hanno sicuramente dato una diversa prospettiva all'azione di deburocratizzazione delle pratiche del terremoto, i cittadini continuano a non riscontrare una velocizzazione della ricostruzione nel suo insieme, con la ricostruzione che appare lumaca soprattutto sul fronte delle opere pubbliche: a Norcia dicono dal comitato sono più di 70 e nessuna di queste è stata ricostruita, malgrado si tratti di strutture indispensabili come ospedale, le scuole o la casa di riposo, ma anche quelle che rappresentano la nostra identità culturale e storica come musei, biblioteche, archivi storici e tutte le numerose chiese e beni religiosi. Tra le criticità che Rinascita Norcia segnala resta l'assenza di un reale coordinamento e controllo unitario: il commissario emana le ordinanze per finanziare le opere pubbliche, ma la realizzazione è demandata agli enti locali e alle Diocesi, mentre persistendo lo stato di emergenza la Protezione Civile ha altre competenze non riconducibili alla figura del commissario con il risultato di una frammentazione delle responsabilità che genera una scaricabarile tra i vari livelli istituzionali, incolpando la burocrazia e la complessità delle norme. Non solo. Il comitato insiste anche sulla inadeguatezza delle strutture operative preposte all'espletamento delle pratiche, non solo per la concessione del contributo di ricostruzione ma anche tutta la parte urbanistica e del successivo rilascio dell'agibilità degli immobili, determinando un costo aggiuntivo per quanto riguarda il contributo di autonoma sistemazione. Resta anche la richiesta di potenziamento dell'Usr di Norcia per evitare il pendolarismo delle persone terremotate verso Foligno, ma anche di aumentare in tempi rapidi gli organici e vincolare la concessione degli straordinari e degli incentivi economici al personale al numero delle pratiche effettivamente espletate e rilasciate. Alemanno: Nel 2021 via a molti cantieri pubblici A quattro anni dal primo terremoto il sindaco di Norcia ricorda che si sono succeduti quattro commissari, oltre dieci provvedimenti di legge tra norme speciali, decreti e finanziarie, oltre cento ordinanze del commissario più circa la metà del capo della Protezione Civile più quelle dei vice commissaria e le varie circolari dei diversi Ministeri: in questi numeri dice Nicola Alemanno la spiegazione della improcrastinabile necessità di semplificare i processi per garantire in tempi brevi la ricostruzione alle comunità colpite. Quattro anni in cui la nostra gente ha dimostrato grande coraggio e capacità di resistenza. Ma il primo cittadino, riconfermato alla guida del Comune terremotato nel 2019, rivendica anche alcuni passi avanti compiuti nell'ultimo anno malgrado il Covid 19, tra questi molti e importanti progetti che siamo comunque riusciti a portare avanti: le campane della Torre Civica sono tornate al loro posto; il 27 agosto la commissione paesaggistica esaminerà il progetto del municipio; ormai pronto appalto per edificio di via Solferino; nei primi giorni del mese di settembre presenteremo alla città il progetto del teatro; il decreto semplificazione ha finalmente sbloccato le procedure per affidamento dei progetti degli impianti e degli allestimenti della Castellina; e,

infine, sono partite le procedure per i progetti di Porta Romana e Porta Ascolana ed è approvato quello per il marciapiede di Viale della Stazione. opera più attesa dalle famiglie terremotate resta quella del polo scolastico su cui Alemanno dice che manca solo la formalità della firma peravvio della gara di progettazione e prima dell'inizio dell'anno scolastico consegneremo il nuovo edificio della Scuola Materna. In questo senso anche per Alemanno il 2021 sarà davvero anno dell'avvio di molti cantieri pubblici e privati: il Centro Italia sarà ricostruito, perché è il cuore del nostro Paese.

Movida centro storico Perugia, sanzionati alcuni giovani senza mascherina

Movida centro storico Perugia, sanzionati alcuni giovani senza mascherina. Nonostante la considerevole affluenza, conta evidenziare

[Redazione]

E trascorsa senza alcuna criticità la scorsa nottata di movida nel centro del capoluogo umbro. Personale della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Polizia Locale, della Provinciale, della Protezione Civile Personale e del 118 è stato impiegato secondo la pianificazione organizzata in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica coordinato dalla Prefettura di Perugia ed a seguito del Tavolo Tecnico tenutosi in Questura. In Piazza Danti, in particolare, nota zona di maggior afflusso e stazionamento dei giovani nelle serate di movida, la Protezione Civile posizionava uno stand volto all'informazione, alla sensibilizzazione sul tema ed alla distribuzione delle cosiddette mascherine. Nonostante la considerevole affluenza, conta evidenziare quanto sia stato di fondamentale importanza la sensibilità mostrata dai giovani nel recepimento delle regole comportamentali come il rispetto del distanziamento sociale e l'uso dei dispositivi di protezione. Sono stati limitati i casi in cui le forze dell'ordine hanno dovuto provvedere con la contestazione della sanzione amministrativa per inosservanza dell'obbligo di indossare la mascherina. Durante il servizio, infatti, sono state emesse tre sanzioni per aver omesso l'utilizzo del dispositivo di protezione nonostante il previo ammonimento da parte degli operatori di polizia. L'azione e l'impegno coordinato delle Forze dell'Ordine continuerà in tutta la provincia di Perugia in modo da scongiurare un nuovo innalzamento delle contaminazioni da Covid-19. Mi piace: Mi piace Caricamento...

Sindaco e vice sindaco: "Un ringraziamento ai volontari e agli esercenti, hanno fatto tutti un bel lavoro"

[Redazione]

Sindaco e vice sindaco: Un ringraziamento ai volontari e agli esercenti, hanno fatto tutti un bel lavoro 24/08/2020

Candele sotto le Stelle, Ricci e Vimini: Atmosfera magica, le persone si sono comportate con responsabilità" Un atmosfera più soft rispetto a quella delle scorse edizioni, ma comunque ricca di magia e suggestione. Il sindaco Matteo Ricci commenta così Candele sotto le Stelle, la notte più glamour dell'estate, quest'anno all'insegna della sicurezza e degli spazi. Una manifestazione ridimensionata rispetto allo scorso anno, senza eventi aggregativi, concerti e balli in spiaggia. Dobbiamo mantenere ancora alta la guardia, nel rispetto dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19, ma non potevamo rinunciare alla magia di questa serata, siamo in piena estate e dobbiamo mantenere viva anche l'esigenza della città anche dal punto di vista turistico. In occasione dell'edizione 2020 sono aumentati gli spazi. La manifestazione ha illuminato il lungomare di Pesaro, Gabicce Mare e la riviera del San Bartolo, nella notte di San Lorenzo: 9 chilometri di litorale, per oltre 15 quintali di fiammelle fornite in kit ai bagnini da Comune di Pesaro e Pro Loco di Candelara. Spettacoli di luce anche in acqua, dove sono state posizionate circa 1200 candele, distanziate di circa sette metri una dall'altra. Girando in spiaggia ho visto cene ben organizzate, persone distanziate e nessuna situazione di pericolo ha continuato Ricci, ieri sera impegnato nel consueto tour da Baia Flaminia a Sottomonte -. Quest'anno le parole chiave sono state rigore e fermezza rispetto alle norme di sicurezza da rispettare. Oggi Pesaro è una delle realtà più sicure d'Italia, nonostante sia stata una delle più colpite durante gli scorsi mesi. Abbiamo visto che i focolai possono nascere costantemente, per questo le prescrizioni per Candele sotto le Stelle sono state molto rigide. Distanziamento sociale, mascherine obbligatorie, niente balli, musica fino all'1: Quest'anno ci siamo dovuti accontentare, ma dopo i mesi trascorsi dentro casa vivere l'estate così è un bel privilegio. Una scommessa vinta, la gente si è comportata con responsabilità afferma l'assessore alla Bellezza Daniele Vimini -. I complimenti e i ringraziamenti a tutti quelli che hanno lavorato alla logistica: l'abbinamento con Gabicce ha funzionato e il risultato è stato un colpo d'occhio veramente unico. Esercenti, bagnini, ristoratori, tutti hanno fatto un bel lavoro per creare le migliori condizioni per trascorrere la serata. Dicevamo che sarebbe stata un lunedì di festa in più, un week end allungato. Così si è confermato, all'insegna della bellezza e della tranquillità. Appuntamento al prossimo anno, Sperando che sia ancora più bella, più partecipata e ricca di musica. Ringraziamo tutti i volontari sia della Protezione Civile che di Candelara concludono sindaco e vice sindaco - che hanno contribuito alla realizzazione di questa bella iniziativa, il loro supporto è fondamentale. Indietro Twitter

Sisma 2016, mappe di rischio e banche dati a portata di smartphone

[Gianluca Ginella]

La devastazione del terremoto in una frazione di Castelsantangelo Sisma, arriva il prototipo del primo supporto tecnologico di previsione e prevenzione europeo: mappe di rischio e banche dati degli eventi sismici ma anche aggiornamenti costanti. Riguarda i 138 comuni colpiti dal sisma del 2016. Ad annunciare la novità è il segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale, Erasmo De Angelis. Si tratta del primo supporto europeo per la ricostruzione di una vasta area colpita da una catastrofe naturale e in grado di offrire tutte le informazioni e tutte le mappe disponibili sullo stato e sulle dinamiche del suolo, del sottosuolo, delle acque e del clima. Con un aggiornamento costante del quadro conoscitivo dei fenomeni di rischio naturali come frane, alluvioni, siccità, nubifragi e dei terremoti. Area colpita dal terremoto del 24 agosto 2016, sulla quale poi si sono verificate altre forti scosse fino a gennaio 2017, si estende per 8 chilometri quadrati tra le regioni Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo. Diventerà uno strumento di conoscenza a portata di smartphone e sarà la piattaforma multi-strato con la digitalizzazione delle mappe di rischio idrogeologico, la microzonazione sismica, la sovrapposizione del costruito, le aree verdi e le dinamiche delle acque superficiali e sotterranee continua De Angelis -. Abbiamo da due anni al lavoro un team di 20 tecnici tra ingegneri, geologici, architetti e informatici in collaborazione con le università, e siamo ormai in fase conclusiva. Mostriamo le prime applicazioni della piattaforma Restart ad amministratori e professionisti nel corso di giornate di studio a settembre insieme a Regioni e Protezione Civile con la partecipazione di amministratori pubblici, tecnici di aziende del settore pubblico e privato, ordini professionali coinvolti nelle operazioni di ricostruzione che vogliamo nella massima sicurezza idrogeologica e sismica oggi possibile e nel segno della prevenzione. Sul sito web dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale sarà disponibile nelle prossime settimane la prima serie di WebGIS tematici che potranno essere già consultati e utilizzati dal personale tecnico-amministrativo delle Regioni e dei Comuni e anche dai cittadini interessati ad avere informazioni sulla pericolosità idrogeologica nel proprio territorio. I prototipi prevedono infatti diversi livelli di accesso ai dati a seconda del profilo degli utenti, ma la caratteristica di base sarà comune per tutti e saranno accessibili direttamente dai più diffusi browser. La piattaforma visualizza e utilizza le informazioni raccolte da satelliti, sistemi di sensori collocati sul territorio e lungo i corsi d'acqua e le verifiche tecniche in corso. Da due anni l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale ha intensificato il lavoro tecnico-scientifico per il progetto Restart (Resilienza territoriale Appennino centrale ricostruzione terremoto), finanziato dall'Agenzia per la coesione territoriale attraverso i fondi del Programma operativo nazionale Governance e capacità istituzionale 2014-2020, in collaborazione con ministeri, Regioni, Dipartimento nazionale della Protezione civile, la Struttura del Commissario per la ricostruzione. Per il responsabile del progetto, ingegnere Carlo Ferranti, si tratta di una svolta straordinaria nello stato di conoscenza del territorio, e per la prima volta utilizziamo le tecnologie più avanzate per conoscere e difendere i cittadini e i beni pubblici e privati da devastazioni da rischi naturali che oggi possiamo ridurre o addirittura evitare con pianificazioni urbanistiche adeguate e previsioni di sviluppo con al centro la prevenzione.

Coronavirus, in Toscana 44 nuovi casi. 9 guariti e nessun decesso

[Redazione]

Share: Facebook Twitter Immagine articolo - ilsitodiFirenze.it In Toscana, da inizio epidemia, salgono a 11.219 i casi di positività al Coronavirus, 44 in più rispetto a ieri (23 identificati in corso di tracciamento e 21 da attività di screening). I nuovi casi sono lo 0,4% in più rispetto al totale del giorno precedente. L'età media dei 44 casi odierni è di 36 anni circa e, per quanto riguarda gli stati clinici, il 56% è risultato asintomatico, il 25% pauci-sintomatico. Delle 44 positività odierne, 7 casi sono ricollegabili a rientri dall'estero, di cui 2 per motivi di vacanza (1 Spagna, 1 Messico). 7 casi sono ricollegabili a rientri da altre regioni italiane (6 Sardegna, 1 Basilicata). Il 34% della casistica è un contatto collegato a un precedente caso. I guariti crescono dello 0,1% e raggiungono quota 9.065 (80,8% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 499.767, 3.059 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 1.015, +3,6% rispetto a ieri. Oggi non si registrano nuovi decessi. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Si ricorda che a partire dal 24 giugno 2020, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 3.469 i casi complessivi ad oggi a Firenze (9 in più rispetto a ieri), 600 a Prato (3 in più), 794 a Pistoia, 1.132 a Massa (8 in più), 1.496 a Lucca (6 in più), 1.012 a Pisa (5 in più), 532 a Livorno (6 in più), 762 ad Arezzo (4 in più), 473 a Siena (2 in più), 442 a Grosseto (1 in più). Sono 507 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 12 quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 25 nella Nord Ovest, 7 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 301 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 430 x 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 581 casi x 100.000 abitanti, Lucca con 386, Firenze con 343, la più bassa Livorno con 159. Complessivamente, 971 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (33 in più rispetto a ieri, più 3,5%). Sono 2.301 (9 in più rispetto a ieri, più 0,4%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 1.085, Nord Ovest 822, Sud Est 394). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 44 (2 in più rispetto a ieri, più 4,8%), 5 in terapia intensiva (2 in meno rispetto a ieri, meno 28,6%). Le persone complessivamente guarite sono 9.065 (9 in più rispetto a ieri, più 0,1%): 126 persone clinicamente guarite (5 in più rispetto a ieri, più 4,1%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 8.939 (4 in più rispetto a ieri, più 0,04%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Oggi non si registrano nuovi decessi. Restano quindi 1.139 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 417 a Firenze, 52 a Prato, 81 a Pistoia, 174 a Massa Carrara, 145 a Lucca, 91 a Pisa, 63 a Livorno, 50 ad Arezzo, 33 a Siena, 25 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 30,5 x 100.000 residenti contro il 58,7 x 100.000 della media italiana (11° regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (89,3 x 100.000), Firenze (41,2 x 100.000) e Lucca (37,4 x 100.000), il più basso a Grosseto (11,3 x 100.000). Articoli Correlati: Coronavirus, in Toscana 59 nuovi casi

Lunghe file al drive-in di largo della Pace = Attivate tre linee di test rapidi a largo della Pace: oltre mille tamponi eseguiti nella giornata di ieri

Traffico in tilt domenica sera sull'Aurelia. Vertice in Adsp per gestire al meglio gli sbarchi

[Redazione]

COVID Potenziato il servizio e attivate tre linee di test rapidi con risposte entro 30 minuti. Solo ieri mille tamponi Lunghe file al drive-in di largo della Pace. Attivate tre linee di test rapidi a largo della Pace: oltre mille tamponi eseguiti nella giornata di ieri. Gran lavoro in questi giorni a largo della Pace. Sanitari della Asl Rm4, volontari di Croce Rossa e Protezione civile, forze dell'ordine, Capitaneria di porto, personale di Port Mobility e tutte le realtà coinvolte in quella che è una macchina organizzativa messa in piedi in poche ore, stanno lavorando incessantemente per garantire la piena operatività del drive-in dove si stanno eseguendo tamponi e test rapidi sui passeggeri che sbarcano dai traghetti. Fino alle 18 di ieri si erano sottoposte a test oltre mille persone. A PAGINA 3 Vertice in Adsp dopo i problemi di viabilità di domenica sera con l'Aurelia in tilt: sosta temporanea alla banchina 25 e Attivate tre linee di test rapidi a largo della Pace: oltre mille tamponi eseguiti nella giornata di ieri. Gran lavoro in questi giorni a largo della Pace. Sanitari della Asl Rm4, volontari di Croce Rossa e Protezione civile, forze dell'ordine, Capitaneria di porto, personale di Port Mobility e tutte le realtà coinvolte in quella che è una macchina organizzativa messa in piedi in poche ore, stanno lavorando incessantemente per garantire la piena operatività del drive-in dove si stanno eseguendo tamponi e test rapidi sui passeggeri che sbarcano dai traghetti. Fino alle 18 di ieri si erano sottoposte a test oltre mille persone; in serata sono poi arrivate da Olbia prima la Grimaldi, dopo le 19, e poi la Moby, attorno alle 20,30. Numeri importanti che richiedono uno sforzo importante per quel che riguarda la gestione. Tanto che ieri pomeriggio si è reso necessario un vertice in Adsp, alla presenza di gli enti, istituzioni e a s. e i 4 realtà in campo, per affrontare in modo particolare la questione legata ai problemi di viabilità che si sono registrati in modo particolare ieri mattina e domenica sera, quando il traffico è andato letteralmente in tilt. Una volta sbarcate, infatti, le auto sono state fatte uscire da varco nord, andando però ad intasare l'Aurelia nel tratto di via Tarquinia, per tornare a largo della Pace. Oltre un chilometro di fila, con auto incolonnate e viabilità in entrata in città completamente bloccata. Sono state quindi proposte delle soluzioni sperimentali e si sono svolti dei sopralluoghi per capire come meglio intervenire: già da ieri sera e per la mattina di oggi - è previsto l'arrivo attorno alle 6 di due traghetti da Olbia - si procederà con uno sbarco coordinato. In sostanza le auto saranno fatte arrivare al parcheggio Cruise alla banchina 25, gestito da Port Mobility e che può ospitare fino a oltre 500 autovetture; da qui saranno inviate a largo della Pace, dove non possono essere presenti soltanto 100 vetture alla volta, per evitare in questo modo di intasare l'Aurelia e non rischiare problemi di sicurezza ed ordine pubblico. Anche perché i numeri sono elevati. Abbiamo potenziato il drive-in al porto ha infatti annunciato ieri l'assessore regionale Alessio D'Amato. Abbiamo attivato tre linee di test rapidi antigenici - ha spiegato il manager della Rm4 Giuseppe Quintavalle - che garantiscono risposte entro 30 minuti, oltre ai tamponi molecolari. Sanitari e volontari stanno lavorando senza sosta, dal mattino, quando arrivano le prime navi. Ad oltranza: domenica l'area è rimasta attiva fino alle 3 di notte per smaltire tutti i passeggeri provenienti da Barcellona, via Porto Torres. L'impegno è grande per garantire un servizio efficiente". -tit_org- Lunghe file al drive-in di largo della Pace Attivate tre linee di test rapidi a largo della Pace: oltre mille tamponi eseguiti nella giornata di ieri

CASO PROCIV Il sindaco di Tarquinia Alessandro Giulivi svela i motivi della chiusura: Ricominceremo da zero Il sindaco di Tarquinia Alessandro Giulivi apre i cancelli della sede di via Vecchia della stazione

Una sede trasformata in tugurio = La Prociv va rifondata: uomini, mezzi e strutture

[Redazione]

CASO PROCIV Il sindaco di Tarquinia Alessandro Giulivi svela i motivi della chiusura: Ricominceremo da zero Una sede trasformata in tugurio Un degrado esterno senza precedenti e stanze-tugurio della peggiore specie. Un luogo indecoroso per una città come Tarquinia; al limite della dignità umana. Scenario agghiacciante quello che ha mostrato ieri mattina il sindaco di Tarquinia Alessandro Giulivi alla stampa per motivare le ragioni che lo hanno spinto senza esitazione a chiudere tutto, Ricominceremo da zero, ha detto il sindaco. PAGINA 7 Il sindaco di Tarquinia Alessandro Giulivi apre i cancelli della sede di via Vecchia della stazione] La Prociv va rifondata: uomini, mezzi e strutture Scenario agghiacciante: Ecco perché ho chiuso tutto. Mi aspetto le dimissioni dei responsabili TARQUINIA - Un degrado esterno senza precedenti e stanze-tugurio della peggiore specie. Un luogo indecoroso per una città come Tarquinia; al limite della dignità umana. Scenario agghiacciante quello che ha mostrato ieri mattina il sindaco di Tarquinia Alessandro Giulivi alla stampa per motivare le ragioni che lo hanno spinto senza esitazione a chiudere tutto. Una decisione che nei giorni scorsi ha generato proteste, subito smentite dalle forze di opposizione, Ma nessuno - tuona il sindaco Giulivi - è venuto a vedere come stanno veramente le cose. E questi signori, ancora parlano. Un sindaco che non sta nella pelle nel mostrare uno scenario veramente da Terzo mondo. All'esterno erba alta in ogni dove, e nelle sale l'inciviltà. Una stanza trasformata in cuccia per il cane con un odore nauseabondo; sacelli di sporcizia abbandonati insieme a vecchi plichi; soffitti e serrande cadenti, cavi elettrici scoperti, interruttori penzolanti, calcinacci ovunque, muri scrostati. ancora: attrezzi da lavoro (acquistati con i soldi dei cittadini e parte di un preciso inventario) abbandonati alla rinfusa negli angoli più confusi di un capannone dove convivono mezzi nuovi, come quad, con bottiglie di plastica vuote, ma anche piene e rigorosamente scadute, una vecchia cyclette, giacchetti accatastati, vecchie saldatrici, estintori buttati là, e chi più ne ha, più ne metta, Per non dire della tenda della Protezione civile, consegnata dalla Regione Lazio, abbandonata sull'esterno come fosse un vecchio straccio. E il cancello principale, da dove dovrebbero uscire i mezzi, che non si riesce ad aprire neanche con la forza di quattro persone, Entrare per credere. L'ex pomodorificio di via Vecchia della stazione - struttura dell'Arsial affidata al Comune, un tempo in parte risistemata dalla ex amministrazione Mazzola - è stato lasciato nel più totale abbandono. "Ecco, questa è la sede della Protezione civile comunale di Tarquinia - ha detto Giulivi, accompagnato dai consiglieri comunali Roberto Borzacchi, Federico Ricci, Stefano Zacchini e dall'assessore Martina Tosoni - Qui arriva gente dalla Regione Lazio a prendere le tende e noi gli facciamo trovare queste condizioni. Assurdo, Ditemi voi se è dignitoso". Quindi la soluzione: "Ricominceremo da zero - ha scandito il sindaco - La Protezione civile comunale dovrà essere rifondata con uomini, mezzi e strutture. Mi aspetto le dimissioni dei responsabili di tutto ciò, che non hanno nemmeno avuto il buon senso di stare zitti. Ma io dico, almeno tagliate l'erba. La Protezione civile comunale non è un circolo sportivo dove si viene a passare le ore, ma una cosa seria al servizio dei cittadini e non il contrario. Qui tutto è stato abbandonato". "Se questa è la sede della protezione civile di Tarquinia è evidente che non esiste più - ha aggiunto - La sede è completamente distrutta e anche pericolosa, i volontari non hanno operatività. Quindi dobbiamo ripartire da zero; abbiamo riaperto il bando, il Comune stanzerà dei fondi per ripristinare le scade e spero che molti giovani si avvicinino di più alla Protezione civile. Certo che in una condizione del genere, se qualcuno oggi voleva iscriversi alla Protezione civile scappava. Servono persone attive, oltre i 65 anni non si può continuare ad essere idonei per un gruppo che deve essere al servizio di una comunità. Qui ci sono cose che abbiamo pagato con i soldi di tutti i cittadini e che vengono abbandonate nel peggiore dei modi, La Protezione civile di Tarquinia deve essere ricreata e rifondata da persone che hanno la voglia e la volontà di fare le cose. Quindi già a settembre, con la prossima variazione di bilancio, prevedremo dei soldi per risistemare tutto, cercando di trasformare questo luogo dignitoso e sicuro. Dobbiamo ringraziare la Aeopc - ha anche

detto il sindaco che ha continuato ad operare su incendi e missioni varie, perché se non c'erano loro, noi ci saremmo trovati in grande difficoltà quest'anno. Li devo ringraziare perché se noi dovevamo aspettarci aiuti dalla nostra Protezione civile non li avevamo nulla, come accaduto in passato. Abbiamo multe da parte della Regione perché la nostra Protezione civile non ha risposto alle chiamate", "Dicono che non li ho più chiamati dopo il Covid - ha aggiunto Giulivi - Avevamo un numero verde attivo, con turni di Protezione civile e Aeopc, ma un giorno il servizio è rimasto scoperto per sei ore perché la Protezione civile comunale non si è presentata. Se non ho la certezza che ci sia un servizio vero, io continuerò a utilizzare le persone che mi danno risposte concrete. Vogliamo persone che vogliono fare protezione civile, non solo che vogliano stare nel gruppo della protezione civile, che è diverso. Il dire no a tutto non va bene; non si possono fare solo le cose che ci piace fare, e non quelle che servono al territorio: ad esempio il supporto per manifestazioni, scuole, viabilità, eventi. Dicono che sono attività non previste dal regolamento? In tutta Italia, ovunque vado, la Protezione civile è a supporto delle amministrazioni per manifestazioni, necessità eventi. Non esistono mica solo incendi e alluvioni; ci sono tante altre attività a servizio dei cittadini. -tit_org- Una sede trasformata in tugurio La Prociv va rifondata: uomini, mezzi e strutture

Coronavirus, 11 positivi in Umbria nelle ultime 24 ore

[Redazione]

Coronavirus, altri 11 positivi in Umbria nelle ultime 24 ore. Su 632 tamponi effettuati. Nuovi casi che fanno salire a 175 il numero complessivo delle persone che attualmente sono infettate in Umbria dal Covid-19. È infatti un guarito, a Passignano, risultato negativo a due tamponi successivi. Stabile il numero dei ricoverati (12, di cui uno in terapia intensiva). Sono 145 le persone uscite dall'isolamento nelle ultime 24 ore. I nuovi contagi nel dettaglio. Di seguito il dettaglio dei comuni in Umbria che hanno riscontrato nuovi casi di Coronavirus secondo il report della Protezione civile aggiornato a lunedì 24 agosto: Bastia Umbra 1, Collazzone 1, Ferentillo 1, Fuori regione 2, Narni 1, Perugia 5. L'eventuale differenza di numeri tra gli articoli linkati e l'aggiornamento giornaliero è dovuto ai differenti tempi di aggiornamento tra i comuni e quella generale della Regione. Si tratta dunque di un disallineamento temporaneo. La situazione dei positivi al Covid-19 aggiornata per comune. Questa dunque la situazione aggiornata dei contagiati dal Covid-19, comune per comune: Acquasparta 1, Amelia 9, Assisi 19, Bastia Umbra 7, Bettona 2, Castiglione del Lago 2, Città della Pieve 1, Città di Castello 2, Collazzone 2, Corciano 1, Deruta 3, Ferentillo 1, Foligno 8, fuori regione 10, Gubbio 1, Magione 1, Marsciano 1, Narni 8, Nocera Umbra 1, Panicale 5, Passignano sul Trasimeno 4, Orvieto 1, Perugia 37, San Venanzo 1, Spoleto 1, Stroncone 2, Terni 38, Todi 5, Trevi 1, Umbertide 5.

Giovane infettato in vacanza, anche il padre positivo al Coronavirus

[Redazione]

Coronavirus, positivo anche il padre del giovane infettato in vacanza. E lui il terzo caso di infezione da Covid-19 nel comune di Deruta. Dopo il ragazzo di Ponte Nuovo e altro giovane. I familiari di quest'ultimo, un giovane positivo al rientro da una vacanza, erano già in quarantena, in attesa del tampone. Che nel caso del padre, appunto, ha dato esito positivo. Il sindaco Toniaccini, che si è messo direttamente in contatto con le famiglie coinvolte, riferisce di condizioni di salute, al momento, non preoccupanti. I casi in isolamento, in attesa dell'aggiornamento della protezione civile atteso per metà giornata, sono 17 a Deruta. I giovani infettati in vacanza: due giovani derutesi al momento positivi erano rientrati dalle vacanze. Sebbene siano numeri contenuti afferma il sindaco è bene fare massima attenzione ai nostri comportamenti e osservare le regole. Semplici gesti che devono diventare di uso quotidiano, per non vanificare tutti gli sforzi fino a oggi fatti: lavarsi bene le mani, uso della mascherina e distanziamento.

Coronavirus, 953 positivi e 4 morti nelle ultime 24 ore

[Redazione]

MILANO (ITALPRESS) Sono 953, notevolmente meno di ieri quando furono 1.210, i nuovi casi di Coronavirus in Italia, che portano ad un totale di 19.195 persone attualmente positive. E quanto emerge dal quotidiano Bollettino del Ministero della Salute e della Protezione Civile. I casi totali registrati da inizio pandemia passano quindi a 260.298. Il numero di decessi nelle ultime 24 ore sale di 4, arrivando ad un totale di 35.441. Le persone attualmente ricoverate con sintomi sono 1.045 (74 in più di ieri), dei quali 65 sono in terapia intensiva (4 in meno di ieri) e 18.085 in isolamento domiciliare. I tamponi effettuati nelle ultime 24 ore sono 45.914, per un totale di 8.053.551. La ValleAosta, il Molise e la Basilicata sono le uniche tre regioni Covid free, mentre la regione che fa registrare il maggior numero di nuovi casi è il Lazio con 146, seguito da Emilia Romagna, Veneto e Campania tutte con 116 nuovi positivi. Solo un caso nella provincia di Trento e 2 in Friuli e Calabria.(ITALPRESS).

24 agosto 2016, 4 anni fa il terremoto in Umbria | Il bilancio del sindaco di Norcia

4 anni, 4 Commissari, 4 avvicendamenti al Governo, oltre 10 provvedimenti di legge tra norme speciali, decreti e finanziarie, oltre 100 Ordinanze

[Redazione]

Quattro anni dal sisma che ha distrutto Amatrice, Arquata, Accumoli e sconvolto il nostro territorio a partire da San Pellegrino dove ogni anno, simbolicamente, in questa data abbiamo tenuto un Consiglio straordinario aperto per fare il punto della situazione e che quest'anno, causa covid, non abbiamo potuto tenere, ha detto il Sindaco di Norcia, Nicola Alemanno in occasione del quarto anniversario dal sisma del 24 agosto del 2016. Quattro anni, quattro Commissari, quattro avvicendamenti al Governo, oltre 10 provvedimenti di legge tra norme speciali, decreti e finanziarie, oltre 100 Ordinanze del Commissario Straordinario per la Ricostruzione, circa la metà del Capo Dipartimento Nazionale di Protezione Civile più quelle dei Vice Commissari e le varie circolari dei diversi Ministeri. In questi numeri, senza nulla aggiungere prosegue Alemanno la spiegazione della improcrastinabile necessità di semplificare i processi per garantire in tempi brevi la ricostruzione alle comunità colpite. Quattro anni in cui la nostra gente ha dimostrato grande coraggio e capacità di resistenza. Con il quarto Commissario, Giovanni Legnini continua la strada tracciata sembra essere più scorrevole. Finalmente quello che fino a poco tempo fa era un augurio, una speranza, un appello accorato al Governo, oggi sta divenendo realtà. Non abbiamo mai perso la fiducia di ricostruire, ne abbiamo mai pensato di abbandonare i nostri territori. Siamo qui in prima linea, ogni giorno, tutti i giorni da quel 24 agosto 2016 per cercare di risolvere gli innumerevoli problemi dei cittadini. Il bilancio operativo. Il Primo Cittadino di Norcia traccia, in sintesi, un bilancio di quanto fatto fino ad oggi e quali sono le prossime tappe. Quest'anno nonostante il covid, un'emergenza nell'emergenza per i comuni del cratere, abbiamo portato avanti moltissimi importanti progetti; le campane della Torre Civica del Palazzo Comunale sono tornate al loro posto e molto presto suoneranno di nuovo. Giovedì 27 agosto continua la Commissione Paesaggistica esaminerà il progetto del Palazzo Comunale ed è ormai pronto l'appalto per l'edificio di via Solferino. Nei primi giorni del mese di settembre presenteremo alla città il progetto del Teatro Civico; il decreto semplificazione ha finalmente sbloccato le procedure per l'affidamento dei progetti degli impianti e degli allestimenti della Castellina. Sono partite le procedure per i progetti di Porta Romana e Porta Ascolana ed è approvato quello per il marciapiede di Viale della Stazione. Per quanto riguarda le scuole prosegue Alemanno manca solo la formalità della firma per l'avvio della gara di progettazione per il Polo scolastico e prima dell'inizio dell'anno scolastico consegneremo il nuovo edificio della Scuola Materna; il progetto di delocalizzazione dell'Ipab è ormai quasi pronto mentre per quello dell'Ospedale sta procedendo la Regione. Per quanto riguarda invece la pianificazione continua sono stati adottati 6 Piani Attuativi, primi nel cratere, per la ricostruzione di alcuni dei nostri borghi più colpiti. Per il prossimo Consiglio Comunale è prevista l'adozione del Piano Attuativo di San Pellegrino e subito dopo quello di Castelluccio. Anche le osservazioni al Piano Regolatore Generale, preso atto delle prescrizioni della Conferenza di Vas, saranno sottoposte all'attenzione della Commissione Consiliare nel mese di settembre. Sono stati già adottati i perimetri del Programma Straordinario di Ricostruzione per i quali la Cabina di Coordinamento, lo scorso 20 agosto, ha approvato le linee guida. Con la stessa ordinanza, preso atto dei principi in materia di urbanistica fissati dal DL Semplificazione, sono state definite le procedure per poter finalmente autorizzare buona parte delle modifiche di sagoma. Nella stessa seduta, cui ha preso parte lo stesso Sindaco Alemanno che fa parte della Cabina di Coordinamento, è stata data intesa per sbloccare il finanziamento di molte delle nostre Chiese delle frazioni e della città. Sempre riguardo alle Chiese, la commissione per la valutazione amministrativa delle proposte progettuali della Basilica di San Benedetto ha ammesso 14 team di professionisti passando ora il testimone alla valutazione tecnica ed economica. Tanto altro lavoro fatto e tanto ancora da fare ma siamo certi che il 2021 sarà davvero l'anno dell'avvio di molti cantieri pubblici e privati prosegue il Sindaco di

Norcia -. Il centro Italia sarà ricostruito. È il cuore del nostro Paese. Il nostro grande ringraziamento al Santo Padre che ha voluto ricordarci in questo anniversario, ed ha speso parole di conforto e incoraggiamento per il lavoro di ricostruzione che ci attende ha concluso Alemanno.

Conte ad Amatrice "Ci sono le premesse per accelerare la ricostruzione"

[Redazione]

ROMA (ITALPRESS) Stiamo creando le premesse per procedere molto più speditamente rispetto al passato. Noi siamo qui per ascoltare, per fare sempre meglio. Lo ha detto il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, da Amatrice in occasione della cerimonia di commemorazione delle vittime del terremoto del 24 agosto 2016. Assieme al presidente anche il governatore del Lazio, Nicola Zingaretti, il commissario straordinario alla ricostruzione, Giovanni Legnini, il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli. Questi ultimi interventi normativi, in particolare il dl rilancio e il dl semplificazione, insieme al nuovo commissario Legnini, hanno creato un quadro per accelerare notevolmente la ricostruzione. Con la normativa vigente ha sottolineato non era possibile ricostruire, abbiamo fatto uno sforzo normativo e devo ringraziare tutti, abbiamo capito che andava modificata la disciplina. Confido che con questa nuova collaborazione ha proseguito -, con il clima di fiducia tra governo centrale ed enti territoriali e con ausilio del commissario alla ricostruzione, noi procederemo molto più speditamente. Il problema di queste aree è anche il rischio spopolamento, è una corsa contro il tempo, dobbiamo fare presto. Sicuramente ha aggiunto anche il Recovery Fund potrà dare un contributo per integrare le risorse già stanziare. Qui però non è solo un problema di risorse quanto di accelerare e semplificare. Il premier, al termine della messa presieduta dal vescovo di Rieti, Domenico Pompili, si è intrattenuto con alcuni cittadini e familiari delle vittime e alcuni di loro hanno lamentato lentezza nella ricostruzione. I cittadini hanno completamente ragione, noi siamo qui per ascoltare e fare sempre meglio, dobbiamo agire nella migliore tutela delle comunità locali, ha concluso Conte.(ITALPRESS).

L'ultima frontiera? I cani molecolari per fiutare anche le malattie

[Redazione]

[vulcangas_][RGM_420X14][ITAL-UIL_4][SERVICE-42][dighionno-][dighionno-][HTL_ADMIRA]Non passa giorno che la cronaca non parli di ricerche con i cani per un motivo o per un altro. Premessa: l'olfatto del cane è superiore a quello dell'uomo (circa 4 miliardi di ricettori olfattivi) e il suo mondo è fatto principalmente di odori. Un cane addestrato (addestrare: rendere capace) ad hoc a cercare le tracce olfattive è chiamato cane molecolare e sa discriminare dagli altri odori dell'ambiente, spesso anche di altri animali, quello della persona che deve trovare; e si dividono in due categorie: 1) Cane da ricerca: cerca le tracce olfattive umane ed è usato dopo un terremoto. Cerca e segnala tra i tanti odori quello umano. 2) Cane da Mantrailing: cerca la traccia di una particolare persona, ad esempio quando qualcuno si è perso. Ogni essere umano dissemiina nell'ambiente il proprio odore ossia migliaia di cellule epiteliali. Si fa annusare al cane un campione dell'odore della persona che si vuole trovare; questo campione può essere un indumento o un oggetto personale disperso, al comando cerca del conduttore, il cane inizia a seguire la traccia nel terreno. La ricerca della traccia è usata in diversi ambiti: Protezione Civile, Forense (trovare il colpevole di un crimine); Investigativo (Unità cinofile private); Anti-bracconaggio; Ludico e sportivo. E poi ovviamente ci sono i cani antidroga. A questo proposito desidero sfatare un altro mito: spesso sento dire che per far sì che un cane trovi la droga nascosta, deve essere prima drogato e poi lasciato in astinenza! A parte il fatto che un cane in crisi di astinenza sarebbe ingestibile, sbranerebbe il suo conduttore, e chiunque si trovasse a passare di lì; ma non è così. Il cane antidroga è addestrato a riconoscere l'odore degli stupefacenti perché anche gli stupefacenti hanno un loro odore. Anche le malattie hanno un loro odore, pensiamo ai diabetici gravi. Il cane è addestrato a riconoscere l'odore della glicemia quando si alza o si abbassa ai livelli allarmanti, segnala il problema così che la persona provveda prima che si sopraggiungano ulteriori complicanze ad esempio il coma! Cani Molecolari ultima frontiera: cani addestrati a fiutare il Covid-19 segnalano nell'immediatezza se la persona è affetta o no dal virus! Se la persona è deceduta? Ci sono i cani addestrati a trovare un corpo in decomposizione! [1-CONAD-42][CONAD-BALD][FERRAMENTA][ECODEMOLIZ][MWC_GENERI][1-CONAD-72][FERRAMENTA][ECODEMOLIZ][san-leo_42][DAL ROMAGNO][FABBRICARE][san-leo_72][FABBRICARE][DalRomagno][vulcangas_]

Protezione civile, allerta meteo gialla per temporali da mezzogiorno di oggi a mezzanotte di domani

Sito ufficiale del Comune di Ravenna

[Officine Digitali]

Da mezzogiorno di oggi, lunedì 24 agosto, a mezzanotte di domani, martedì 25, sarà attiva nel territorio del comune di Ravenna allerta meteo numero 63 per temporali, emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia-Romagna. L'allerta è gialla. L'allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia-Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso twitter (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione Informati e preparati (<http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare>). Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso, fissare gli oggetti sensibili agli effetti della pioggia e della grandine o suscettibili di essere danneggiati; prestare attenzione alle strade eventualmente allagate e non accedere ai sottopassi nel caso li si trovi allagati.

Incendi: spento rogo che nella notte ha lambito Nuoro

[Redazione]

(ANSA) - NUORO, 24 AGO - Dopo cinque ore di lavoro sette squadre dei Vigili del fuoco del comando provinciale di Nuoro e della colonna mobile regionale, le squadre del Corpo Forestale e dell'agenzia forestas e i volontari hanno avuto ragione sulle fiamme del vasto incendio che è divampato alle porte di Nuoro intorno alle 19.30 di ieri. Intorno all'una di notte il rogo è stato domato, ma è stato necessario un grosso dispiegamento di forze per impedire che le fiamme coinvolgessero le case di alcuni quartieri della città. Partito da su Berrinaiu, sulla vecchia strada Nuoro-Macomer, spinto dal maestrale e arrivato in breve tempo nei quartieri di Corte e Città Giardino, l'incendio, grazie alla tempestività degli interventi, non ha avuto conseguenza per le abitazioni e le persone. Alle 21 il sindaco Andrea Soddu ha attivato il Coc comunale in cui era presenti il direttore della Protezione civile regionale Antonio Belloi. Quella di ieri è stata una giornata di fuoco in diversi paesi del Nuorese. per tutta la notte hanno bruciato le campagne attorno al "monte Senes" nel territorio di Irgoli, dove alle prime luci dell'alba le operazioni di bonifica sono proseguite con i mezzi aerei. Interventi anche a Seui dopo un incendio di sterpaglie in una zona periferica del centro abitato. Sul posto oltre alle squadre a terra della Protezione civile hanno operato tre elicotteri della flotta regionale e due Canadair, per evitare che le fiamme si espandessero nel vicino deposito del gas del paese. Incendi anche a Sarule dove è stato necessario l'impiego di due elicotteri della flotta regionale e a Orune dove le fiamme hanno minacciato di lambire alcune abitazioni alla periferia del paese. Anche qui sono intervenuti due elicotteri della flotta regionale oltre che le squadre a terra della Protezione civile. Tutte le operazioni di spegnimento sono state effettuate in stretto raccordo con la Prefettura di Nuoro. (ANSA). RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, 953 positivi e 4 morti nelle ultime 24 ore

[Redazione]

MILANO (ITALPRESS) - Sono 953, notevolmente meno di ieri quando furono 1.210, i nuovi casi di Coronavirus in Italia, che portano ad un totale di 19.195 persone attualmente positive. È quanto emerge dal quotidiano Bollettino del Ministero della Salute e della Protezione Civile. I casi totali registrati da inizio pandemia passano quindi a 260.298. Il numero di decessi nelle ultime 24 ore sale di 4, arrivando ad un totale di 35.441. Le persone attualmente ricoverate con sintomi sono 1.045 (74 in più di ieri), dei quali 65 sono in terapia intensiva (4 in meno di ieri) e 18.085 in isolamento domiciliare. I tamponi effettuati nelle ultime 24 ore sono 45.914, per un totale di 8.053.551. La Valle D'Aosta, il Molise e la Basilicata sono le uniche tre regioni Covid free, mentre la regione che fa registrare il maggior numero di nuovi casi è il Lazio con 146, seguito da Emilia Romagna, Veneto e Campania tutte con 116 nuovi positivi. Solo un caso nella provincia di Trento e 2 in Friuli e Calabria. (ITALPRESS). trl/mgg/red 24-Ago-20 18:13
RIPRODUZIONE RISERVATA

Conte ad amatrice "ci sono le premesse per accelerare la ricostruzione"

[Redazione]

ROMA (ITALPRESS) - "Stiamo creando le premesse per procedere molto più speditamente rispetto al passato. Noi siamo qui per ascoltare, per fare sempre meglio". Lo ha detto il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, da Amatrice in occasione della cerimonia di commemorazione delle vittime del terremoto del 24 agosto 2016. Assieme al presidente anche il governatore del Lazio, Nicola Zingaretti, il commissario straordinario alla ricostruzione, Giovanni Legnini, il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli. "Questi ultimi interventi normativi, in particolare il dl rilancio e il dl semplificazione, insieme al nuovo commissario Legnini, hanno creato un quadro per accelerare notevolmente la ricostruzione. Con la normativa vigente - ha sottolineato - non era possibile ricostruire, abbiamo fatto uno sforzo normativo e devo ringraziare tutti, abbiamo capito che andava modificata la disciplina". "Confido che con questa nuova collaborazione - ha proseguito -, con il clima di fiducia tra governo centrale ed enti territoriali e con l'ausilio del commissario alla ricostruzione, noi procederemo molto più speditamente. Il problema di queste aree è anche il rischio spopolamento, è una corsa contro il tempo, dobbiamo fare presto. Sicuramente - ha aggiunto - anche il Recovery Fund potrà dare un contributo per integrare le risorse già stanziare. Qui però non è solo un problema di risorse quanto di accelerare e semplificare". Il premier, al termine della messa presieduta dal vescovo di Rieti, Domenico Pompili, si è intrattenuto con alcuni cittadini e familiari delle vittime e alcuni di loro hanno lamentato lentezza nella ricostruzione. "I cittadini hanno completamente ragione, noi siamo qui per ascoltare e fare sempre meglio, dobbiamo agire nella migliore tutela delle comunità locali", ha concluso Conte. (ITALPRESS). tan/mer/red 24-Ago-20 13:25
RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, 953 positivi e 4 morti nelle ultime 24 ore

[Redazione]

[20200824_1309]MILANO (ITALPRESS) Sono 953, notevolmente meno di ieri quando furono 1.210, i nuovi casi di Coronavirus in Italia, che portano ad un totale di 19.195 persone attualmente positive. E quanto emerge dal quotidiano Bollettino del Ministero della Salute e della Protezione Civile. I casi totali registrati da inizio pandemia passano quindi a 260.298. Il numero di decessi nelle ultime 24 ore sale di 4, arrivando ad un totale di 35.441. Le persone attualmente ricoverate con sintomi sono 1.045 (74 in più di ieri), dei quali 65 sono in terapia intensiva (4 in meno di ieri) e 18.085 in isolamento domiciliare. I tamponi effettuati nelle ultime 24 ore sono 45.914, per un totale di 8.053.551. La Valle Aosta, il Molise e la Basilicata sono le uniche tre regioni Covid free, mentre la regione che fa registrare il maggior numero di nuovi casi è il Lazio con 146, seguito da Emilia Romagna, Veneto e Campania tutte con 116 nuovi positivi. Solo un caso nella provincia di Trento e 2 in Friuli e Calabria. (ITALPRESS). [007a04f42fd91]redazione

Deltaplanista disperso, le ricerche continuano. Impegnati anche i droni - Cronaca*[La Nazione]*

La Spezia, 24 agosto 2020 - Continuano le ricerche, in atto da ieri, del deltaplanista che non è rientrato alla base di Borghetto Vara (La Spezia). L'unità di comando locale dei vigili del fuoco è stata collocata a Pignone con funzione di Posto di Comando Avanzato con personale esperto della Topografia Applicata al Soccorso di livello avanzato. Una squadra del distaccamento di Brugnato e del distaccamento Volontario di Levanto con mezzi fuoristrada; due droni e una squadra del Comando di Massa Carrara, distaccamento di Aulla, stanno effettuando le ricerche nella zona di Montedivalli, nel comune di Podenzana (Massa e Carrara). L'elicottero della Guardia Costiera infine sta effettuando da stamani diversi sorvoli nelle zone di ricerca. Impegnati numerosi volontari e gruppi cinofili di Protezione Civile.

Riproduzione riservata

Coronavirus Toscana, i dati del 24 agosto: i nuovi casi sono 44 - Cronaca

Il bollettino della Regione. Non ci sono decessi

[La Nazione]

Firenze, 24 agosto 2020 - In Toscana sono 11.219 i casi di positività al Coronavirus, 44 in più rispetto a ieri (23 identificati in corso di tracciamento e 21 da attività di screening). I nuovi casi sono lo 0,4% in più rispetto al totale del giorno precedente. L'età media dei 44 casi odierni è di 36 anni circa e, per quanto riguarda gli stati clinici, il 56% è risultato asintomatico, il 25% pauci-sintomatico. Delle 44 positività odierne, 7 casi sono ricollegabili a rientri dall'estero, di cui 2 per motivi di vacanza (1 Spagna, 1 Messico). 7 casi sono ricollegabili a rientri da altre regioni italiane (6 Sardegna, 1 Basilicata). Il 34% della casistica è un contatto collegato a un precedente caso. In Toscana, tamponi (facoltativi) in aeroporti, stazioni di alta velocità e portili guariti crescono dello 0,1% e raggiungono quota 9.065 (80,8% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 499.767, 3.059 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 1.015, +3,6% rispetto a ieri. Oggi non si registrano nuovi decessi. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Si ricorda che a partire dal 24 giugno 2020, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 3.469 i casi complessivi ad oggi a Firenze (9 in più rispetto a ieri), 600 a Prato (3 in più), 794 a Pistoia, 1.132 a Massa (8 in più), 1.496 a Lucca (6 in più), 1.012 a Pisa (5 in più), 532 a Livorno (6 in più), 762 ad Arezzo (4 in più), 473 a Siena (2 in più), 442 a Grosseto (1 in più). Sono 507 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 12 quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 25 nella Nord Ovest, 7 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10 posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 301 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 430 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 581 casi x100.000 abitanti, Lucca con 386, Firenze con 343, la più bassa Livorno con 159. Complessivamente, 971 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (33 in più rispetto a ieri, più 3,5%). Sono 2.301 (9 in più rispetto a ieri, più 0,4%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 1.085, Nord Ovest 822, Sud Est 394). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 44 (2 in più rispetto a ieri, più 4,8%), 5 in terapia intensiva (2 in meno rispetto a ieri, meno 28,6%). Le persone complessivamente guarite sono 9.065 (9 in più rispetto a ieri, più 0,1%): 126 persone clinicamente guarite (5 in più rispetto a ieri, più 4,1%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 8.939 (4 in più rispetto a ieri, più 0,04%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Oggi non si registrano nuovi decessi. Restano quindi 1.139 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 417 a Firenze, 52 a Prato, 81 a Pistoia, 174 a Massa Carrara, 145 a Lucca, 91 a Pisa, 63 a Livorno, 50 ad Arezzo, 33 a Siena, 25 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 30,5 x100.000 residenti contro il 58,7 x100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (89,3 x100.000), Firenze (41,2 x100.000) e Lucca (37,4 x100.000), il più basso a Grosseto (11,3 x100.000). I DATI DEL 23 AGOSTO (CLICCA QUI) LEGGI ANCHE: Trovati senza mascherina dopo le 18, multe da centinaia di euro Coronavirus, 13 richiedenti asilo positivi nella casa di accoglienza di Capannori Un 34enne in Versilia finisce in terapia intensiva per il Covid Covid su nave militare, otto contagiati alla Spezia Bambino di 18 mesi ricoverato con la mamma a Livorno Riproduzione riservata

Sisma Centro Italia, quattro anni dopo

Quattro anni fa l'Italia piangeva le vittime del terremoto di Amatrice: 8 della provincia di Latina

[Redazione]

Veduta dall'alto di Amatrice. Quattro anni fa l'Italia piangeva le vittime del terremoto di Amatrice. Il 24 agosto 2016, alle 3:36, la terra ha tremato al Centro Italia con magnitudo 6.0, colpendo duramente le popolazioni del reatino con 299 morti e la devastazione dei territori al confine tra Lazio, Umbria e Marche. Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha ricordato oggi le vittime del sisma e posto l'accento sulla ricostruzione, in ritardo. Secondo la protezione civile dopo quattro anni sono ancora 42 mila gli sfollati, sistemati in soluzioni abitative temporanee. Il pensiero che si rinnova, anzitutto, alle vittime e ai loro familiari. E ai tanti che hanno perduto casa o lavoro in quella notte drammatica ha detto il capo dello Stato. Anche la provincia di Latina ebbe le sue vittime, ben 8. Una coppia di coniugi, originaria del reatino ma che viveva a Latina, Enzo Di Cesare ed Edda Norcini; Sezze un'intera famiglia composta da Giacomo Dell'Otto, dalla moglie Aura Popa e dalla figlia Angela. Di Aprilia il papà Ezio Tulli, poliziotto della Stradale, e i due figli di 8 e 12 anni.

Anzio, Incendio sul litorale, le fiamme minacciano alcuni fabbricati

Il rogo divampato nel primo pomeriggio: sul posto vigili del fuoco e protezione civile

[Redazione]

Ore difficili, quelle in corso, sul fronte degli incendi: poco dopo l'ora di pranzo, infatti, sul litorale romano è divampato un rogo che sta interessando la vegetazione in via della Cannuccia e via della Campana, ad Anzio, nei pressi del confine con Nettuno. In particolare, il fuoco ha percorso un'area caratterizzata dalla presenza di alberi e sterpaglie, avvicinandosi anche ad alcuni fabbricati. Sul posto, per domare l'incendio, sono intervenuti i vigili del fuoco e i volontari dell'associazione "Nettuno" di protezione civile, al fine di contenere l'avanzata del fronte di fuoco. In questi minuti si attende l'arrivo del Doss dei vigili del fuoco per valutare ulteriori decisioni.

Coronavirus: 44 nuovi casi, nessun decesso, 9 guarigioni

[Redazione]

Dall'inizio dell'epidemia i tamponi eseguiti sono 499.767, 3.059 in più rispetto a ieri. In Toscana sono 11.219 i casi di positività al Coronavirus, 44 in più rispetto a ieri (23 identificati in corso di tracciamento e 21 da attività di screening). I nuovi casi sono lo 0,4% in più rispetto al totale del giorno precedente. L'età media dei 44 casi odierni è di 36 anni circa e, per quanto riguarda gli stati clinici, il 56% è risultato asintomatico, il 25% pauci-sintomatico. Delle 44 positività odierne, 7 casi sono ricollegabili a rientri dall'estero, di cui 2 per motivi di vacanza (1 Spagna, 1 Messico). 7 casi sono ricollegabili a rientri da altre regioni italiane (6 Sardegna, 1 Basilicata). Il 34% della casistica è un contatto collegato a un precedente caso. I guariti crescono dello 0,1% e raggiungono quota 9.065 (80,8% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 499.767, 3.059 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 1.015, +3,6% rispetto a ieri. Oggi non si registrano nuovi decessi. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Si ricorda che a partire dal 24 giugno 2020, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 3.469 i casi complessivi ad oggi a Firenze (9 in più rispetto a ieri), 600 a Prato (3 in più), 794 a Pistoia, 1.132 a Massa (8 in più), 1.496 a Lucca (6 in più), 1.012 a Pisa (5 in più), 532 a Livorno (6 in più), 762 ad Arezzo (4 in più), 473 a Siena (2 in più), 442 a Grosseto (1 in più). Sono 507 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 12 quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 25 nella Nord Ovest, 7 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 301 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 430 x 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 581 casi x 100.000 abitanti, Lucca con 386, Firenze con 343, la più bassa Livorno con 159. Complessivamente, 971 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (33 in più rispetto a ieri, più 3,5%). Sono 2.301 (9 in più rispetto a ieri, più 0,4%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 1.085, Nord Ovest 822, Sud Est 394). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 44 (2 in più rispetto a ieri, più 4,8%), 5 in terapia intensiva (2 in meno rispetto a ieri, meno 28,6%). Le persone complessivamente guarite sono 9.065 (9 in più rispetto a ieri, più 0,1%): 126 persone clinicamente guarite (5 in più rispetto a ieri, più 4,1%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 8.939 (4 in più rispetto a ieri, più 0,04%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Oggi non si registrano nuovi decessi. Restano quindi 1.139 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 417 a Firenze, 52 a Prato, 81 a Pistoia, 174 a Massa Carrara, 145 a Lucca, 91 a Pisa, 63 a Livorno, 50 ad Arezzo, 33 a Siena, 25 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 30,5 x 100.000 residenti contro il 58,7 x 100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (89,3 x 100.000), Firenze (41,2 x 100.000) e Lucca (37,4 x 100.000), il più basso a Grosseto (11,3 x 100.000). Si ricorda che tutti i dati saranno visibili dalle ore 18.30 sul sito dell'Agenzia regionale di Sanità all'indirizzo: www.ars.toscana.it/covid19. 24/08/2020 15.47 Regione Toscana

Ravenna, allerta gialla della protezione civile fino alla mezzanotte del 25 agosto

[Redazione]

Fino alla mezzanotte di domani, martedì 25, sarà attiva nel territorio del comune di Ravenna allerta meteo numero 63 per temporali, emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia-Romagna. L'allerta è gialla. L'allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia-Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso twitter (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione Informati e preparati (<http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare>). Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso, fissare gli oggetti sensibili agli effetti della pioggia e della grandine o suscettibili di essere danneggiati; prestare attenzione alle strade eventualmente allagate e non accedere ai sottopassi nel caso li si trovi allagati.

Amatrice e il centro Italia, quattro anni di solidarietà senese dopo il terremoto

[Redazione]

Il 24 agosto di quattro anni fa un terremoto di magnitudo 6.0 aveva squarciato il cuore dell'Italia colpendo duramente paesi come Accumoli, Amatrice, Arquata del Tronto e Pescara del Tronto. Un secondo sciame sismico si sarebbe registrato due mesi dopo, ad ottobre, mettendo in ginocchio altri comuni tra cui Visso, Castelsantangelo sul Nera e Norcia. Una tragedia che ha lasciato una ferita nella nazione che ancora oggi fatica a rimarginarsi, ma le macerie e la distruzione non hanno fermato la grande solidarietà dei senesi, tutti in prima linea per aiutare i loro connazionali. Basterebbe ricordare un enorme impegno di tutte le associazioni del volontariato senese, come Misericordia. Pubblica Assistenza e Protezione Civile, attivi e operativi nei luoghi più colpiti dall'emergenza, oppure basterebbe ricordare come pochi giorni dopo il grave accaduto tutte le amministrazioni del territorio si erano mosse con raccolte fondi e con azioni di coordinamento delle tantissime iniziative messe in campo dai cittadini. Da chi possedeva una piccola attività fino alle nostre grandi realtà, chiunque ha cercato di dare il proprio contributo per essere vicino ai cittadini di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria. Ci furono subito piccoli imprenditori come i ristoratori della provincia che aderirono al progetto Amatriciana promosso dalla Croce Rossa Italiana che sosteneva le popolazioni terremotate del centro Italia valorizzando i sapori di quelle zone, come il celebre primo piatto. Ci fu il Santa Maria della Scala che decise di allestire una mostra per ospitare le opere d'arte di Norcia. La Bellezza Ferita Norcia, Earth Heart Art Quake, così si chiamava l'esposizione. E poi ci sono stati i vari eventi dove tutta la provincia ha cercato di dare una mano: è stato il mercato della solidarietà al Dintorno di Villa a Sesta così come Piazza del Campo è stata la cornice di Siena per Amatrice e Norcia dove i produttori dei paesi duramente colpiti dal terremoto si sono potuti raccontare in una delle piazze più belle del mondo, attraverso le loro specialità agroalimentari. A dare una mano ai paesi lacerati dal terremoto è stato lo sport con la Robur Siena che, nel giorno dell'intitolazione della curva a Lorenzo Guasparri, decise di devolvere un euro in beneficenza alle popolazioni del centro Italia per ogni persona entrata allo stadio. La squadra della Mens Sana, per dimostrare la propria vicinanza ad Amatrice, visitò la zona rossa del centro urbano. Le due società, insieme all'Emma Villas Volley, hanno poi partecipato ad un apericena, il cui ricavato è stato donato al comune di San Ginesio che con Siena è legato da una storica amicizia. Enormemente significativo è stato quanto fatto dal mondo delle contrade con il coordinamento dei presidenti di società che, di comune accordo con il Magistrato delle contrade, ha deciso di dare una mano nelle cucine da campo di Cascia e di Norcia. Gruppi di 5-6 persone, uomini e donne di tutte le età e di tutti e 17 i rioni hanno dimostrato, ancora una volta, che a Siena esiste un senso del sociale che supera il tempo e lo spazio. Infine un altro gesto di enorme significato è stato fatto in occasione del Palio del 2 luglio 2017: tra gli ospiti del Comune di Siena erano presenti anche Sergio Pirozzi, allora sindaco di Amatrice, Guido Castelli, al tempo sindaco di Ascoli Piceno, Stefano Petrucci, sindaco di Accumoli, e allora di San Ginesio Mario Scagnetti. **Condividi:** Fai clic per condividere su Facebook (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Twitter (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Pinterest (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su LinkedIn (Si apre in una nuova finestra) Altro Fai clic per condividere su WhatsApp (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Tumblr (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Pocket (Si apre in una nuova finestra)

[Redazione]

101

Sisma 2016, grandi ritardi nella ricostruzione pubblica e privata

[Redazione]

Norcia, 24 agosto 2020 Camminando, senti venirti addosso ancora le ferite prodotte dal terremoto nel 2016; soprattutto senti venirti addosso il silenzio delle vetrine sbarrate, proprio quelle porte e vetrine dalle quali, di solito, straripava un profumo avvolgente che era semplicementeavanguardia di quel bendidio di norcineria che è il marchio di fabbrica di questa valle. Ora quel profumo è ripreso, perché quiè gente tosta. E finito il momento delle lacrime, anche se ogni tanto riaffiorano, ma nell'intimità, in quell'eterna altalena tra i ricordi sfarinati dalle scosse ed il futuro appeso più alla speranza che alla certezza. In compenso, nonè stato bisogno di incoraggiare i nursini a reagire. Loro sono avvezzi da generazioni a reagire, ad alzarsi dopo aver subito sgambetti, ad ammansire la povertà inventandosi mestieri chehanno portati anche lontano da casa.E quanti si sono trasferiti nelle SAE (strutture abitative di emergenze) scalpitano, non vedonoora di tornare, oppure non sanno stare con le mani in mano e si danno da fare in tanti lavori.è chi sostiene che la natura colpisce a casaccio. Il che non è vero per questa valle: qui la natura sembra aver colpito con metodo, ogni tanto intimorisce e squassa, quasi a voler mettere continuamente alla prova gente che la natura ha sempre rispettata e che ogni volta, dopo ogni disgrazia, ha saputo rialzarsi. Saprà farlo anche questa volta, anche se la prova alla quale è sottoposta è probabilmente la più dura di sempre.Mi dice un vecchio nursino: Noi siamo fieri di cavalcare questa terra e restargli aggrappati addosso, senza farci disarcionare. Fieri dei nostri boschi, delle nostre aspre e a tratti selvagge montagne, che formano il fascino della catena dei monti Sibillini. E bero, verissimo, ma questa volta, la spinta a rialzarsi è molto dura. Il Commissario alla ricostruzione dei territori colpiti dal sisma ha emanato tre nuove Ordinanze con le norme e le Linee Guida perattuazione dei Programmi Straordinari di Ricostruzione. Grazie alle semplificazioni introdotte dovrebbe avvenire la ripartenza, almeno quella della fricostruzione leggera. Per la ricostruzione pesante ci sarà ancora ada attendere, perchè molte case sono da radere al suolo. Fuori dal cratere sismico dei 15 comuni di cui fanno parte i centri più colpiti quali Norcia, Cascia e Preci, ci sono altri 511 nuclei familiari per un totale di 1.250 persone che hanno le proprie abitazioni lesionate e quindi inagibili, così da ricorrere al Contributo di autonoma sistemazione. Solo a Foligno sono 110 le domande attivate, a Gualdo Cattaneo 50, a Montefalco 48, a Marsciano 43, a Narni 21, a Bevagna 20, a Terni 18, ad Acquasparta 14, a Campello sul Clitunno 11, a Gubbio 10, nessuna a Perugia.Nella foto di Alfonso Della Corte, la transumanza dei cavalli da Castelluccio a Norcia. La strada resta interrotta per molti mesi, a causa dei massi che invadono la carreggiataNon è il momento dei tentennamenti e della vanagloria. E il momento, questa volta più che mai, della concretezza. Norcia riprova a vivere; ha ricominciato a vivere con la dislocazione dei negozi fuori porta Ascoli. Ancora una volta è vivace ed operosa. Ma il problema dei problemi è sottotraccia: questa opinione potrà anche sembrare stravagante, ma riteniamo che la scommessa più grande da vincere sia quella di ricostituire la comunità, ridargli con pazienza il senso dell'appartenenza, far sì che quanto prima tutti tornino a Norcia, che tutti ritrovino quella voglia matta di stupire con il lavoro delle braccia,inventiva della testa, la forza del cuore che ha battiti di questa terra. Per i geologi, questo terremoto è stato un capitolo nuovo da studiare. Soprattutto, si è cercato di capire se dopoAquila, Amatrice, Ussita e Visso,energia che si é accumulata sia esaurita. La montagna è come se avesse visto la luce e, fra le alture arcigne, inquiete e irregolari, si sente respirare. A quattro anni dal primo dei terremoti che tra agosto 2016 e gennaio 2017 hanno sconvolto il Centro Italia, sia la ricostruzione pubblica che quella privata sono in forte ritardo e tale lentezza è dimostrata dal Rapporto sulla ricostruzione post sisma 2016 presentato sabato dal Commissario alla ricostruzione, Giovanni Legnini.È il commento di Domenico Angelone, Tesoriere del Consiglio Nazionale dei Geologi, in occasione del quarto anniversario dal violento sisma di magnitudo 6.0 che, il 24 agosto 2016, distrusse Amatrice e Accumoli, nel Lazio, e Arquata del Tronto, nelle Marche, provocando 299 vittime. Questi dati dimostrano che il bilancio dei lavori è tutt'altro che positivo aggiunge Angelone a partire dalla ricostruzione privata: dei 5.325 progetti approvati in questi

quattro anni, 2.544 quelli già realizzati e 2.758 i cantieri in corso. Quattro anni di burocrazia e lungaggini che hanno portato a un ritardo ancora più evidente nella ricostruzione pubblica: basti pensare che dei 2,1 miliardi di euro già stanziati, le risorse effettivamente erogate ammontano a circa 200 milioni di euro, appena il 10% del totale denuncia il geologo. Un terremoto talmente violento da modificare la connotazione geografica del nostro Paese. A fronte di un evento sismico del genere, che ha avuto ripercussioni profonde sugli aspetti economici e sociali di un intera Regione spiega il geologo -, si sarebbe dovuta costruire da subito una corsia preferenziale per tornare ad una parvenza di normalità nel più breve tempo possibile, per gestire poi sul lungo periodo le attività di completamento in un quadro normativo ordinario. Invece i numeri, soprattutto quelli della ricostruzione privata, sono ancora imbarazzanti per un paese civile. Senza poi voler entrare nel merito delle ricadute sui professionisti e sulle imprese che, ad oggi, non riescono ad incassare i loro crediti, sempre per questioni legate alla ridondanza dei controlli, delle verifiche e degli accertamenti. È auspicabile che, tenuto conto dell'accuratezza e della meticolosità dei controlli, questo rappresenti almeno un'occasione per porre la prevenzione alla base di ogni scelta pianificatoria ed edificatoria ed evitare che in futuro si registrino altri eventi che segnino così profondamente popolazioni e territori è il monito di Troncarelli. Al fine di velocizzare e semplificare il processo di ricostruzione, è stata emanata l'Ordinanza 100 che introduce l'autocertificazione da parte dei progettisti e stabilisce un tempo massimo di concessione del contributo pari a 110 giorni. Nell'ambito della prevenzione e pianificazione sono stati avviati studi e approfondimenti volti a garantire una migliore conoscenza delle caratteristiche geologiche, sismiche e fisiografiche del territorio per consentire una ricostruzione più sicura. Solo attraverso un'adeguata azione preventiva e pianificatoria -dicono i geologi- si può arrivare ad una efficace ricostruzione che possa valorizzare la rinascita dei nostri meravigliosi territori, borghi e città continua il geologo marchigiano. Una tragedia come questa ci deve far capire che è necessario puntare sulla prevenzione e su una ricostruzione efficiente per tutelare il nostro patrimonio edilizio, culturale, storico, ma soprattutto per mettere in sicurezza la vita dei nostri genitori e dei nostri figli spiega Domenico Angelone, Tesoriere del Consiglio Nazionale dei Geologi. Sappiamo ormai bene che il nostro Paese è fragile dal punto di vista sismico, per questo motivo la priorità deve essere quella di investire sulla sicurezza. Da un decennio il Consiglio Nazionale dei Geologi si batte affinché diventi obbligatorio il fascicolo del fabbricato, strumento fondamentale per la valutazione della vulnerabilità degli edifici, per la messa in sicurezza del patrimonio edilizio italiano e per la redazione dei piani comunali di Protezione civile conclude Angelone. (28)

Coronavirus: 44 nuovi casi, nessun decesso, 9 guarigioni

[Redazione]

In Toscana sono 11.219 i casi di positività al Coronavirus, 44 in più rispetto a ieri (23 identificati in corso di tracciamento e 21 da attività di screening). I nuovi casi sono lo 0,4% in più rispetto al totale del giorno precedente.età media dei 44 casi odierni è di 36 anni circa e, per quanto riguarda gli stati clinici, il 56% è risultato asintomatico, il 25% pauci-sintomatico. Delle 44 positività odierne, 7 casi sono ricollegabili a rientri dall'estero, di cui 2 per motivi di vacanza (1 Spagna, 1 Messico). 7 casi sono ricollegabili a rientri da altre regioni italiane (6 Sardegna, 1 Basilicata). Il 34% della casistica è un contatto collegato a un precedente caso. I guariti crescono dello 0,1% e raggiungono quota 9.065 (80,8% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 499.767, 3.059 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 1.015, +3,6% rispetto a ieri. Oggi non si registrano nuovi decessi. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Si ricorda che a partire dal 24 giugno 2020, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 3.469 i casi complessivi ad oggi a Firenze (9 in più rispetto a ieri), 600 a Prato (3 in più), 794 a Pistoia, 1.132 a Massa (8 in più), 1.496 a Lucca (6 in più), 1.012 a Pisa (5 in più), 532 a Livorno (6 in più), 762 ad Arezzo (4 in più), 473 a Siena (2 in più), 442 a Grosseto (1 in più). Sono 507 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 12 quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 25 nella Nord Ovest, 7 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 301 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 430 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 581 casi x100.000 abitanti, Lucca con 386, Firenze con 343, la più bassa Livorno con 159. Complessivamente, 971 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (33 in più rispetto a ieri, più 3,5%). Sono 2.301 (9 in più rispetto a ieri, più 0,4%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 1.085, Nord Ovest 822, Sud Est 394). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 44 (2 in più rispetto a ieri, più 4,8%), 5 in terapia intensiva (2 in meno rispetto a ieri, meno 28,6%). Le persone complessivamente guarite sono 9.065 (9 in più rispetto a ieri, più 0,1%): 126 persone clinicamente guarite (5 in più rispetto a ieri, più 4,1%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 8.939 (4 in più rispetto a ieri, più 0,04%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Oggi non si registrano nuovi decessi. Restano quindi 1.139 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 417 a Firenze, 52 a Prato, 81 a Pistoia, 174 a Massa Carrara, 145 a Lucca, 91 a Pisa, 63 a Livorno, 50 ad Arezzo, 33 a Siena, 25 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 30,5 x100.000 residenti contro il 58,7 x100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (89,3 x100.000), Firenze (41,2 x100.000) e Lucca (37,4 x100.000), il più basso a Grosseto (11,3 x100.000). (Visitato 309 volte, 309 visite oggi)